

GRUPPO MEDIOLANUM

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2023



Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale euro 600.530.628,4 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA 10540610960 del Gruppo IVA
Banca Mediolanum

Sede Legale

Palazzo Meucci - Via Ennio Doris
20079 Basiglio (MI) - T +39 02 9049 1
bancamediolanum@pec.mediolanum.it
Bancamediolanum.it

INDICE

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A	3
Area di consolidamento al 30 giugno 2023	4
I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo semestre 2023.....	5
Profilo del Gruppo	16
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum	24
Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2023	66
Note Illustrative	75
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	75
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	103
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	125
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	140
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	174
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	176
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	178
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	181
Glossario.....	183

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni	Presidente del Collegio Sindacale
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosisio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

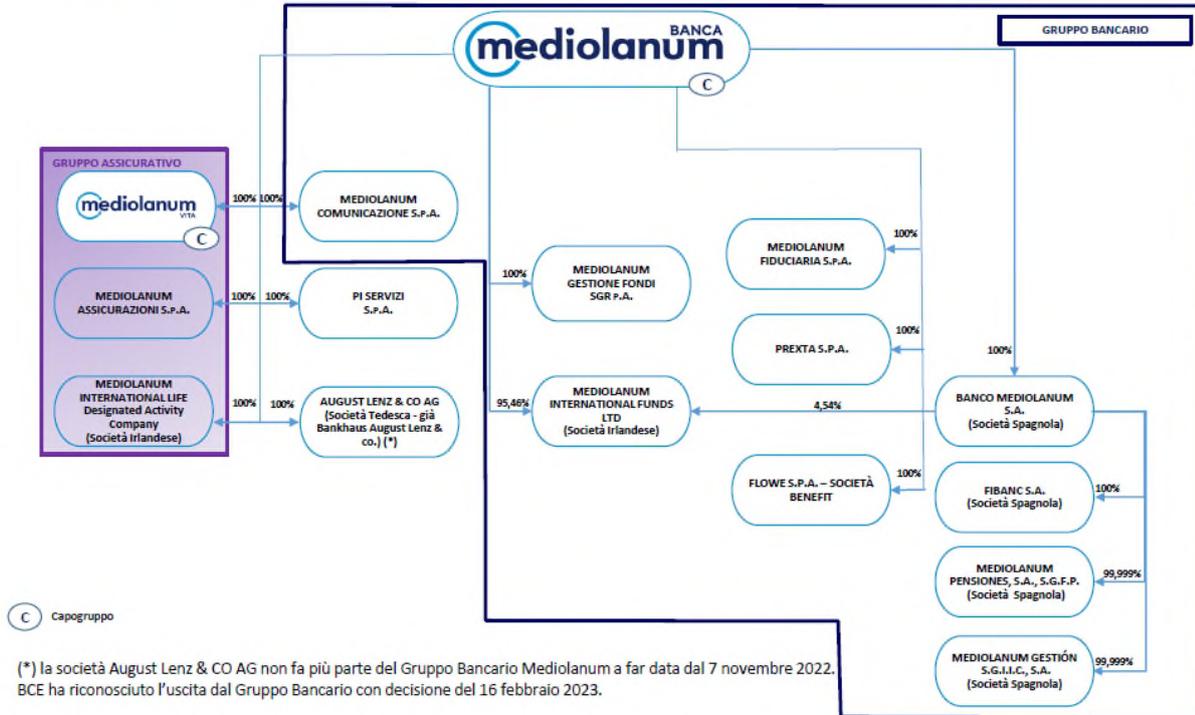
Luca Maria Rovere

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Area di consolidamento al 30 giugno 2023

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 30/06/2023



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo semestre 2023

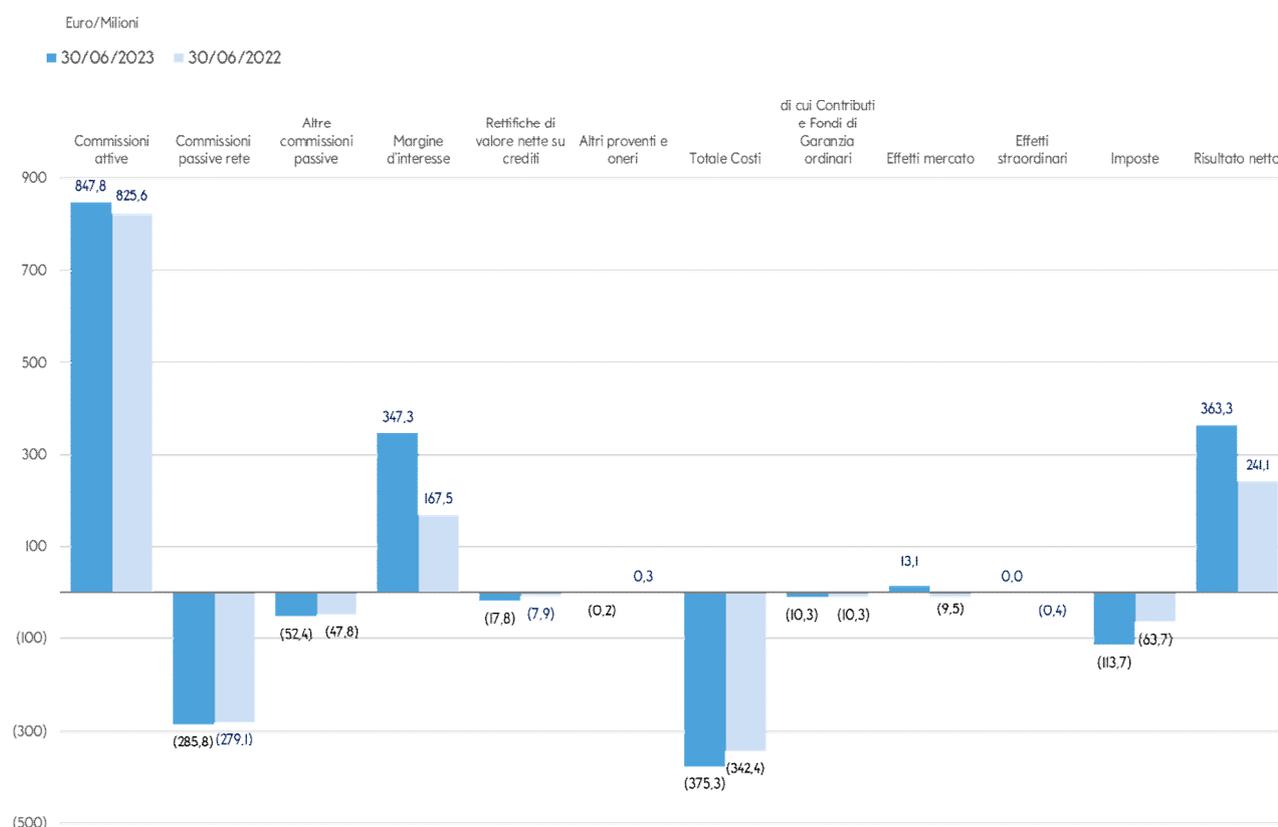
L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude il primo semestre 2023 con un utile pari a 363,3 milioni di euro rispetto a 241,1 milioni di euro del periodo di confronto (valore rideterminato in seguito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17).

Il margine operativo del periodo in esame cresce del 47% rispetto al 30 giugno 2022 grazie all'incremento del margine di contribuzione (+182,3 milioni di euro). Incide in particolar modo l'incremento del margine di interessi che ha registrato un aumento di +180 milioni di euro. Le spese generali e amministrative del periodo si incrementano del 12,9% principalmente a fronte di maggiori spese legate alle attività di sviluppo e supporto commerciale e maggiori costi operativi di funzionamento.

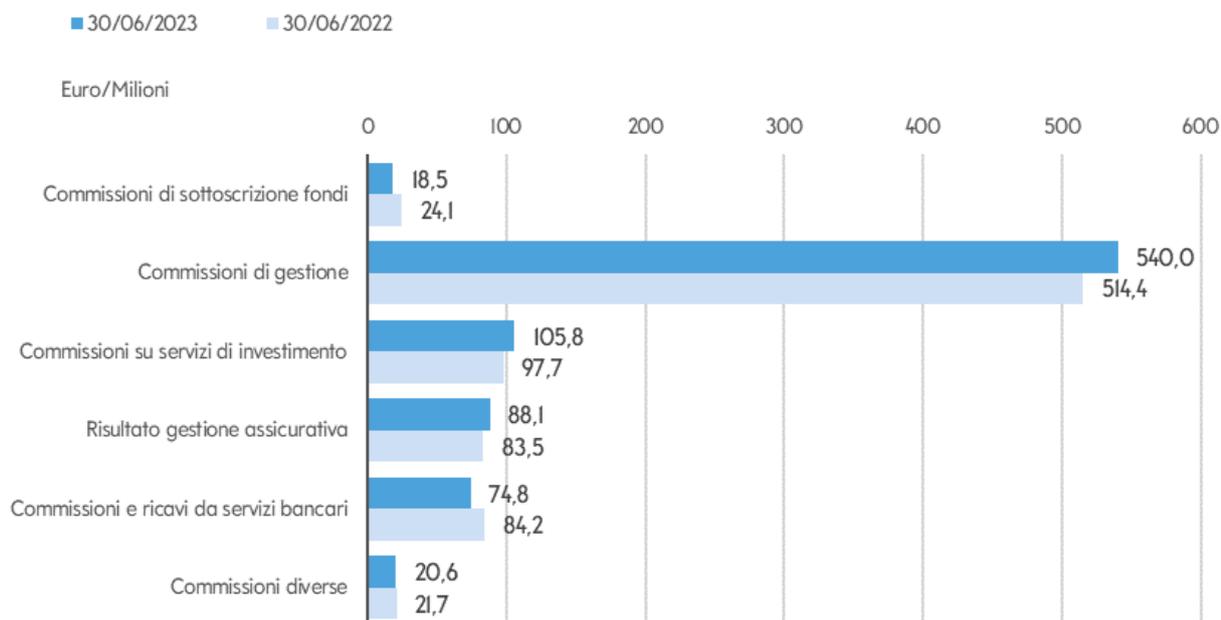
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato



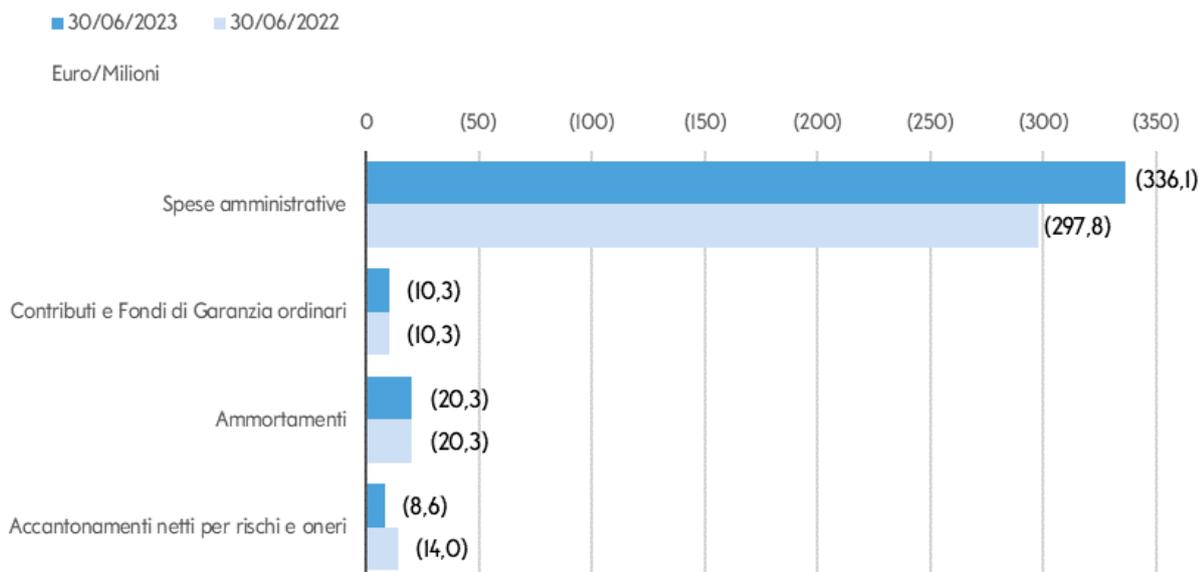
I dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

Le commissioni attive: dettaglio per natura



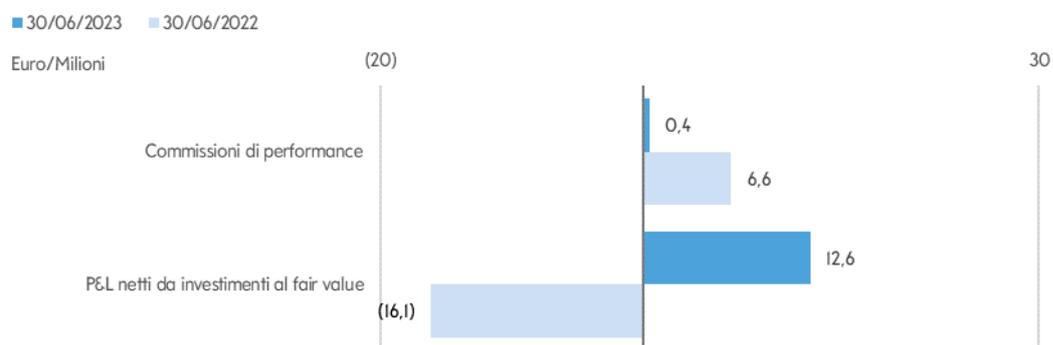
I dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

I costi: dettaglio per natura



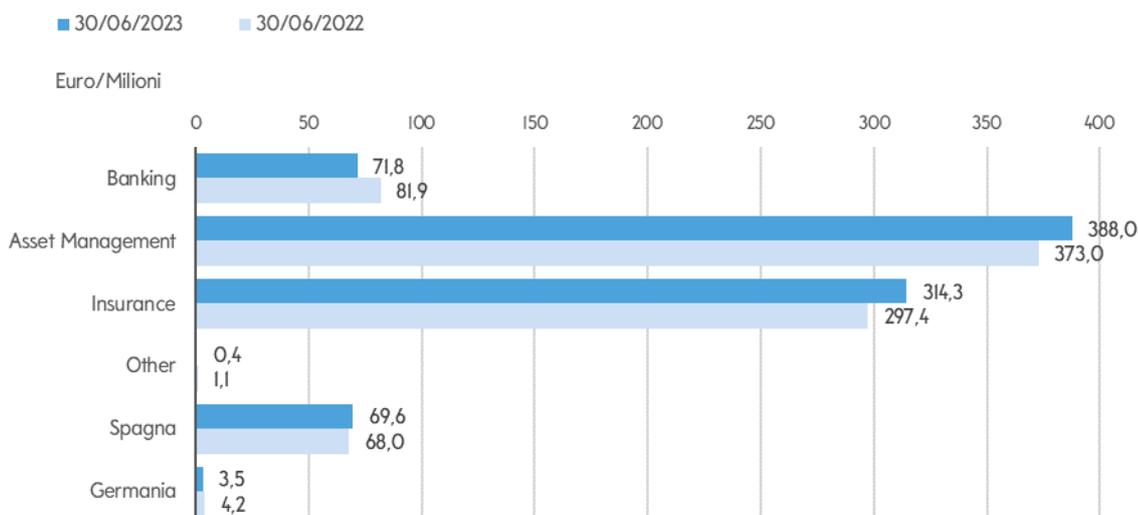
I dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

Gli effetti mercato: dettaglio per natura



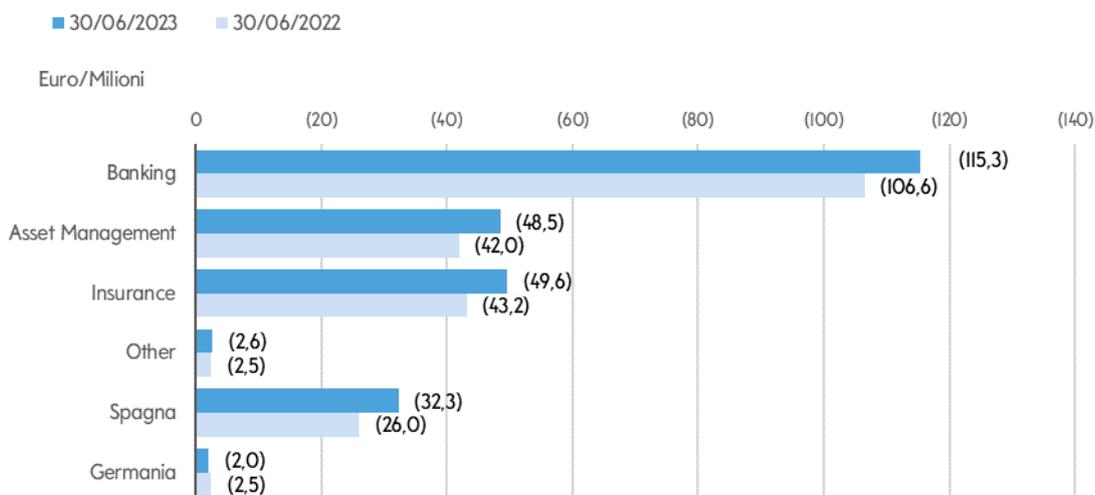
I dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi



I dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

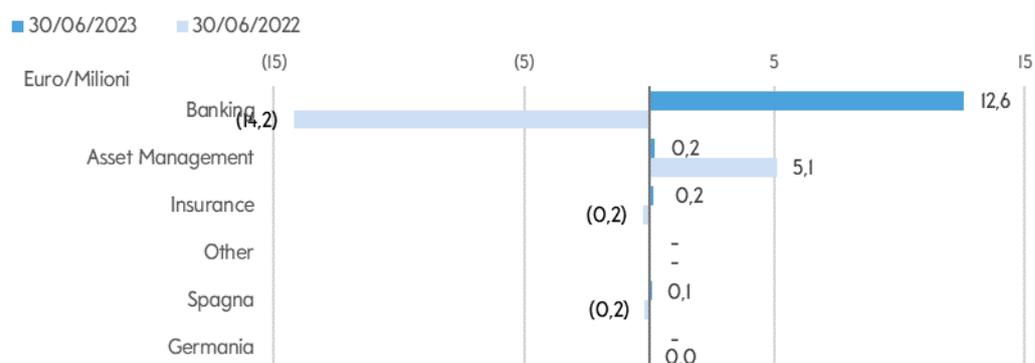
I costi allocati: dettaglio per segmenti operativi



I dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

I Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi

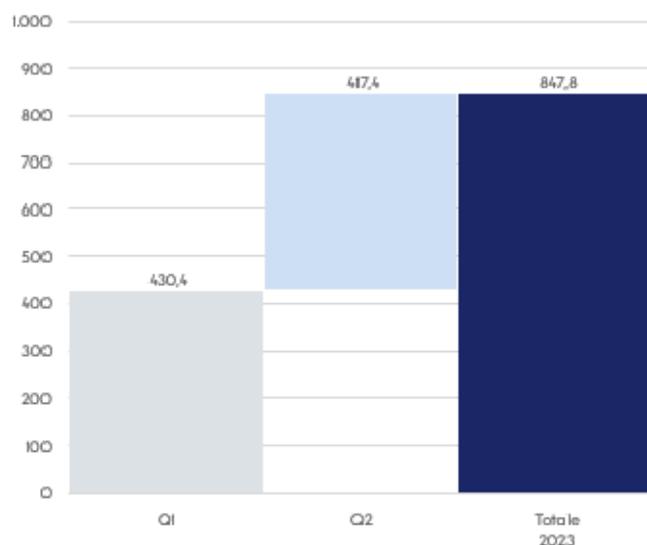


I dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

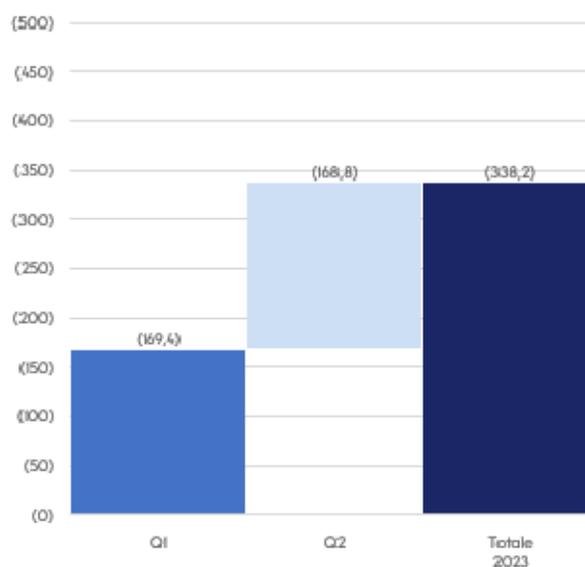
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

(dati in Euro/milioni)

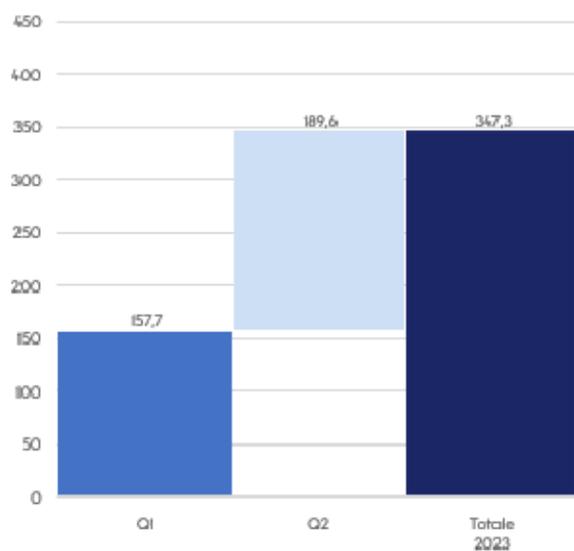
Commissioni Attive



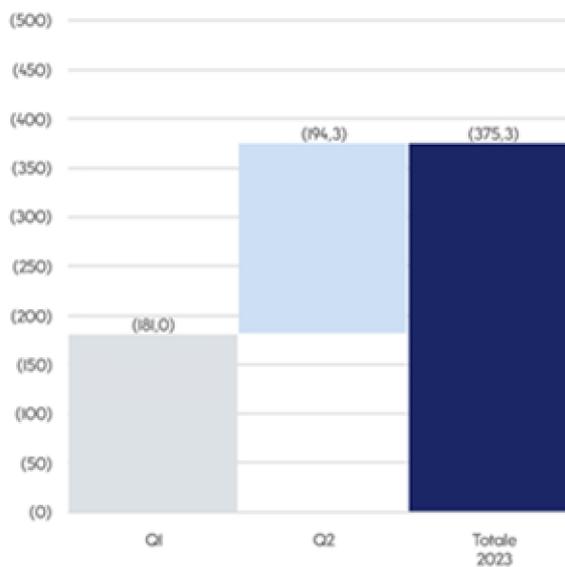
Commissioni Passive



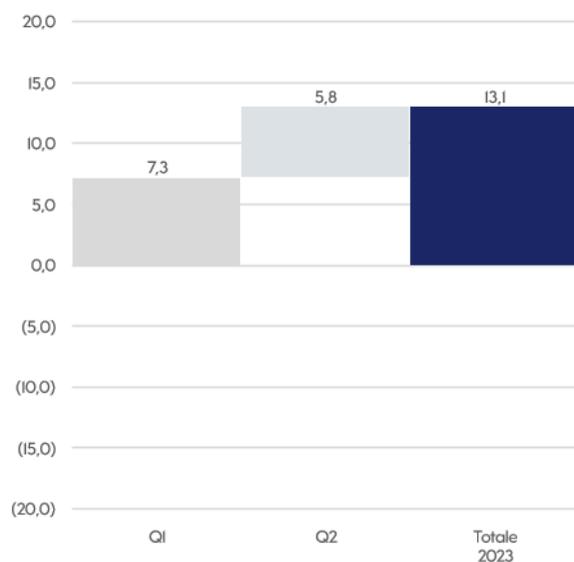
Margine d'Interesse



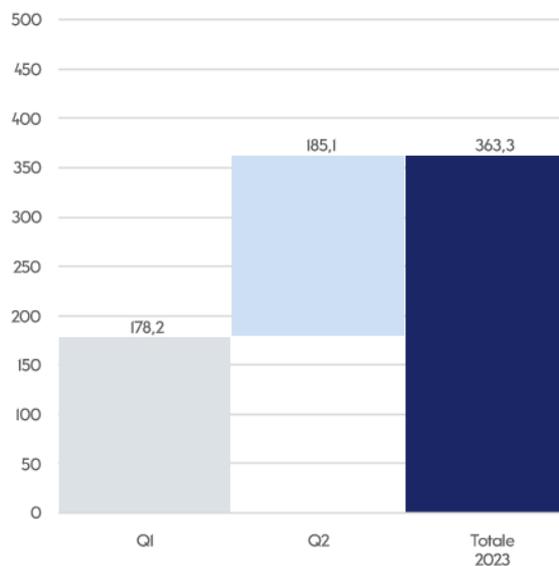
Totale Costi



Effetti Mercato

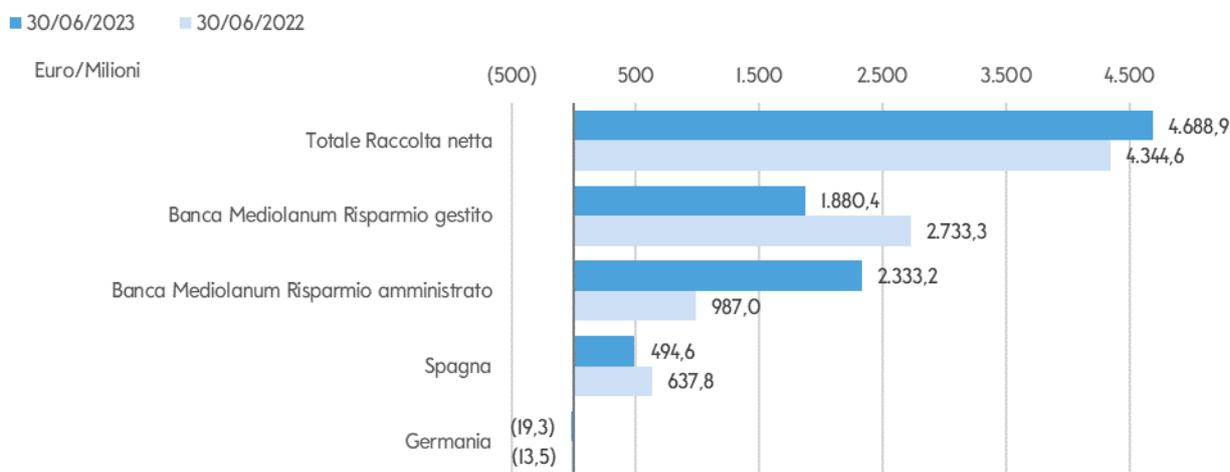


Risultato netto

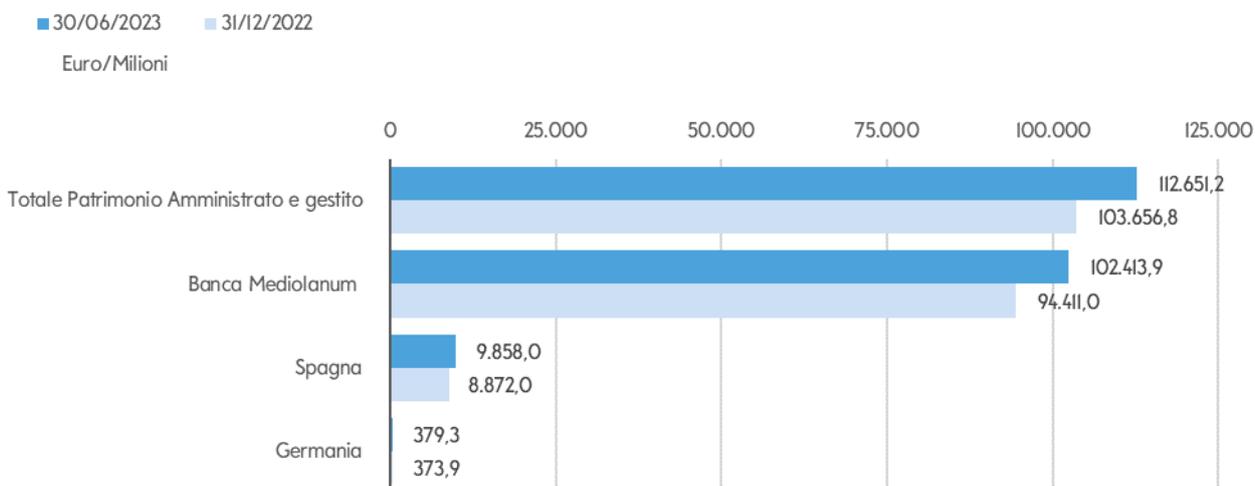


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

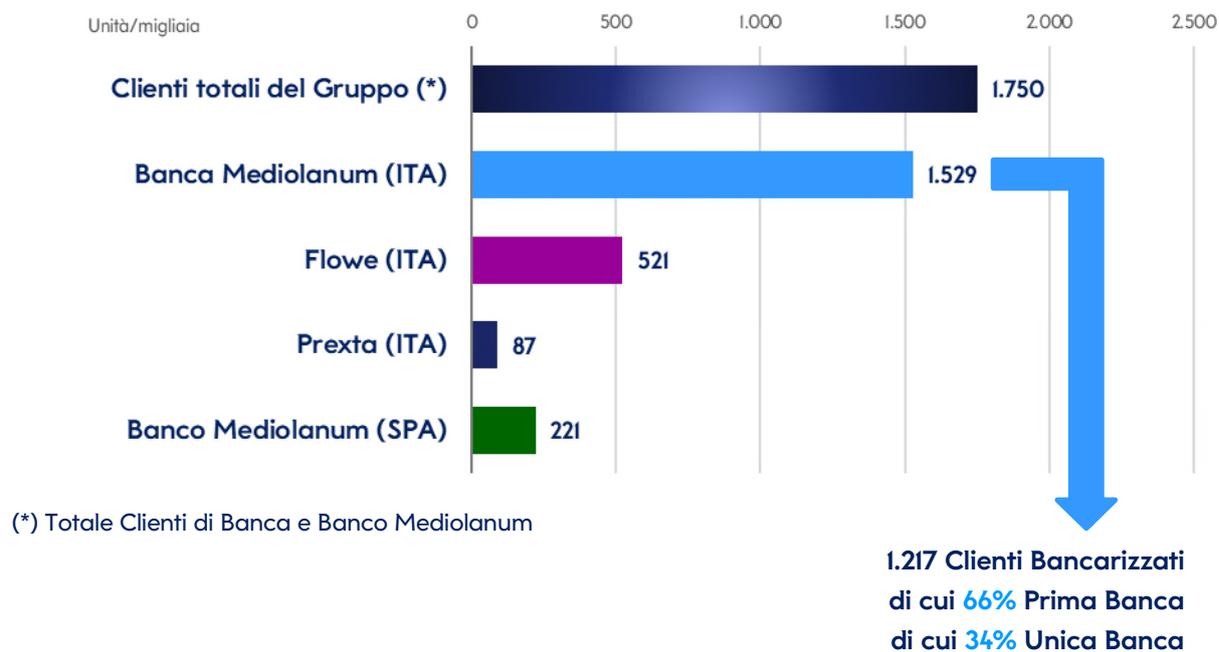


Il Patrimonio Amministrato

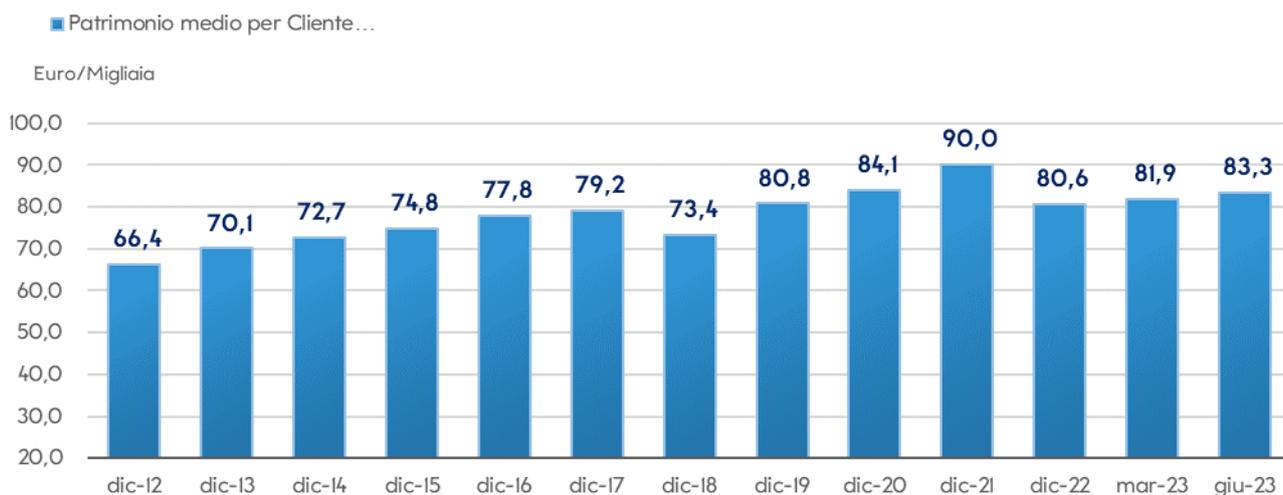


I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti



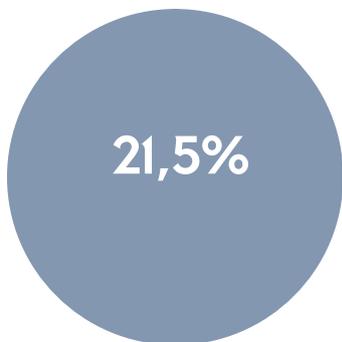
Il Patrimonio medio per Cliente



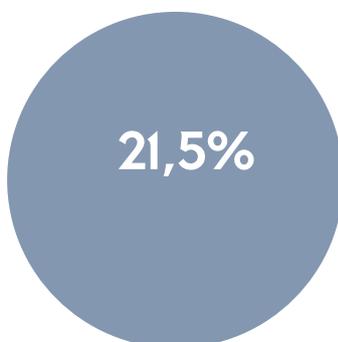
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE²

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 giugno 2023

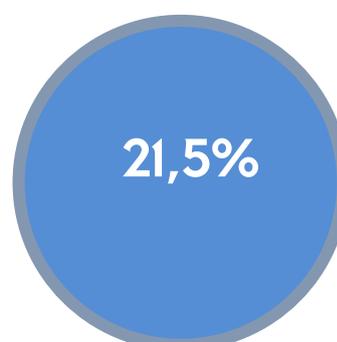
Common Equity Tier 1



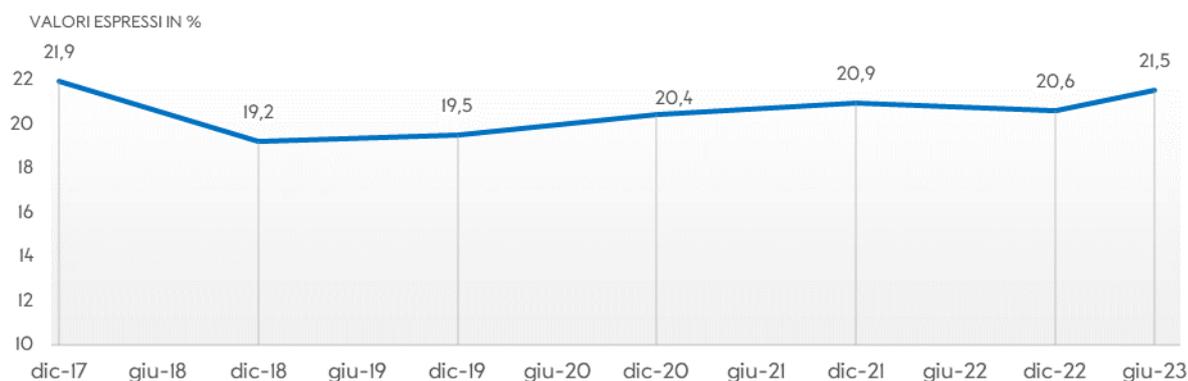
Tier 1



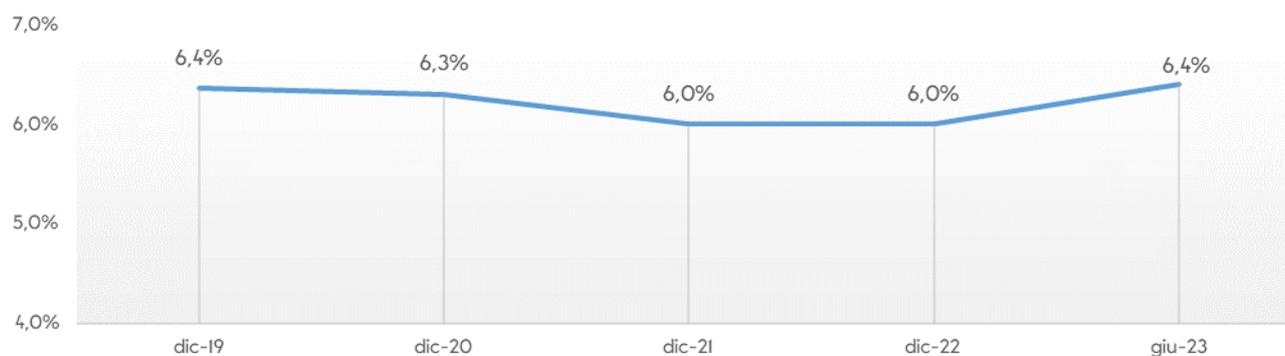
Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



Leverage ratio



² I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza

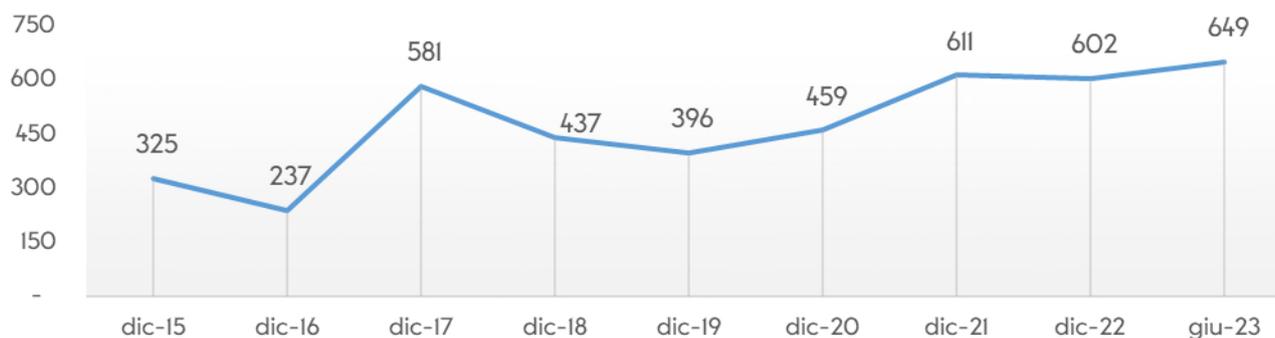
Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario³

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.308	2.940
Requisiti patrimoniali bancari	1.480	1.383
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.179	955
Eccedenza (deficit) patrimoniale	649	602

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria

Euro/milioni



³ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2023 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati dall'Autorità di Vigilanza. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2023) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

ALTRI INDICATORI

Informazioni sul titolo azionario

	30/06/2023	31/12/2022*
Numero azioni ordinarie (Unità)	743.708.141	742.920.891
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	8,28	7,80
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	6.158	5.795
Patrimonio netto (milioni di Euro)	3.184	2.948

Utile per azione

Euro	30/06/2023	30/06/2022*
Utile base per azione (basic EPS)	0,491	0,327
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,488	0,324

* I dati comparativi sono stati riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

Indicatori del credito

	30/06/2023	31/12/2022
Gross NPL	1,35%	1,28%
Net NPL	0,73%	0,68%
Cost of risk	0,19%	0,13%

Indicatori di costo

	30/06/2023	30/06/2022*
Cost/Income ratio	41,3%	46,9%
Acquisition costs/Gross Commission income Ratio	33,7%	33,8%

I dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

Struttura operativa

Unità	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2022
Organico puntuale	3.567	3.490	3.448
Numero dei consulenti finanziari	6.169	6.054	5.947
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.519	4.434	4.361
SPAGNA	1.650	1.620	1.586

Profilo del Gruppo



1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria. Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum. Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. È venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana. Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti all'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds. In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe - SB. La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

2021

La società Eurocqs S.p.A., focalizzata sul business della cessione del quinto cambia il proprio nome in Prexta S.p.A. anche per tener conto dell'ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela (prestiti personali).

In data 13 ottobre 2021, è pervenuta la comunicazione ufficiale della Banca Centrale Europea (BCE) con la quale si conferma la decisione in merito alla classificazione di Banca Mediolanum S.p.A. come Soggetto vigilato significativo al massimo livello di consolidamento.

2022

Le Agenzie Internazionali di Rating S&P Global Ratings e Fitch Ratings hanno assegnato il primo rating alla Banca: rispettivamente "BBB" e "Stable". Si sottolinea come il rating assegnato da entrambe le Agenzie sia in linea con quanto attribuito dalle stesse al Debito Sovrano italiano e ai più importanti player bancari operanti sul mercato domestico. È stata, inoltre, completata l'emissione di un Green Senior Preferred Bond. Nell'ultimo trimestre 2022 la controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria all'Autorità di Vigilanza tedesca.

Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono
tutto l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei suoi
risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza
del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità
e trasparenza, anche con decisioni
controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di
educazione e di sviluppo, con interventi tangibili

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze
delle persone, forti della
nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative
per favorire comportamenti sostenibili
nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro
impegno.

La POSITIVITA' è rendere
possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di business c'è la
conoscenza acquisita,
la nostra esperienza e la certezza
del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e trasferire
questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità
dove nessuno le vede.

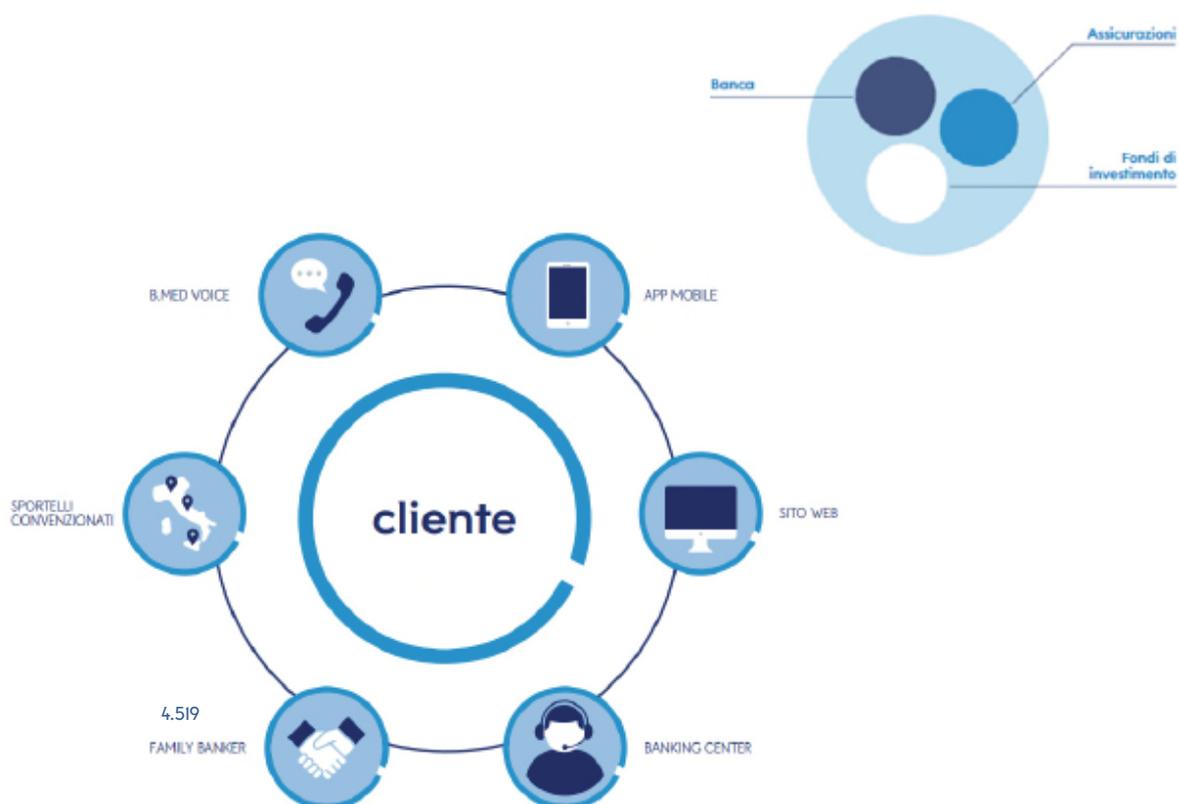
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

Il Gruppo Mediolanum chiude il semestre 2023 con un utile netto pari a 363,3 milioni di euro contro 241,1 milioni di euro registrati nel periodo di confronto (valore rideterminato in seguito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17).

Il trend positivo osservato nel primo trimestre 2023 prosegue e permette di chiudere un solido primo semestre 2023 con circa 4,7 miliardi di raccolta totale e oltre 2,1 miliardi di raccolta in prodotti di risparmio gestito. Questo ha permesso di incrementare la quota di mercato e di acquisire 101 mila nuovi clienti qualificati nei primi sei mesi, il 10% in più rispetto allo scorso anno.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Nel secondo trimestre del 2023 i mercati finanziari, nonostante i ripetuti tentativi delle Banche Centrali di smentire tali aspettative, hanno iniziato a prezzare la possibilità di un imminente cambio di rotta nelle politiche monetarie, ipotizzando un'inversione di rotta nel percorso di rialzo dei tassi intrapreso per fronteggiare l'aumento delle pressioni inflazionistiche. A sostenere tali aspettative hanno contribuito i primi segnali positivi registrati nella dinamica dei prezzi: dopo i livelli raggiunti nel 2022, difatti, le prime flessioni rilevate dai dati lasciano ipotizzare un graduale rientro dell'inflazione a livello mondiale, sebbene i valori rimangano però ancora lontani dai valori obiettivo stabiliti dalle Banche Centrali (nell'intorno del 2% annuo). L'andamento dei tassi di inflazione a livello globale continua ad essere legato a diversi fattori, quali il prezzo dell'energia e dei beni alimentari, lo stato delle catene di fornitura e, non ultime, le scelte di politica monetaria delle principali Banche Centrali mondiali. In riferimento all'andamento dei prezzi dell'energia, il prezzo del gas naturale continua la sua discesa (10,11 \$/mmbtu per il gas europeo e 2,15 \$/mmbtu per quello americano a maggio 2023), assieme al prezzo del petrolio, che ha segnato a maggio 2023 un calo ulteriore rispetto a marzo dopo un rialzo consistente ad aprile. Tale andamento è il riflesso di diversi fattori di incertezza che stanno accompagnando i mercati finanziari da inizio anno: la possibilità che si realizzi una recessione economica sulla scia di politiche monetarie sempre più restrittive, il calo dei consumi fatto registrare dalla Cina, il più grande importatore mondiale di petrolio e un calo delle esportazioni della Russia meno accentuato del previsto nonostante le sanzioni applicate dall'Unione Europea. Nelle ultime riunioni i banchieri centrali hanno ribadito fermamente l'intenzione di mantenere una politica monetaria restrittiva, anche se rallentando (o fermando) l'innalzamento dei tassi di riferimento, confermando la dicotomia tra gli effettivi interventi di politica monetaria e le aspettative dei mercati. La Federal Reserve (Fed) nel meeting del 14 giugno ha deciso infatti di mantenere stabili i tassi di interesse per la prima volta dall'inizio del ciclo di stretta monetaria successivo alla pandemia, confermando così tassi ricompresi tra il 5 e 5,25%. Successivamente, il 15 giugno la Banca Centrale Europea (BCE) come da attese, ha optato per un rialzo di 25 punti base dei tassi d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente al 4%, al 4,25% e al 3,5%, considerata la presenza ancora significativa di elementi di fondo che mantengono il tasso di inflazione su livelli troppo elevati rispetto all'obiettivo del 2%.

Più decisa l'azione messa in atto dalla Bank of England (BoE), che il 22 giugno ha deciso di aumentare il tasso di riferimento della politica monetaria di 50 punti base portandolo così al 5,0%, in risposta ad un'inflazione complessiva che mostra un'alta persistenza ed un'inflazione di fondo in aumento.

Relativamente allo stato dell'economia americana, gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del 0,5% nel primo trimestre del 2023 rispetto al trimestre precedente, dopo una crescita nell'ultimo trimestre del 2022 dello 0,6%. Nello specifico, il primo trimestre 2023 è stato caratterizzato da una crescita della spesa dei consumatori sia per i beni sia per i servizi e da una flessione degli investimenti privati. Ad aprile 2023 la spesa

per consumi ha segnato una crescita modesta in termini di volumi rispetto al mese precedente (0,2%), per segnare poi una crescita piatta a maggio. Nell'analizzare la dinamica degli ultimi mesi dei consumi negli USA, è inoltre importante tener conto che, a febbraio e marzo 2023, i consumi totali hanno segnato una crescita nulla con una frenata principalmente dei consumi di beni durevoli. Una timida crescita si è invece registrata per i servizi (0,1% a febbraio, 0,4% a marzo). Questi dati si accompagnano ad un mercato del lavoro in crescita (con 339.000 occupati in più a maggio rispetto al mese precedente) ma con un tasso di disoccupazione in leggero aumento (al 3,7%). Appare debole, inoltre, la crescita congiunturale del comparto industriale e manifatturiero, che presenta una variazione del -0,2% e 0,1% rispettivamente a maggio 2023 rispetto al mese precedente (0,2% e -0,3% su base annua). Il dato di produzione industriale assume ancora più rilevanza se confrontato con le attese degli analisti, che prevedevano una crescita, seppure modesta, dell'indice dell'0,1% su base mensile. Al momento la tesi maggiormente accreditata resta comunque quella di un soft landing, e non di una vera e propria recessione.

In riferimento alle altre principali economie globali, si registra una crescita non particolarmente significativa per il Regno Unito, dove la stima trimestrale del PIL mostra una crescita dello 0,1% nel primo trimestre 2023. Dati poco incoraggianti provengono dall'andamento dei consumi del primo trimestre (crescita sostanzialmente nulla rispetto al trimestre precedente), e da un tasso di inflazione che continua a rimanere elevato: a maggio, infatti, si è registrato un tasso complessivo (headline) dell'8,7% (simile a quanto registrato ad aprile e 0,3 punti percentuali in più rispetto alle attese), mentre l'inflazione di fondo (core) continua a crescere (7,1% a maggio 2023 contro il 6,8% di aprile 2023).

Con il ritorno alla normalità delle attività economiche e sociali in Cina, la crescita annuale per la maggior parte degli indicatori di produzione e di domanda è migliorata, anche se in leggero rallentamento. L'andamento dei servizi e il consumo di beni hanno registrato una rapida ripresa, mentre l'occupazione e i prezzi sono rimasti generalmente stabili (0,2% a maggio 2023, dopo lo 0,1% registrato ad aprile). A maggio, per esempio, l'indice di produzione dei servizi è aumentato dell'11,7% rispetto all'anno precedente, con una riduzione di 1,8 punti percentuali rispetto alla crescita registrata nel mese precedente. Dall'altro lato, il PMI manifatturiero rimane sotto il livello di espansione (50), attestandosi a 48,8, segnalando quindi una certa debolezza nel settore, con possibili ripercussioni globali. Lo scenario complessivo per l'economia cinese sembra robusto ma presenta comunque un accenno di debolezza, nonostante la costante ripresa dopo la crisi pandemica. Considerato il peso di questa economia e la sua strategicità a livello globale, una ripresa lenta dell'attività economica si traduce in una ripresa a ritmi più lenti dell'economia globale nel suo complesso. In Europa l'aumento dei tassi di interesse nell'Eurozona continua, ma ad un ritmo più lento. La portata dell'ultimo aumento dei tassi è in linea con quello sperimentato nell'ultima riunione di maggio 2023, ma minore di quello del meeting di marzo. Nonostante il momentaneo arresto dell'innalzamento dei tassi da parte della Federal Reserve, per l'Eurozona non si escludono incrementi futuri. Come già annunciato nei meeting precedenti, la BCE affianca ad un aumento dei tassi di interesse di riferimento anche una riduzione degli asset in bilancio, avendo previsto una riduzione delle attività nel portafoglio APP (Asset Purchase Programme) ad un ritmo di 15 miliardi di euro al mese in media fino alla fine di giugno 2023. Il Consiglio direttivo prevede poi di interrompere i reinvestimenti nell'ambito dell'APP a partire da luglio 2023. Per quanto riguarda il programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP), il Consiglio direttivo intende reinvestire i pagamenti del capitale provenienti dai titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma almeno fino alla fine del 2024, prevedendo un certo grado di flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi in scadenza nel portafoglio PEPP, al fine di contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria legati alla pandemia. Oltre alla riduzione del bilancio della banca centrale, il processo di quantitative tightening (QT) ha ulteriori impatti da considerare, quali ad esempio l'aumento dei tassi di interesse a lungo termine. Accanto a questi strumenti volti al mantenimento della stabilità dei prezzi, la BCE affianca ulteriori strumenti mirati alla stabilità finanziaria all'interno dell'Eurozona. Questo è l'obiettivo del programma Transmission Protection Instrument (TPI), volto ad

evitare la frammentazione dei mercati finanziari e a garantire una trasmissione fluida dell'orientamento di politica monetaria. Questo strumento consente l'acquisto di titoli del settore pubblico, ma solo nelle giurisdizioni che soddisfino un elenco di criteri di ammissibilità. La semplice possibilità di attivare il TPI ha contribuito ad arrestare l'aumento disordinato e ingiustificato degli spread tra i diversi titoli di stato dell'Eurozona.

Se da un lato l'aumento dei tassi di interesse riduce l'attività economica, dall'altro la politica monetaria restrittiva sta effettivamente contribuendo a ridurre l'aumento del livello dei prezzi: è stato, infatti, stimato che nel 2022 la maggiore stretta dei tassi da parte della BCE ha comportato una riduzione del tasso di inflazione nell'Eurozona di circa 50 punti base. L'effetto massimo è atteso registrarsi nel 2024, e complessivamente nei tre anni compresi tra il 2023 e 2025 ci si attende una riduzione di circa 2 punti percentuali di inflazione. In riferimento all'andamento del tasso di inflazione nell'Eurozona, è interessante notare come l'inflazione core (ovvero la componente di fondo) abbia registrato negli ultimi mesi dei valori maggiori rispetto all'inflazione headline (inflazione che considera tutti i beni del paniere utilizzato per monitorare l'andamento dei prezzi). Un fenomeno simile si è avuto durante la crisi pandemica, quando il prezzo dell'energia si è ridotto significativamente a causa del rallentamento dell'attività economica mondiale: un tasso di inflazione core maggiore del tasso di inflazione headline sta ad indicare, infatti, un tasso di variazione della componente di fondo superiore a quella dell'energia e/o dei beni alimentari freschi. Nelle ultime rilevazioni, la componente di fondo registra una riduzione della crescita tendenziale (rispetto quindi allo stesso mese dell'anno precedente) dopo il picco raggiunto a marzo 2023 (7,6%), attestandosi al 6,9% a maggio 2023. La componente di fondo è ancora trainata dall'andamento del prezzo dei servizi (5,1% il tasso di inflazione dei servizi a maggio 2023), mentre la componente dei beni alimentari (esclusi i beni alimentari freschi) registra un rallentamento del tasso di crescita, nonostante in termini complessivi si mostri ancora particolarmente persistente.

In Italia, il mese di giugno 2023 è stato caratterizzato da una riduzione dell'inflazione headline, che passa dal 7,6% registrato a maggio (variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) al 6,4% (variazione annuale). Il calo registrato riposiziona l'inflazione lungo una direzione discendente, grazie ad un forte calo del costo dell'energia e dei beni in generale. Ad un'inflazione complessivamente in calo nel mese di giugno si affianca anche una riduzione della variazione dell'indice dei prezzi di fondo (inflazione core), che passa dal 6,0% a maggio, al 5,6% a giugno. Nel primo trimestre del 2023 il PIL ha registrato una crescita dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% rispetto al primo trimestre del 2022, riprende quindi la crescita, interrotta dal dato negativo dell'ultimo trimestre del 2022. Il dato del primo trimestre è stato molto più alto di quanto precedentemente atteso (il consenso degli operatori economici era di +0,2%, in termini annualizzati quasi un punto di PIL in meno del dato realizzato) e significativamente più alto di quanto registrato nel trimestre precedente (-0,1% congiunturale nel quarto trimestre del 2022). La crescita è stata principalmente trainata da una forte ripresa dei consumi delle famiglie. A questo si lega una crescita congiunturale degli investimenti fissi, ed una riduzione delle esportazioni e delle importazioni, a rappresentazione di un commercio mondiale in forte rallentamento. Nonostante l'ultima accelerazione, i consumi delle famiglie rimangono ancora sotto i livelli registrati precedentemente alla crisi pandemica.

Infine, le ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono una crescita dell'economia mondiale per il 2023 del 2,8%, seguito da una leggera accelerazione nel 2024 (3,0%). La crescita rimane quindi ancora sotto la media del 2000-2019 (3,8%) anche se in linea con i valori precrisi (2,8% nel 2019), nonostante le leggere revisioni al ribasso rispetto alle proiezioni di gennaio 2023 (-0,1% per il 2023 e -0,1% per il 2024). Analizzando più nel dettaglio le previsioni di crescita, risulta importante sottolineare il rallentamento statunitense: dopo la crescita del 2022 attestatasi al 2,1%, il 2023 e il 2024 saranno caratterizzati da tassi di crescita in calo, distanti dalla media degli anni precedenti la crisi pandemica. Diverso appare invece il quadro per l'Eurozona, dove, dopo il 5,4% registrato nel 2021 (dovuto alla ripresa post-pandemica) ed il 3,5% del

2022, secondo il FMI il 2023 sarà caratterizzato da una crescita modesta (0,8%), principalmente a causa delle forti tensioni geopolitiche ancora presenti, del peso dell'alta inflazione e dei tassi di interesse a livelli record.

L'attesa di una riduzione di queste tensioni e di una normalizzazione di altri aspetti economici (ad esempio, relative all'approvvigionamento di risorse energetiche presso altri partner commerciali diversi dalla Russia) alimentano le attese di una accelerazione della crescita per il 2024 (1,4%).

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)	Rendimento	
	2° trim.	30/06/2023	31/12/2022
RENDIMENTI GOVERNATIVI			
Stati Uniti			
2 anni	87,01	4,90%	4,43%
5 anni	58,23	4,16%	4,00%
10 anni	36,91	3,84%	3,87%
30 anni	21,06	3,86%	3,96%
Germania			
2 anni	51,30	3,20%	2,76%
5 anni	24,00	2,55%	2,58%
10 anni	10,00	2,39%	2,57%
30 anni	2,60	2,39%	2,55%
Italia			
2 anni	72,30	3,90%	3,31%
5 anni	14,70	3,75%	4,03%
10 anni	(2,50)	4,07%	4,72%
30 anni	12,20	4,44%	4,79%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)	Rendimento	
	2° trim.	30/06/2023	31/12/2022
SPREAD			
Italia - Germania			
2 anni	20,92	0,70%	0,55%
10 anni	(12,54)	1,68%	2,14%
Spagna - Germania			
2 anni	6,60	0,30%	0,16%
10 anni	(2,02)	0,99%	1,09%

Nel corso del primo semestre dell'anno, i principali titoli governativi hanno in generale registrato un aumento dei rendimenti sul tratto a breve termine della curva e, di contro, una riduzione dei rendimenti sugli altri tratti di curva.

Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 2 anni è passato dal 4,43 % di inizio anno al 4,90% di fine semestre, a seguito del ciclo di rialzo dei tassi intrapreso da parte della FED per fronteggiare le persistenti pressioni inflattive. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato soprattutto il tratto a breve termine della curva, ovvero quella maggiormente sensibile alla politica monetaria.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha seguito la dinamica dei governativi statunitensi, con il rendimento del titolo a 2 anni che è passato dal 2,76% al 3.20%. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata pressoché simile, con un aumento del rendimento del titolo a 2 anni, che alla fine del periodo si è attestato al 3,90%, mentre sugli altri tratti di curva i rendimenti sono scesi. In contrazione lo spread BTP-Bund, misurato sui bond con scadenza 10 anni, sceso a 168 bps contro 214 bps di inizio anno.

	Variazione (pb)	Rendimento	
Mercati obbligazionari	2° trim.	30/06/2023	31/12/2022
HY e EM			
Obbligazioni High Yield			
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(2,0)	8,50%	8,96%
Obbligazioni Emergenti			
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	0,30	7,67%	7,77%
Mercati azionari			
	Variazione %	Livello	
	2° trim.	30/06/2023	31/12/2022
Indici Mondiali			
MSCI All Country World	5,58%	682,84	605,38
MSCI World	6,28%	2.966,72	2.602,69
Indici Statunitensi			
Dow Jones I.A.	3,41%	34.407,60	33.147,25
S&P 500	8,30%	4.450,38	3.839,50
Nasdaq Comp.	12,81%	13.787,92	10.466,48
Indici Europei			
STOXX Europe 600	0,89%	461,93	424,89
EURO STOXX	0,92%	461,35	409,97
FTSE MIB	4,12%	28.230,83	23.706,96
DAX	3,32%	16.147,90	13.923,59
CAC 40	1,06%	7.400,06	6.473,76
AEX	2,35%	773,94	689,01
IBEX 35	3,90%	9.593,00	8.229,10
SMI	1,57%	11.280,29	10.729,40
FTSE 100	(1,31%)	7.531,53	7.451,74
Indici Asiatici			
NIKKEI 225	18,36%	33.189,04	26.094,50
S&P/ASX 200	0,36%	7.203,30	7.038,69
Hang Seng	(7,27%)	18.916,43	19.781,41
Indici Emergenti			
MSCI Emerging Markets	(0,08%)	989,48	956,38

Nel primo semestre dell'anno, gli indici azionari globali hanno ottenuto performance positive, seppur con una marcata dispersione tra le performance dei listini globali.

L'andamento degli indici trova fondamento nell'allontanamento dei timori di una recessione marcata; la discesa dei prezzi energetici e delle materie prime, nonché l'inversione delle dinamiche inflazionistiche hanno supportato i mercati, inducendo le Banche Centrali a rallentare il percorso di aumento dei tassi, fino ad arrestarlo a giugno con riferimento alla Federal Reserve. Nel corso del periodo, alcune fonti di volatilità quali la crisi delle banche regionali statunitensi, il permanere delle tensioni politiche in Ucraina e alcuni segnali di rallentamento dell'economia globale hanno generato fasi di risk-off sui mercati globali.

Per quanto riguarda i mercati americani, l'indice S&P500 ha ottenuto performance in linea con i mercati globali; da segnalare la decisa sovraperformance del NASDAQ, alimentata da una fase di ricopertura da parte degli investitori e proseguita grazie ai risultati molto positivi riportati dalle società operanti nell'industria dell'intelligenza artificiale. Anche i mercati europei hanno ottenuto a livello aggregato performance in linea con gli indici globali: gli indici più difensivi (Svizzera e UK) hanno fatto registrare risultati decisamente meno sostenuti, coerentemente con le dinamiche settoriali registrate nell'area europea. Da segnalare il rally dell'indice giapponese, la cui economia, storicamente deflazionistica, ha sperimentato prezzi al consumo in salita; hanno contribuito altresì le manovre di politica monetaria e il ROE offerto agli investitori da parte delle società nipponiche.

Valute	Variazione %	Livello	
	2° trim.	30/06/2023	31/12/2022
Eur Usd	0,65%	1,09	1,07
Eur Gbp	(2,25%)	0,86	0,89
Eur Jpy	9,27%	157,44	140,41

Da inizio anno l'euro la valuta unica europea ha registrato un importante recupero nei confronti del dollaro americano (+1,9%), sulla scia della possibilità che il percorso di rialzo dei tassi da parte della Banca Centrale Europea non sia ancora del tutto esaurito, a differenza di quanto avvenuto per la Federal Reserve, la cui risposta alle crescenti pressioni inflazionistiche è stata più veloce e incisiva.

Per quanto riguarda la sterlina inglese, la valuta resta la miglior performer del comparto GIO quest'anno, supportata dalle aspettative di un ulteriore rialzo dei tassi, con la curva che sconta al momento 140bps di stretta monetaria che porterebbe il tasso finale sui massimi dal 1998. È interessante notare come la valuta registri un movimento meno accentuato rispetto al mercato dei tassi, a dimostrazione che gli investitori temono che i tassi alti incidano negativamente sulla qualità degli asset del Regno Unito.

Con riferimento allo yen giapponese, infine, la valuta nipponica ha sofferto l'ampio differenziale di tasso rispetto al resto delle economie GIO, in quanto la BoJ, nonostante la spirale inflazionistica, ha optato per non intervenire sui tassi, lasciandoli fermi al -0,10%.

Materie Prime	Variazione %	Livello	
	2° trim.	30/06/2023	31/12/2022
Petrolio (Brent)	(5,03%)	75,68	84,97
ORO	(2,54%)	1.919,35	1.824,02

Per quanto riguarda le commodities, il prezzo del petrolio (Brent) ha subito nel corso del primo semestre un rallentamento particolarmente marcato, arrivando a sfiorare il -11% alla fine di giugno. Tale andamento ha riflesso diversi fattori di incertezza che stanno accompagnando i mercati finanziari da inizio anno: le possibilità che si realizzi una recessione economica sulla scia di politiche monetarie sempre più restrittive, il calo dei consumi fatto registrare dalla Cina, il più grande importatore mondiale di petrolio e un calo delle esportazioni della Russia meno accentuato del previsto nonostante le sanzioni applicate dall'Unione Europea.

In tale contesto di incertezza, un bene storicamente considerato "rifugio" dai mercati come l'oro ha tratto beneficio, guadagnando il 5,2% da inizio anno nonostante la contrazione di 2,5 punti percentuali registrata nell'ultimo trimestre sulla scia della possibile svolta nelle politiche monetarie restrittive delle principali Banche Centrali.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %	Livello	
	2° trim.	30/06/2023	31/12/2022
Info Tech	13,41%	534,96	392,50
Health Care	1,91%	341,35	342,38
Industrial	5,67%	318,60	283,70
Material	(1,55%)	320,59	311,77
Cons. Discr.	7,77%	340,44	277,37
Financials	4,07%	134,65	132,16
Cons. Staples	(0,36%)	274,00	267,14
Utilities	(1,10%)	147,98	151,56
Real Estate	(1,03%)	896,04	907,14
Tel. Services	6,66%	87,79	70,43
Energy	(0,30%)	230,73	241,02
VIX Index	(27,33%)	13,59	21,67

Il primo semestre dell'anno in corso è stato caratterizzato a livello di indice aggregato, da una concentrazione di performance positiva in un numero limitato di settori. Il comparto tecnologico, i beni voluttuari e i tel. services hanno registrato in forza relativa una performance nettamente superiore al resto del mercato. Tale andamento è derivato dalle decise ricoperture avvenute sulle maggiori capitalizzazioni del listino statunitense: ad un primo rialzo a inizio anno motivato dallo scarso posizionamento sul comparto tecnologico è seguita un'ulteriore fase positiva determinata dalla fase di turbolenza del settore finanziario statunitense e dal conseguente fly to quality verso i comparti sopraindicati. Nel corso del mese di maggio le prospettive derivate dalla pubblicazione dei dati reddituali relativi al primo trimestre 2023 di alcune società statunitensi operanti nell'industria dell'artificial intelligence hanno finito per determinare una decisiva ulteriore spinta alle quotazioni. Nel medesimo periodo si segnala la debolezza del comparto energetico, delle utilities e soprattutto del comparto finanziario. Su quest'ultimo a livello aggregato ha pesato la marcata correzione delle banche statunitensi seguita al fallimento di alcune banche regionali: tale dinamica ha impattato anche i principali istituti finanziari c.d. Globally Systemically Important Banks se pur caratterizzate da standard di solidità patrimoniale elevati. Tale dinamica porterà ad un nuovo inasprimento delle norme di vigilanza bancaria nel corso del secondo semestre.

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁴

Nel mese di maggio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,1 miliardi di euro, in aumento dell'8,5% rispetto all'analogo mese del 2022, quando il volume di nuovi affari registrava invece una contrazione annua del 12,3%. Da gennaio i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 32,5 miliardi di euro, il 4,2% in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2022, quando si osservava comunque un calo annuo del 13,1%. Nel mese di maggio il 45% delle imprese, rappresentative del 52% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese del 2022 e la metà delle imprese (per una quota premi pari al 52%) ha osservato una performance migliore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+8,5%). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 731 milioni di euro, in calo del 17,7% rispetto al corrispondente mese del 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese di maggio sono stati pari a 7,8 miliardi di euro (+5,4%) mentre da gennaio hanno raggiunto 35,8 miliardi di euro, il 7,7% in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2022.

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di maggio, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 5,4 miliardi di euro (il 76% dell'intera nuova produzione vita, contro il 63% di maggio 2022), in aumento del 31,5% rispetto all'analogo mese del 2022, quando si registrava invece una contrazione annua del 5,5%; di tale importo, un quarto proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III), volume in calo del 45,4% rispetto all'analogo mese del 2022.

Da gennaio i premi complessivi di ramo I sono ammontati a 24,9 miliardi di euro, il 18,1% in più rispetto all'analogo periodo del 2022 (era -11,3% nei primi cinque mesi del 2022).

Positiva anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+44,5% rispetto al mese di maggio 2022), a fronte di un importo pari a 54 milioni di euro, raggiungendo da inizio anno un totale di 252 milioni di euro, il 37,2% in più rispetto all'analogo periodo del 2022.

⁴ Fonte: ANIA Trend - Nuova produzione vita – dati relativi al 31 maggio 2023

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 23% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,6 miliardi di euro, in significativo aumento rispetto al mese precedente ma ancora in discreto calo (-31,7%) rispetto allo stesso mese del 2022; il 60% dei nuovi premi raccolti di ramo III sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, in calo anch'essi del 27,1%. Da inizio anno la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 7,2 miliardi di euro, il 42,4% in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2022, quando si registrava un ammontare in calo del 15,7% rispetto all'analogo periodo del 2022.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nel mese di maggio si osserva un volume di nuovi premi in aumento dell'11,8% rispetto al corrispondente mese del 2022, a fronte di un ammontare pari a 6,4 milioni di euro che, aggiunto a quello raccolto nei quattro mesi precedenti, assomma a 28,8 milioni di euro, il 29,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2022.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati in calo del 16,2% rispetto all'analogo mese del 2022, per un importo pari a 9,4 milioni di euro, raggiungendo da gennaio un volume pari a 51,3 milioni di euro, con un decremento annuo del 4,0%.

Da inizio anno il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 1,3 milioni di euro, in aumento del 5,4% rispetto al corrispondente periodo del 2022.

Nel mese di maggio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino in lieve calo (-3,9%) rispetto allo stesso mese del 2022, registrando da gennaio un volume di raccolta pari a 537 milioni di euro, con un incremento annuo di appena lo 0,9%.

Appena il 10% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la restante quota è rappresentata da PIP, di cui poco più della metà (53%) è costituita da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo (+13,8% rispetto al corrispondente periodo del 2022).

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata in forte aumento rispetto ai mesi precedenti e, nel dettaglio, più che raddoppiata (+159,8%) rispetto allo stesso mese del 2022, raggiungendo da gennaio un importo pari a 513 milioni di euro, il 53,5% in più rispetto ai primi cinque mesi del 2022; il 41% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinata a mutui o credito al consumo, in aumento del 37,7%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a 2,3 miliardi di euro, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-38,9%), di cui il 58% afferente al ramo I (65% a maggio 2022) e pari a un terzo del totale new business del mese (58% a maggio 2022). Da inizio anno tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a 11,1 miliardi di euro, registrando una variazione negativa del 46,0% rispetto all'analogo periodo del 2022. La quota premi di ramo I, raccolti da gennaio mediante prodotti multiramo, costituisce il 27% dei nuovi premi di ramo I complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo III rappresenta quasi il 60% del new business totale di tale ramo.

Il volume di nuovi premi afferenti a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato nel mese di maggio pari a 13 milioni di euro, contro i € 38 milioni di euro di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2022; considerando anche quanto raccolto nei primi quattro mesi dell'anno, il volume premi ammonta complessivamente a 64 milioni di euro (lo 0,2% del new business totale), in calo di quasi l'80% rispetto al corrispettivo periodo del 2022.

PREMI DANNI⁵

Alla fine del I trimestre 2023 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 11,2 mld, in aumento dell'11,0% rispetto alla fine del I trimestre del 2022, quando il settore registrava una crescita del 5,1%. Si tratta della nona variazione trimestrale positiva consecutiva che ha portato la raccolta premi a superare per la prima volta gli 11 miliardi alla fine dei primi tre mesi dell'anno. L'aumento del totale dei premi danni rilevato alla fine del mese di marzo 2023 è ascrivibile, in particolare, allo sviluppo del settore Non-Auto che registra una variazione positiva di circa il 14%; in crescita (+6,8%) i premi del settore Auto per effetto soprattutto dell'aumento dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+15,8%) e in modo ridotto anche del ramo R.C. Auto che ha registrato un incremento dei premi pari al 4,1%

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni riportati nella seguente tabella sono forniti trimestralmente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione ha partecipato la quasi totalità delle imprese nazionali e circa 40 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 90% del totale dei premi contabilizzati. Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del I trimestre 2023 sono stati pari a 11.168 milioni di euro, in aumento dell'11,0% rispetto alla fine del I trimestre del 2022 quando i premi contabilizzati erano stati pari a 10.046 milioni di euro e crescevano del 5,1% su base annua. In particolare, le compagnie nazionali ed extra europee sono cresciute dell'8,9% mentre le rappresentanze di imprese europee hanno registrato una crescita significativa pari al 23%.

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni nel 2023 è la conseguenza di:

- un incremento del 6,8% nel settore Auto che fa seguito al lieve aumento dello 0,7% che si registrava alla fine del 2022;
- una crescita sostenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato una variazione del +13,8%, in deciso aumento rispetto a quanto rilevato a dicembre 2022 (+9,7%).

⁵ Fonte: ANIA Trend - Premi trimestrali danni – dati relativi al I trimestre 2023.

IL MERCATO BANCARIO⁶

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2023 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.013,7 miliardi di euro in calo del 2,3% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, nello stesso mese, una variazione tendenziale pari a -3,7%, con un calo in valore assoluto su base annua di 68,1 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.795,7 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è stata positiva e pari a +10,1% (+9,6% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 218 miliardi di euro. A marzo 2023, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 334,9 miliardi di euro, +7,3% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 12,5% (11,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2022 e marzo 2023 è stato positivo per circa 22,7 miliardi di euro. A marzo 2023 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 79,2 miliardi di euro (+36,0% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 4,5% (3,3% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 255,6 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari a 76,3% (81,3% un anno prima).

Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad aprile 2023, a 0,82% (0,79% nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,64% (0,60% nel mese precedente), quello delle obbligazioni al 2,38% (2,42% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine al 2,62% (2,25% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, ad aprile 2023, al 3,87%, stabile rispetto al mese precedente e 214 punti base rispetto al valore di un anno prima (1,73%). Nel mese di marzo 2023 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è 7 Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo. Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 3,81% (3,77% il mese precedente; 1,50% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo marzo 2022 – marzo 2023 da -0,60% a 3,07%.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ad aprile 2023 si è collocato a 1.708 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio,

⁶ Fonte: ABI Monthly Outlook – Giugno 2023 – Sintesi.

variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a -0,6% (-0,4% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.457 miliardi di euro stabili rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.317 miliardi di euro con una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - nulla e in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+0,4%).

A marzo 2023 in calo dell'1% su base annua i prestiti alle imprese; +1,9% i crediti alle famiglie. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a marzo 2023 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a -1,0% (-0,5% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +1,9% (+2,5% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in calo rispetto al mese precedente per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+3,2% rispetto a +3,7%) e in aumento per il credito al consumo (+3,3% rispetto a +3,1% del mese precedente). Nel quarto trimestre del 2022 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 65,3% (da 68,0% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è sceso al 77,3% dal 79,0% del trimestre precedente. L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a marzo 2023 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,5% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,9%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,5%, il comparto delle costruzioni l'8,9% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad aprile 2023 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 4,03% (4,00% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 73,4% erano mutui a tasso fisso (70,7% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 4,43% dal 4,30% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 3,99% (3,80% nel mese precedente).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato ad aprile 2023 pari a 317 punti base (201 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria era pari a 335 punti percentuali.

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a marzo 2023, pari a 165 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 213 della Spagna ai 189 p.b. della Germania ma superiore agli 89 della Francia. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 136 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 141 della Germania e ai 156 della Spagna e superiore rispetto ai -37 punti della Francia. Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), ad aprile 2023, si è posizionato a 2,90 punti percentuali in Italia (2,76 punti percentuali il mese precedente). Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 3,72% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,82%.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a marzo 2023 erano pari a 15,2 miliardi di euro, in calo di 0,3 miliardi rispetto al mese precedente (-2,0%) e di circa 2,7 miliardi (pari a -15,1%) rispetto ad un anno prima. La riduzione è stata di 73,6 miliardi (pari a -82,9%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,88% (era 1,02% a marzo 2022, 1,15% a marzo 2021 e 4,89% a dicembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI ad aprile 2023, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 602,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (591,4 miliardi). Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a marzo 2023, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 388,9 miliardi, corrispondente a circa il 65,8% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 4,56% a marzo 2023 (4,29% il mese precedente; 1,72% a marzo 2022), un valore che si confronta con il 4,68% rilevato in Italia (4,39% nel mese precedente; 1,78% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,09% nella media dell'area dell'euro (3,65% nel mese precedente; 1,30% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,01% (3,04% nel mese precedente; 0,87% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 6,75% nell'area dell'euro (6,59% nel mese precedente e 4,81% un anno prima) e al 5,03% in Italia (4,86% nel mese precedente; 2,97% un anno prima).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL SEMESTRE

Servizi Bancari

Durante il primo semestre 2023 Banca Mediolanum si è dimostrata sempre vicina al cliente sia con promozioni (legate al tasso su conto corrente ed al prodotto Double Chance) sia con la gestione di eventi di sostenibilità ed inclusione (calamità naturali).

L'offerta tassi di Banca Mediolanum si è rivolta sia ai nuovi clienti sia ai già clienti con le specifiche iniziative:

- **Vincoli Nuovi clienti:** 4% lordo annuo per vincoli a sei mesi sulla nuova liquidità. Requisito per vincolare essere primabanca (dal 17 gennaio al 30 aprile);
- **Vincoli Già clienti:** 4% lordo annuo per vincoli a sei mesi sulla nuova liquidità. Requisito per vincolare essere primabanca o cliente BEP (dal 17 gennaio al 30 aprile);
- **Double Chance:** 4% annuo lordo per il segmento azionario 3/6/12 mesi e a scendere fino al 3% per l'obbligazionario 18/24 mesi fino al 30 aprile e poi dal 19 maggio al 30 settembre 2023.

A completamento di una offerta tassi sempre più competitiva Banca Mediolanum continua ad offrire ai clienti Black ed Elite il tasso creditore promozionale pari allo 0,2% annuo lordo, sulle giacenze libere di conto corrente, per tutto il periodo (offerta valida fino al 30.09.2023).

Banca Mediolanum ha continuato, inoltre, il suo impegno verso i clienti residenti nelle zone colpite da calamità naturali in Liguria, Toscana, Emilia-Romagna ad agosto e Marche a settembre garantendo una serie di agevolazioni sul Conto Mediolanum.

Ambito Monetica

A maggio 2023 Banca Mediolanum ha avviato la commercializzazione di un nuovo prodotto carta di debito evoluto e sostenibile. La nuova Mediolanum Card, emessa in collaborazione con Nexi Payments su circuito Mastercard, consente di prelevare e pagare in tutto il mondo, anche tramite i servizi di mobile payments e acquistare beni e/o servizi online.

In più offre un'ampia gamma di servizi evoluti che consentono ad esempio di personalizzare la spendibilità della carta, bloccarne l'uso temporaneamente e visualizzare tutte le informazioni della carta direttamente dai canali digitali della Banca.

La nuova Mediolanum Card è inoltre immediatamente utilizzabile, prima della ricezione del supporto fisico, grazie al servizio di emissione istantanea ed, infine, è anche sostenibile perché realizzata in PVC 100% riciclato.

A livello di iniziative commerciali, invece, anche in questo primo semestre Banca Mediolanum ha arricchito la proposizione di Conto Mediolanum e SelfyConto tramite concorsi a premi e attività di co-marketing sia per i nuovi correntisti che per i già Clienti. In particolare, si segnalano offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori di carte di credito, attuate tramite la collaborazione con Nexi e American Express, volte ad incentivare la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali all'interno di tutta la base Clienti.

Ambito Trading Online e negoziazione titoli

Per favorire l'acquisizione di clienti e l'operatività self sui mercati finanziari a febbraio 2023 è stata avviata una promozione di prezzo sui servizi di trading online offerti dalla Banca.

La promozione, destinata a nuovi clienti, clienti esistenti under 30 e clienti che effettuano più di 10 operazioni di negoziazione nel corso del mese, consente di accedere a un pricing agevolato rispetto a quello di cartello.

Inoltre, per le stesse categorie di clienti (nuovi clienti, under 30 e clienti che effettuano più di 10 operazioni nel mese) per il 2023 vengono azzerate i diritti di custodia semestrali.

Servizi del Credito

Nel corso del Primo Semestre 2023 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione in ambito Prodotti del Credito e a sostenere le famiglie in un periodo condizionato dall'elevato tasso di inflazione e dal repentino aumento dei tassi di mercato.

Ambito Mutui

Nel corso del primo semestre 2023, con l'obiettivo di sostenere l'erogazione Mutui complessiva e supportare la clientela in questo periodo di difficoltà, Banca Mediolanum ha attuato una serie di iniziative di seguito riportate:

- Avviata promozione che prevede, a richiesta del cliente, l'allungamento della durata del Mutuo di 5 anni;
- Al fine di proseguire il percorso intrapreso a dicembre 2022 (riduzione spread di 0,25% per 12 mesi che ha coinvolto circa 1.300 mutui), con decorrenza maggio 2023, è stata effettuata una manovra unilaterale di miglior favore per la clientela (coinvolti circa 5.000 mutui sottoscritti nel periodo 2009/2012), che ha previsto una modifica della prima fascia "Euribor" (ridotta da 3,50% a 2,50%) anticipando, di conseguenza, l'applicazione dello sconto previsto contrattualmente di 0,20%;
- Messa a disposizione di un pacchetto di interventi a sostegno delle famiglie colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche del mese di Maggio/Giugno 2023, attraverso, a esempio, la sospensione delle rate di mutui e prestiti per 12 mesi e la riduzione dello spread dell'1% per 2 anni;
- Rinnovo Campagna Smart+ 50K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 50€k e 100€k al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.
- Applicazione della legge art.1, comma 322, del 29 dicembre 2022, n. 197 che consente, a clientela con determinate caratteristiche, di poter rinegoziare il tasso da variabile a fisso;
- In ottica di sostenibilità del pagamento delle rate, è stato rimodulato il prodotto a rata costante per la clientela "STAFF", allungando la durata max da 20 a 25 anni.

Ambito Prestiti

- Nel corso del primo semestre 2023, con l'obiettivo di sostenere l'erogazione di Prestiti e Fidi complessiva e supportare la clientela in questo periodo di difficoltà:
- Come segno di grande vicinanza ai propri Clienti (compresa la clientela "STAFF"), in questa fase storica di rialzo dei tassi di mercato, Banca Mediolanum ha deciso di ridurre lo spread di 0,40% sui prestiti garantiti in essere con determinate caratteristiche (circa 70.000 prestiti hanno beneficiato di tale riduzione) e per tutta la durata del finanziamento. Il nuovo spread ha trovato applicazione a partire dalla rata in scadenza il 30 giugno.
- Da maggio 2023 è stato lanciato il nuovo servizio SelfyPay Time, con l'intento di fornire alla clientela servizi sempre più evoluti e digitali, che consente di rateizzare i movimenti in addebito, registrati sul conto corrente in essere presso la Banca, mediante l'erogazione di uno o più prestiti sul medesimo conto. Il nuovo servizio ha dunque un duplice scopo: da un lato ampliare l'offerta di prodotti della Banca e dall'altro soddisfare la crescente domanda di pagamenti rateali della clientela. Infatti, lo scopo del finanziamento è proprio il ripristino della disponibilità del conto corrente sul quale sono state registrate una o più spese già contabilizzate. La richiesta di rateizzazione viene effettuata direttamente dall'App di Banca Mediolanum e l'esito e la relativa erogazione avviene in modalità "instant".

Con l'obiettivo di migliorare il posizionamento sul mercato, anche in considerazione del continuo aumento dei tassi già effettuato dalla BCE, nel corso del 1° Semestre 2023, Banca Mediolanum ha

effettuato una serie di interventi di repricing a favore della clientela, del proprio listino Prestiti e Fidi (a valere per le nuove erogazioni).

Ambito Protezione

Nonostante lo scenario socio-economico ancora incerto, per il settore assicurativo si confermano previsioni di crescita per l'anno in corso e i successivi, soprattutto negli ambiti casa, inclusa responsabilità civile, e salute, anche come reazione emotiva al contesto.

Banca Mediolanum è consapevole dell'importante ruolo che riveste, soprattutto in tale contesto, in termini di supporto e di servizio alla Clientela attraverso attività e iniziative volte a rispondere sempre meglio ai reali bisogni di tutela del mercato.

Nel corso del primo trimestre Banca Mediolanum si è focalizzata sulle attività di studio e di sviluppo della propria offerta assicurativa Protezione, sulla comunicazione con i Clienti e sulla digitalizzazione.

In ambito comunicazione, varie le iniziative: l'azzeramento del canone per tenuta del conto SelfyConto in presenza di un prodotto Protezione, la titolarità di prodotti Protezione all'interno dei requisiti di appartenenza ai Profili Promozionali della Clientela e l'operazione a premi "Virtual Hospital ForYou" a supporto dell'importanza della prevenzione.

L'attenzione al tema della prevenzione si è manifestato anche attraverso il lancio sia dell'operazione a premi "Personal Premium gennaio 2023 - Proteggi chi ami", premiando con un check up salute, richiedibile all'interno del network nazionale di Blue Assistance, i nuovi Clienti contraenti di una polizza temporanea caso morte Mediolanum Personal Life Serenity con un capitale assicurato di almeno 200.000 euro, sia dell'iniziativa commerciale «Health Corner», che si è proposta come strumento di caring innovativo.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, la Protezione, unitamente alle altre linee di business, ha beneficiato del rilascio del nuovo sito di Banca Mediolanum, migliorato in termini di fruizione dei contenuti e accessibilità, in adesione alla normativa che richiede ai sistemi informatici di essere fruibili da tutti gli utenti anche con tecnologie assistite o configurazioni web particolari, e di sostenibilità, attraverso la creazione di contenuti più leggeri e facilmente fruibili con scarsa connessione da app e mobile e l'introduzione di una schermata di risparmio energetico.

Le attività di studio e sviluppo dell'offerta condotte nel primo trimestre hanno trovato, nel mese di maggio, una prima espressione nel lancio della nuova edizione del prodotto Mediolanum Capitale Casa e Famiglia. Sulla base dell'esperienza vissuta dai nostri Clienti e dalla Rete di Vendita, con la finalità di fornire soluzioni sempre più soddisfacenti alle esigenze della Clientela, è stata ampliata la portata delle garanzie e sono state migliorate componenti di servizio e di customer journey. Relativamente alle garanzie Acqua Condotta, Fenomeno Elettrico ed Eventi Atmosferici è stata introdotta la possibilità di eliminare i sottomassimali attraverso una nuova offerta senza limiti di copertura per danni al fabbricato e per danni al contenuto. Inoltre, sono stati introdotti aiuti concreti ai Clienti in momenti di difficoltà quali il riconoscimento, prima della liquidazione del sinistro, di un acconto del 50% dell'importo minimo pagabile e l'incremento significativo fino a 6.000 euro annui della copertura delle spese per soggiorno in albergo o residence a seguito di danni che abbiano determinato l'inagibilità dell'immobile.

Sulla piattaforma di collocamento del prodotto è stata migliorata la customer journey della Rete di Vendita attraverso l'integrazione di informazioni sull'immobile a supporto del processo di valutazione del rischio e, conseguentemente, dell'adeguata copertura dei Clienti.

La vicinanza del prodotto ai Clienti assicurati, soprattutto in momenti di difficoltà, è emersa anche in occasione degli eventi catastrofali che hanno impattato l'Emilia-Romagna: la Banca ha, infatti, rinnovato la sua presenza sul territorio agevolando le procedure di denuncia di sinistro e liquidative attraverso le leve digitali di videoperizia e semplificando i processi di gestione dei sinistri.

Nell'ottica di supportare sia la propria Rete di Vendita nell'individuazione delle soluzioni di copertura dai rischi più adeguate sia la propria Clientela nel tutelarsi adeguatamente, nel corso del secondo trimestre dell'anno Banca Mediolanum ha lavorato ampiamente anche all'integrazione e all'efficientamento di processi fondamentali nel ciclo di vita di un prodotto assicurativo.

La proposta di Banca Mediolanum si è sempre fondata sull'analisi dei bisogni della Clientela per proporre le soluzioni bancarie, finanziarie, previdenziali ed assicurative più adatte a rispondere alle esigenze emerse; l'opportunità di un'analisi dei bisogni particolarmente puntuale e attenta in ambito Protezione ha portato all'introduzione di uno strumento di supporto alla Rete di Vendita nella raccolta di informazioni sui bisogni di copertura percepiti dai Clienti.

Per efficientare e snellire il processo assuntivo in firma digitale è stato reso disponibile l'upload documentale per l'eventuale invio alla Compagnia di documentazione medica integrativa in formato elettronico attraverso la piattaforma di collocamento.

Per supportare il Cliente in una fase delicata come quella del sinistro, cioè quando il Cliente sta vivendo un momento di particolare difficoltà e ha l'occasione di verificare concretamente l'utilità del prodotto assicurativo sottoscritto, è stato integrato il servizio di tracking dei sinistri rendendo visibili, sia al Cliente che alla Rete di Vendita, gli stati fondamentali delle pratiche pervenute attraverso tutti i canali utilizzati dai Clienti in fase di denuncia.

Un altro momento delicato nella vita di un prodotto assicurativo può essere quello relativo al mancato pagamento di un premio: l'invio di una notifica al Family Banker e al Family Protection Specialist consente un'attivazione tempestiva di queste figure per supportare il Cliente nel pagamento del premio insoluto, evitando l'annullamento della polizza.

Infine, a supporto sia dei Clienti sottoscrittori di prodotti Protezione sia dei Family Banker e Family Protection Specialist di riferimento, è stata recentemente avviata l'attività del "Protection Center", un unico punto di contatto per ricevere assistenza tecnico-operativa in relazione alle polizze sottoscritte.

Sul fronte delle iniziative commerciali, il secondo trimestre dell'anno ha visto proseguire quelle già attive nel periodo precedente: l'azzeramento del canone per tenuta del conto SelfyConto in presenza di un prodotto Protezione e la titolarità di prodotti Protezione all'interno dei requisiti di appartenenza ai Profili Promozionali della Clientela.

In particolare, ancora presente sul territorio nazionale l'«Health Corner», un supporto alla prevenzione e alla tutela della salute dei nostri Clienti, messo a disposizione all'interno dei principali Family Banker Office secondo una turnazione annuale. Questo supporto prevede un set di misurazioni volte a indagare lo stile di vita del Cliente, a cui, al termine, viene rilasciato uno «scontrino» che riporta il riepilogo dei parametri e un QR Code per accedere ad un report dettagliato delle misurazioni effettuate. L'attività di Health Corner viene supportata da un concorso ad estrazione premi avviata nel secondo trimestre dell'anno.

Proseguono anche le operazioni a premi già avviate, quali "Virtual Hospital ForYou" che consente alla migliore Clientela che abbia sottoscritto una polizza stand alone a protezione della persona l'accesso gratuito dai canali Banca ad un pacchetto di servizi resi disponibili dal partner Blue Assistance quali video/teleconsulti, medico generico H24, accesso ad un network di strutture salute e benessere convenzionate, prestazioni a domicilio a tariffe convenzionate e consegna farmaci a domicilio. Ulteriore dimostrazione dell'interesse di Banca Mediolanum per la promozione dell'importanza della prevenzione e della tutela della salute presso propri Clienti è stata l'estensione di alcuni vantaggi del servizio: per i migliori Clienti che non risultino titolari di un prodotto a protezione della persona e per gli appartenenti ai Profili Promozionali Smart+ e Smart è comunque possibile beneficiare, attraverso la medesima piattaforma, di video consulti con medici specialistici per sé e il proprio nucleo familiare con una tariffa agevolata di 37 euro per singolo video consulto; inoltre, nei mesi di aprile e maggio 2023 è stata estesa a tutta la restante Clientela la possibilità, per il periodo di validità

dell'operazione, di accedere gratuitamente al servizio "Medico generico disponibile h 24" e di beneficiare di una scontistica dedicata per l'acquisto di lenti e montature presso un partner terzo.

Infine, a supporto dell'attività di consulenza della Rete di Vendita, sono proseguiti i consueti incontri di formazione, attraverso modalità sia a distanza sia, ove possibile, in presenza, per una proposizione tecnica e commerciale verso la Clientela sempre più sostenuta dalla consapevolezza dell'importanza della Protezione come fondamento alla pianificazione patrimoniale delle famiglie.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	30/06/2023	30/06/2022	Variaz.	Variaz. %
ITALIA				
Prodotti Fondi e Unit Linked	1.396,6	2.254,1	(857,5)	(38,0%)
di cui direttamente in Fondi	732,4	816,7	(84,3)	(10,3%)
di cui "My Life" Unit Linked	444,4	927,3	(482,9)	(52,1%)
di cui altre Unit Linked	219,7	510,1	(290,3)	(56,9%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(11,0)	(6,4)	(4,6)	71,4%
Totale Gestito	1.385,6	2.247,7	(862,1)	(38,4%)
Titoli strutturati di terzi	494,7	485,6	9,0	1,9%
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.880,3	2.733,3	(853,0)	(31,2%)
Totale amministrato	2.333,2	987,0	1.346,2	n.s.
BANCA MEDIOLANUM	4.213,5	3.720,3	493,2	13,3%
SPAGNA	494,6	637,8	(143,2)	(22,4%)
GERMANIA	(19,3)	(13,5)	(5,8)	43,0%
TOTALE MERCATO ESTERO	475,3	624,3	(149,0)	(23,9%)
TOTALE RACCOLTA NETTA	4.688,8	4.344,6	344,2	7,9%

Il totale della raccolta netta al 30 giugno 2023 ammonta a 4.688,8 milioni di euro evidenziando un incremento, rispetto al risultato del 30 giugno 2022 pari a 4.344,6 milioni di euro.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +4.213,5 milioni di euro rispetto a +3.720,3 milioni di euro del 30 giugno 2022: più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +1.396,6 milioni di euro (30.06.2022: +2.254,1 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato ha registrato la crescita maggiore con un saldo positivo di +2.333,2 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo di +987,0 milioni di euro dei primi sei mesi del 2022.

Il mercato estero, invece, registra una raccolta netta positiva pari a +475,3 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore di 624,3 milioni di euro del medesimo periodo del 2022.

Patrimonio Amministrato

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2022	Variaz. vs dic- 2022	Variaz. % vs dic-2022
ITALIA					
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	67.443,9	63.072,9	62.080,4	4.371,0	6,9%
Altri Prodotti assicurativi	1.986,0	1.861,4	1.819,5	124,7	6,7%
Raccolta bancaria	32.984,0	29.476,7	27.837,2	3.507,3	11,9%
BANCA MEDIOLANUM	102.413,9	94.411,0	91.737,1	8.003,0	8,5%
SPAGNA	9.858,0	8.872,0	8.623,9	986,0	11,1%
GERMANIA	379,3	373,9	393,7	5,4	1,5%
TOTALE ESTERO	10.237,3	9.245,8	9.017,6	991,4	10,7%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	112.651,2	103.656,9	100.754,7	8.994,3	8,7%

Al 30 giugno 2023 il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto il saldo di 112.651,2 milioni di euro, in aumento sia rispetto alla consistenza di fine 2022 (31.12.2022: 103.656,9 milioni di euro) che rispetto al saldo del 30 giugno 2022 (30.06.2022: 100.754,7 milioni di euro).

RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA - BANKING

Le masse amministrate al 30 giugno 2023, pari a 32.984 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Masse

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Depositi di conto corrente	24.442,8	23.337,8	23.011,1	1.105,0	4,7%
Obbligazioni strutturate di Terzi	2.685,1	2.125,2	1.559,5	559,9	26,3%
Custodia e amministrazione titoli	5.846,4	3.993,4	3.256,6	1.852,9	46,4%
Pronti contro termine	9,8	20,3	10,1	(10,5)	(51,8%)
Totale Masse Amministrate	32.984,0	29.476,7	27.837,2	3.507,2	11,9%

Il numero di conti correnti si attesta a 1.313.058 di cui 89.787 conti deposito, in aumento di +58.650 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2022 (31.12.2022: 1.254.408 unità).

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Raccolta netta

Euro/milioni	30/06/2023	30/06/2022	Variaz.	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	352,9	563,8	(210,9)	(37,4%)
Fondi "Challenge"	315,8	221,9	93,9	42,3%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(155,4)	(349,6)	194,2	(55,5%)
Fondi di terzi e altre gestioni	219,2	380,6	(161,4)	(42,4%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	732,4	816,7	(84,3)	(10,3%)
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	444,4	927,3	(482,9)	(52,1%)
Fondi inclusi in altre Unit Linked	219,8	510,1	(290,3)	(56,9%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	664,3	1.437,40	(773,1)	(53,8%)
Totale fondi comuni e gestioni	1.396,70	2.254,10	(857,4)	(38,0%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni è pari a 1.396,7 milioni di euro, in diminuzione del 38% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2022: 2.254,1 milioni di euro).

In particolare, lo scostamento è principalmente ascrivibile alla minore raccolta netta indiretta in fondi comuni di investimento rispetto al periodo di confronto (-773,1 milioni di euro), ripartita tra fondi inclusi in "My Life" (-482,9 milioni di euro) e fondi comuni di investimento inclusi nelle altre Unit-linked (-290,3 milioni di euro).

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2022	Variaz. vs dic- 2022	Variaz. % vs dic- 2022
Fondi di fondi "Best Brands"	25.796,5	24.229,6	23.639,9	1.567	6,5%
Fondi "Challenge"	19.778,9	18.028,9	17.587,2	1.750	9,7%
Fondi di fondi hedge	36,1	36,6	37,6	-	(1,3%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	6.980,3	6.773,3	6.669,4	207	3,1%
Fondi immobiliari "Real Estate"	204,6	205,2	243,0	(1)	(0,3%)
Fondi di terzi e altre gestioni	7.102,5	6.529,6	6.262,5	573	8,8%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(498,7)	(490,1)	(387,0)	(9)	1,8%
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>13.313,2</i>	<i>12.295,3</i>	<i>11.843,4</i>	<i>1.018</i>	<i>8,3%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>18.696,8</i>	<i>17.533,2</i>	<i>17.538,4</i>	<i>1.164</i>	<i>6,6%</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	32.010,1	29.828,5	29.381,8	2.182	7,3%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(23.966,3)	(22.068,7)	(21.354,0)	(1.898)	8,6%
Sub-Totale Fondi comuni e gestioni (ex Unit Linked)	35.433,8	33.244,4	32.698,6	2.189	6,6%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	67.443,9	63.072,9	62.080,4	4.371	6,9%

Al 30 giugno 2023 le masse in gestione risultano pari a 67.444 milioni di euro in aumento sia rispetto al valore di fine 2022 (31.12.2022: 63.072,9 milioni di euro) che al medesimo periodo del 2022 (30.06.2022: 62.080,4 milioni di euro).

ITALIA – INSURANCE

VITA

Masse

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Prodotti Unit Linked	32.010,1	29.828,5	29.381,8	2.628,2	7,3%
Prodotti Tradizionali	1.986,0	1.861,4	1.819,5	166,6	6,7%
Totale Patrimoni Vita	33.996,2	31.689,9	31.201,3	2.794,9	7,3%

La consistenza delle masse gestite passa dai 31.689,9 milioni di euro di fine 2022 a 33.996,2 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando un incremento del +7,3%. Si precisa che le masse afferenti ai prodotti Unit-linked sono già state commentate nell'ambito della sezione Asset Management.

Produzione Assicurativa

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della produzione assicurativa al 30 giugno 2023:

Euro/milioni	30/06/2023	30/06/2022	Variaz.	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	43,4	48,0	(4,62)	(9,6%)
Premi unici e collettive	1.190,3	1.822,0	(631,7)	(34,7%)
Totale nuova produzione	1.233,7	1.870,0	(636,3)	(34,0%)
Premi successivi piani pensionistici	284,5	270,2	14,3	5,3%
Premi successivi altri prodotti	202,3	207,0	(4,72)	(2,3%)
Totale portafoglio	486,8	477,2	9,6	2,0%
Totale premi lordi	1.720,5	2.347,2	(626,7)	(26,7%)

Il totale dei premi lordi si attesta, al 30 giugno 2023, a 1.720,5 milioni di euro evidenziando una riduzione di -626,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, principalmente a fronte della riduzione della nuova produzione (-636,3 milioni di euro).

Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come "finanziari".

Liquidazioni Assicurative

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del primo semestre 2023:

Euro/milioni	30/06/2023	30/06/2022	Variab.	Var. %
Sinistri	137,5	127,9	9,6	7,5%
Cedole	33,7	26,4	7,3	27,8%
Scadute	316,2	267,9	48,3	18,0%
Riscatti	579,7	494,0	85,7	17,3%
Totale liquidazioni	1.067,1	916,2	150,9	16,5%

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come "finanziari".

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	30/06/2023	30/06/2022	Var. %
Ramo-01 Infortuni	13,5	13,6	(0,7%)
Ramo-02 Malattie	34,9	34,7	0,6%
Ramo-07 Merci Trasportate	-	-	n.s.
Ramo-08 Incendio	6,6	6,7	(1,5%)
Ramo-09 Altri danni ai beni	2,9	2,3	26,1%
Ramo-13 R.C. Generale	2,7	2,4	12,5%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1,4	1,5	(6,7%)
Ramo-17 Tutela legale	0,3	0,2	50,0%
Ramo-18 Assistenza	1,2	1,0	20,0%
Totale Premi lavoro diretto	63,5	62,4	1,8%

Al 30 giugno 2023 il volume dei premi emessi ammonta a 63,5 milioni di euro (30.06.2022: 62,4 milioni di euro), registrando un incremento di +1,8%.

SPAGNA

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Patrimonio Amministrato:	9.858,0	8.872,0	8.623,9	986,0	11,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>6.780,1</i>	<i>6.092,0</i>	<i>5.931,6</i>	<i>688,1</i>	<i>11,3%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>3.077,9</i>	<i>2.779,9</i>	<i>2.692,4</i>	<i>297,9</i>	<i>10,7%</i>

	30/06/2023	30/06/2022	Variaz.	Variaz. %
Raccolta Lorda risparmio gestito	935,4	1.404,9	(469,5)	(33,4%)
Raccolta Netta:	494,6	637,8	(143,2)	(22,4%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>295,5</i>	<i>402,1</i>	<i>(106,6)</i>	<i>(26,5%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>199,1</i>	<i>235,7</i>	<i>(36,6)</i>	<i>(15,5%)</i>

Le masse amministrate ammontano a 9.858,0 milioni di euro rispetto a 8.872,0 milioni di euro di fine 2022, in aumento del +11,1%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 494,6 milioni di euro in diminuzione di -143,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2022: 637,8 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Patrimonio Amministrato:	379,3	373,9	393,7	5,4	1,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>379,3</i>	<i>373,9</i>	<i>393,7</i>	<i>5,4</i>	<i>1,5%</i>

	30/06/2023	30/06/2022	Variaz.	Variaz. %
Raccolta Lorda risparmio gestito:	13,7	26,8	(13,1)	(48,8%)
Raccolta Netta:	(19,3)	(13,5)	(5,8)	43,0%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>(19,3)</i>	<i>(13,5)</i>	<i>(5,8)</i>	<i>43,0%</i>

Le masse amministrate ammontano a 379,3 milioni di euro in aumento di 5,4 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2022 (31.12.2022: 379,3 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -19,3 milioni di euro rispetto al dato di -13,5 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2022
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.519	4.434	4.361
SPAGNA	1.650	1.620	1.586
Totale	6.169	6.054	5.947

Complessivamente la rete di vendita è composta da 6.169 unità (30.06.2022: 5.947 unità). I consulenti finanziari di Banca Mediolanum sono n. 4.519 unità in aumento rispetto alla consistenza del primo semestre 2022, pari a 4.361 unità.

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2023

Si precisa che i saldi del periodo comparativo sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 – Insurance Contracts, in vigore dal 1° gennaio 2023. Tale principio, applicabile ai contratti assicurativi del Gruppo ha sostituito il precedente principio contabile internazionale IFRS 4.

Per maggiori dettagli in merito all'applicazione e agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	18.461	24.135	(5.674)	(23,5%)
Commissioni di gestione	539.973	514.429	25.544	5,0%
Commissioni su servizi di investimento	105.822	97.651	8.171	8,4%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	88.068	83.494	4.573	5,5%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	74.787	84.241	(9.454)	(11,2%)
Commissioni diverse	20.641	21.667	(1.026)	(4,7%)
Totale commissioni attive	847.751	825.617	22.134	2,7%
Commissioni passive rete	(285.742)	(279.101)	(6.641)	2,4%
Altre commissioni passive	(52.435)	(47.793)	(4.642)	9,7%
Totale commissioni passive	(338.177)	(326.894)	(11.283)	3,5%
Commissioni nette	509.574	498.723	10.851	2,2%
Margine d'interesse	347.340	167.491	179.849	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	412	(1.527)	1.939	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(17.788)	(7.855)	(9.933)	n.s.
Altri proventi e oneri	(243)	265	(508)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	839.295	657.097	182.198	27,7%
Spese generali e amministrative	(336.102)	(297.769)	(38.333)	12,9%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(10.266)	(10.268)	2	(0,0%)
Ammortamenti	(20.319)	(20.297)	(22)	0,1%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(8.635)	(14.027)	5.392	(38,4%)
TOTALE COSTI	(375.322)	(342.361)	(32.961)	9,6%
MARGINE OPERATIVO	463.973	314.736	149.237	47,4%
Commissioni di performance	445	6.635	(6.190)	(93,3%)
P&L netti da investimenti al fair value	12.629	(16.109)	28.738	n.s.
EFFETTI MERCATO	13.074	(9.474)	22.548	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	-	(411)	411	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	(411)	411	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	477.047	304.851	172.196	56,5%
Imposte del periodo	(113.722)	(63.720)	(50.002)	78,5%
UTILE NETTO	363.325	241.131	122.194	50,7%

Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura. Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento economico al primo semestre 2023

Euro/milioni	30/06/2023	30/06/2022	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	363,3	241,1	122,2	50,7%
di cui:				
Commissioni attive	847,8	825,6	22,1	2,7%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 847,8 milioni di euro rispetto a 825,6 milioni di euro del periodo di confronto. Si rilevano ricavi ricorrenti in crescita a fronte delle maggiori masse medie in gestione (+25,5 milioni di euro) e maggiori commissioni da servizi di investimento (+8,2 milioni di euro). Tale aumento è solo parzialmente compensato dalla diminuzione delle commissioni da sottoscrizione e delle commissioni da ricavi da servizi bancari (rispettivamente -5,7 milioni di euro e -9,5 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2022).

Commissioni passive rete	(285,7)	(279,1)	(6,6)	2,4%
---------------------------------	----------------	----------------	--------------	-------------

Le **Commissioni passive rete** ammontano a -285,7 milioni di euro registrando minori commissioni upfront (+8,4 milioni di euro) coerentemente a quanto registrato sulle commissioni di ingresso; ciò è compensato da maggiori commissioni ricorrenti (-15,1 milioni di euro) prevalentemente a causa della crescita delle commissioni di gestione.

Margine d'interesse	347,3	167,5	179,8	n.s.
----------------------------	--------------	--------------	--------------	-------------

Il **Margine di interesse** evidenzia una forte crescita di +179,8 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2022. Lo scostamento è da imputare principalmente all'andamento dei tassi di mercato.

Rettifiche di valore nette su crediti	(17,8)	(7,9)	(9,9)	n.s.
--	---------------	--------------	--------------	-------------

Le **Rettifiche di valore nette** su crediti registrano un aumento di 9,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. In particolare, il periodo in esame evidenzia maggiori accantonamenti su esposizioni in bonis (+7 milioni di euro) e esposizioni non performing per circa 3 milioni di euro

Spese generali e amministrative	(336,1)	(297,8)	(38,3)	12,9%
--	----------------	----------------	---------------	--------------

Le **Spese generali e amministrative** crescono di 38,3 milioni di euro rispetto al periodo precedente. Si segnalano, in particolare, maggiori spese legate alle attività di sviluppo e supporto commerciale (12,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e maggiori costi operativi di funzionamento, che rispetto all'anno precedente crescono del 7,7%, in particolare in ambito IT.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(8,6)	(14,0)	5,4	(38,4%)
--	-------	--------	-----	---------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** registra un miglioramento di +5,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è principalmente ascrivibile all'andamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per la determinazione dei fondi rischi, in particolare di quelli collegati alla rete di vendita.

Effetti Mercato	13,1	(9,5)	22,6	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	0,4	6,6	(6,2)	(93,3%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	12,6	(16,1)	28,8	n.s.

Gli **Effetti Mercato** registrano un aumento di +22,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto in relazione ai maggiori profitti netti registrati sugli investimenti valutati al fair value (+28,8 milioni di euro rispetto al periodo precedente). La variazione da ricondurre principalmente alla rivalutazione effettuata sul titolo Nexi (+44,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Le commissioni di performance hanno fatto registrare una diminuzione di -6,2 milioni di euro.

Il Conto Economico al 30 giugno 2023 per paesi e aree di attività

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e aree di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Si specifica che i dati al 30 giugno 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

SEGMENTO ITALIA - BANKING

Euro/migliaia	30.06.2023	30.06.2022	Variazione	Var. %
Commissioni e ricavi da servizi bancari	70.546	80.080	(9.534)	(11,9%)
Commissioni diverse	1.290	1.794	(504)	(28,1%)
Totale Commissioni Attive	71.836	81.874	(10.038)	(12,3%)
Commissioni passive rete	(49.794)	(50.424)	630	(1,2%)
Altre commissioni passive	(16.500)	(15.338)	(1.163)	7,6%
Totale Commissioni Passive	(66.295)	(65.762)	(533)	0,8%
Commissioni Nette	5.542	16.112	(10.570)	(65,6%)
Margine interesse	301.355	155.593	145.763	93,7%
Proventi netti da altri investimenti	411	(1.967)	2.378	(120,9%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(17.323)	(7.390)	(9.933)	134,4%
Altri Proventi ed Oneri	(3.160)	(2.345)	(816)	34,8%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	286.824	160.002	126.821	79,3%
Costi allocati	(115.311)	(106.560)	(8.751)	8,2%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(9.324)	(9.346)	22	(0,2%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	162.189	44.097	118.092	267,8%
MARGINE OPERATIVO	162.189	44.097	118.092	267,8%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	12.578	(14.187)	26.765	(188,7%)
EFFETTI MERCATO	12.578	(14.187)	26.765	(188,7%)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	-	(411)	411	(100,0%)
EFFETTI STRAORDINARI	-	(411)	411	(100,0%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	174.767	29.498	145.268	492,5%

L'Utile pre imposte del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 174,8 milioni di euro rispetto ad +29,5 milioni di euro rilevato nel primo semestre del 2022. L'incremento è principalmente imputabile alla crescita del margine di interesse +145,8 milioni rispetto al semestre di confronto.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 71,8 milioni di euro, in diminuzione di 10,0 milioni rispetto al periodo di confronto. Il decremento è da imputare, principalmente, a minori commissioni di collocamento di Certificate per -10,2 milioni di euro, a parziale compensazione si evidenzia una lieve crescita delle commissioni sul credito, per crescita del portafoglio in essere.

Le **Commissioni passive rete** risultano in linea con il periodo di confronto.

Il **Margine d'interesse**, che si attesta a 301,4 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto sostenuto dall'incremento degli interessi attivi su impieghi retail.

I **Costi allocati** presentano un incremento di -8,8 milioni di euro, riflettendo un incremento dei costi legati ai volumi commerciali per -4,6 milioni di euro. In particolare, i prodotti del credito e della cessione del quinto dello stipendio incidono per -2,8 milioni rispetto al periodo di confronto. Si osserva, inoltre, l'effetto sui costi legato allo sviluppo della controllata Flowe (-1,2 milioni di euro).

Gli **Effetti mercato** si attestano a circa 12,5 milioni in crescita per +26,8 milioni rispetto al primo semestre 2022. La crescita è da ricondurre alla variazione del valore di NEXI pari a +44,8 milioni rispetto al periodo di confronto in cui si registrava una minusvalenza da valutazione di circa -46,2 milioni (-1,4 milioni di euro) e dall'incremento dei ricavi di Trading per +18,5 milioni rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Tale crescita è parzialmente mitigata dalla dinamica della valutazione degli IRS e degli OICR in portafoglio il cui valore si decrementa di -36,5 milioni di euro rispetto a quanto registrato a fine del primo semestre 2022.

SEGMENTO ITALIA - ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30.06.2023	30.06.2022	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	13.321	16.337	(3.016)	(18,5%)
Commissioni di gestione	302.170	292.239	9.931	3,4%
Commissioni su servizi di investimento	60.922	52.668	8.254	15,7%
Commissioni diverse	11.614	11.766	(152)	(1,3%)
Totale Commissioni Attive	388.028	373.010	15.018	4,0%
Commissioni passive rete	(127.555)	(122.347)	(5.208)	4,3%
Altre commissioni passive	(16.439)	(14.796)	(1.643)	11,1%
Totale Commissioni Passive	(143.994)	(137.143)	(6.851)	5,0%
Commissioni Nette	244.034	235.867	8.167	3,5%
Margine interesse	(9.376)	(7.456)	(1.920)	25,8%
Proventi netti da altri investimenti	(1)	65	(66)	(101,7%)
Altri Proventi ed Oneri	269	292	(22)	(7,7%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	234.926	228.768	6.158	2,7%
Costi allocati	(48.465)	(41.960)	(6.506)	15,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	186.461	186.809	(348)	(0,2%)
MARGINE OPERATIVO	186.461	186.809	(348)	(0,2%)
Commissioni di performance	176	5.097	(4.921)	(96,5%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	49	12	37	314,2%
EFFETTI MERCATO	225	5.109	(4.884)	(95,6%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	186.686	191.918	(5.232)	(2,7%)

L'**utile pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 186,7 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a +191,9 milioni di euro. La flessione del periodo è principalmente imputabile per -4,9 milioni alle commissioni di performance.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +388 milioni di euro in aumento rispetto al primo semestre del 2022 di 15 milioni di euro. L'incremento è imputabile alle maggiori commissioni ricorrenti, influenzate da

una commissione media più elevata rispetto al 2022, parzialmente compensate dalle minori commissioni di sottoscrizione, in conseguenza di una minore raccolta di segmento.

Le **Commissioni passive rete** sono in aumento per -5,2 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2022. L'incremento è principalmente legato alla crescita delle management fee per -3,7 milioni di euro e dall'incremento delle poste incentivanti allocate in funzione dell'incidenza dei prodotti del segmento sulla raccolta netta gestita rispetto all'anno precedente.

I **Costi allocati** crescono di -6,5 milioni di euro e riflettono l'aumento dei costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita nel primo semestre per una diversa pianificazione delle attività rispetto al periodo di confronto (-6,8 milioni di euro).

Gli **Effetti di mercato** risultano in contrazione rispetto al periodo di confronto per -4,9 milioni di euro imputabili a minori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA - INSURANCE

Euro/migliaia	30.06.2023	30.06.2022	Variazione	Var. %
Commissioni di gestione	189.156	177.341	11.816	6,7%
Commissioni su servizi di investimento	36.222	37.138	(916)	(2,5%)
Risultato Gestione Assicurativa (escluso commissioni)	83.313	77.292	6.021	7,8%
Commissioni diverse	5.658	5.619	39	0,7%
Totale Commissioni Attive	314.349	297.389	16.960	5,7%
Commissioni passive rete	(83.377)	(78.381)	(4.996)	6,4%
Altre commissioni passive	(13.115)	(11.630)	(1.485)	12,8%
Totale Commissioni Passive	(96.492)	(90.011)	(6.481)	7,2%
Commissioni Nette	217.856	207.378	10.479	5,1%
Margine interesse	17.462	6.348	11.115	175,1%
Proventi netti da altri investimenti	(265)	270	(535)	(198,2%)
Altri Proventi ed Oneri	(237)	137	(374)	(273,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	234.816	214.133	20.684	9,7%
Costi allocati	(49.644)	(43.178)	(6.465)	15,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	185.173	170.955	14.218	8,3%
MARGINE OPERATIVO	185.173	170.955	14.218	8,3%
Commissioni di performance	242	1.421	(1.179)	(83,0%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(83)	(1.663)	1.580	(95,0%)
EFFETTI MERCATO	159	(242)	401	(165,9%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	185.332	170.713	14.619	8,6%

L'**utile pre-imposte** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di +185,3 milioni di euro in crescita di 14,6 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2022 (30.06.2022: +170,7 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +314,3 milioni di euro, in aumento di 16,9 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2022. L'incremento è da imputare per +10 milioni di euro alle commissioni ricorrenti, quale effetto dall'aumento delle masse in gestione e della commissione media che risulta in incremento; ulteriore impatto deriva dal contributo dei prodotti assicurativi che rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS17.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 17,5 milioni di euro, evidenzia una crescita rispetto al semestre precedente per effetto dei maggiori rendimenti del portafoglio delle Compagnie investito in titoli obbligazionari.

Le **Commissioni passive rete** risultano in crescita di -5 milioni di euro di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è da imputare principalmente al maggior management fee sulle polizze in essere.

I **Costi allocati** crescono di -6,5 milioni e riflettono principalmente l'aumento dei costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita nel primo semestre per una diversa pianificazione delle attività rispetto al periodo di confronto (-6,0 milioni di euro).

Gli **Effetti mercato** risultano in crescita per 0,4 milioni di euro. Si evidenziano in particolare minori perdite al FV rispetto all'esercizio precedente. Tale vantaggio è ridotto per effetto delle minori commissioni di performance rispetto al primo semestre 2022.

SEGMENTO ITALIA - OTHER

Euro/migliaia	30.06.2023	30.06.2022	Variazione	Var. %
Commissioni diverse	424	1.111	(686)	(61,8%)
Totale Commissioni Attive	424	1.111	(686)	(61,8%)
Commissioni passive rete	736	(251)	987	(392,6%)
Totale Commissioni Passive	736	(251)	987	(392,6%)
Commissioni Nette	1.160	859	301	35,0%
Margine interesse	46	-	46	n.a
Proventi netti da altri investimenti	251	75	176	235,1%
Altri Proventi ed Oneri	1.923	1.924	(1)	(0,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	3.380	2.858	522	18,3%
Costi allocati	(2.630)	(2.530)	(100)	3,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	750	328	422	128,8%
MARGINE OPERATIVO	750	328	422	128,8%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	750	328	422	128,8%

Il **Segmento Italia Other** comprende diverse poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni.

Nelle **Commissioni diverse** nel primo semestre 2022 si registravano ricavi relativi all'Investment Banking per 0,9 milioni di euro attesi nel secondo semestre 2023.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30.06.2023	30.06.2022	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	5.140	7.798	(2.658)	(34,1%)
Commissioni di gestione	46.220	41.233	4.987	12,1%
Commissioni su servizi di investimento	8.142	7.238	904	12,5%
Risultato Gestione Assicurativa	4.363	6.346	(1.983)	(31,3%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	4.241	4.161	80	1,9%
Commissioni diverse	1.542	1.239	303	24,5%
Totale Commissioni Attive	69.648	68.015	1.633	2,4%
Commissioni passive rete	(24.726)	(26.025)	1.299	(5,0%)
Altre commissioni passive	(6.054)	(5.585)	(469)	8,4%
Totale Commissioni Passive	(30.780)	(31.610)	830	(2,6%)
Commissioni Nette	38.868	36.405	2.462	6,8%
Margine interessi	37.336	13.013	24.323	186,9%
Proventi netti da altri investimenti	17	30	(13)	(43,3%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(443)	(423)	(20)	4,7%
Altri Proventi ed Oneri	813	150	663	442,0%
Margine di contribuzione I livello	76.591	49.175	27.416	55,8%
Costi allocati	(32.342)	(25.972)	(6.370)	24,5%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(942)	(915)	(27)	3,0%
Margine di contribuzione II livello	43.307	22.288	21.019	94,3%
Ammortamenti/Accantonamenti	(4.261)	(4.401)	140	(3,2%)
Ammortamenti	(3.385)	(2.954)	(431)	14,6%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(876)	(1.447)	571	(39,5%)
Margine Operativo	39.046	17.887	21.159	118,3%
Commissioni di performance	25	108	(83)	(76,9%)
P&L netti da investimenti al fair value	90	(271)	361	(133,2%)
Effetti Mercato	115	(163)	278	(170,6%)
UTILE PRE IMPOSTE	39.161	17.724	21.437	120,9%

L'Utile pre-imposte del Segmento Spagna registra un saldo positivo di +39,2 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +17,7 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 68 milioni di euro del primo semestre 2022 a 69,6 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+5,9 milioni di euro) derivanti dall'aumento delle masse in gestione compensato da una riduzione delle commissioni di sottoscrizioni per 2,7 milioni di euro e da una riduzione del risultato della gestione assicurativa per 2 milioni di euro.

Le **Commissioni passive** rete registrano una riduzione delle front fee pari a 1,3 milioni di euro.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa +37,3 milioni di euro in aumento di 24,3 milioni rispetto al periodo di confronto grazie sia all'andamento dei rendimenti medi che alla crescita del portafoglio crediti.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per +6,3 milioni di euro rispetto al semestre di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile a maggiori costi (+0,7 milioni di euro) sostenuti per la convention nazionale spagnola in presenza (nel periodo

a confronto era stata virtuale), per +0,9 milioni di euro ad attività di adeguamento normativo, per +1,3 milioni di euro ai maggiori costi del personale (24 unità medie in più) e per la restante parte è da attribuire al supporto della crescita dei volumi.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30.06.2023	30.06.2022	Variazione	Var. %
Commissioni di gestione	2.426	3.617	(1.190)	(32,9%)
Commissioni su servizi di investimento	536	607	(71)	(11,7%)
Risultato Gestione Assicurativa	392	(144)	536	(372,4%)
Commissioni diverse	112	139	(27)	(19,4%)
Totale Commissioni Attive	3.466	4.219	(752)	(17,8%)
Commissioni passive rete	(1.025)	(1.672)	647	(38,7%)
Altre commissioni passive	(327)	(445)	118	(26,5%)
Totale Commissioni Passive	(1.352)	(2.117)	765	(36,1%)
Commissioni Nette	2.114	2.102	13	0,6%
Margine interessi	517	(6)	523	(8716,7%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(22)	(42)	20	(47,6%)
Altri Proventi ed Oneri	149	107	42	39,3%
Margine di contribuzione I livello	2.758	2.161	598	27,7%
Costi allocati	(2.042)	(2.542)	500	(19,7%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	-	(7)	7	(100,0%)
Margine di contribuzione II livello	716	(388)	1.105	(284,4%)
Ammortamenti/Accantonamenti	(96)	(100)	4	(4,0%)
Ammortamenti	(96)	(100)	4	(4,0%)
Margine Operativo	620	(488)	1.109	(227,0%)
Commissioni di performance	2	9	(7)	(77,8%)
P&L netti da investimenti al fair value	(5)	-	(5)	#DIV/O!
Effetti Mercato	(3)	9	(12)	(133,3%)
UTILE PRE IMPOSTE	617	(479)	1.097	(228,8%)

Il **Margine pre imposte** del segmento Germania registra un saldo di 0,6 milioni di euro rispetto al risultato del semestre di confronto , pari a -0,5 milioni di euro.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA'

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum chiude il primo semestre del 2023 con un utile netto di +368,6 milioni di euro rispetto a +237,7 milioni di euro del periodo di confronto.

La raccolta netta di Banca Mediolanum ammonta a +4.214 milioni di euro, in aumento rispetto ai +3.720 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio. In particolare, la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +1.880 milioni di euro in diminuzione rispetto al 30 giugno 2022 pari a 2.733 milioni di euro). Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un risultato di +2.333 milioni di euro (30.06.2022: 97 milioni di euro). Alla fine del semestre in esame, il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 102.113 milioni di euro contro i 94.411 milioni di euro al 31 dicembre 2022. La rete di vendita è composta da 4.519 unità (30.06.2022: n. 4.361 unità).

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il semestre con un risultato consolidato pari a +20,2 milioni di euro (10,8 milioni di euro al 30 giugno dell'esercizio precedente).

La raccolta netta in prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +494,6 milioni di euro rispetto a +637,8 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il semestre in esame registra un saldo di +199,1 milioni di euro rispetto ad un saldo di +235,7 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2023 le masse amministrato e gestite della clientela ammontano a +9.858 milioni di euro rispetto a +8.872 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

La rete di vendita è composta da n. 1.650 unità (30/06/2023: n. 1.586 unità).

Prexta S.p.A.

La situazione dei conti al 30 giugno 2023 della Società presenta un risultato positivo pari a +1.239,4 migliaia di euro rispetto a +1.148,0 migliaia di euro del periodo di confronto.

I crediti verso la clientela, rappresentanti il totale dei finanziamenti attivi, ammontano a 1.761,6 milioni di euro rispetto a 1.625,6 milioni di euro del 31 dicembre 2022 e ai 1.555,9 milioni di euro del 30 giugno 2022.

Nel periodo in esame si è registrata una forte crescita del margine di interesse, che si è attestato a 18.800,2 migliaia di euro rispetto a 14.826,3 migliaia di euro del periodo di confronto, legata principalmente al continuo sviluppo del portafoglio crediti (in particolare al prodotto prestiti personali) e all'andamento dei tassi di mercato.

Le commissioni nette del periodo in esame registrano un saldo negativo pari a -3.926,4 migliaia di euro, in crescita rispetto al periodo di confronto (30.06.2022: -3.377,8 migliaia di euro). L'effetto riconducibile principalmente all'applicazione della logica "Tutto TAN".

Le spese amministrative si attestano a -7.754,6 migliaia di euro in crescita rispetto al 30.06.2022 (-6.280,7 migliaia di euro).

FloWe S.p.A. – S.B.

Il risultato al primo semestre 2023 registra una perdita netta pari a -14.667,4 migliaia di euro rispetto alla perdita netta di -13.211,0 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette risultano in miglioramento rispetto al periodo di confronto attestandosi a -820,9 migliaia di euro (30.06.2022: -926,6 migliaia di euro).

Nello specifico, i ricavi da commissioni e servizi erogati risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022, ed ammontano a 244,2 migliaia di euro (30.06.2022: 171,9 migliaia di euro). Tale variazione è principalmente riconducibile alla crescita dei canoni di tenuta conto addebitati alla clientela (+31,0 migliaia di euro) ed alle maggiori commissioni attive derivanti da acquisti effettuati con carte (+29,6 migliaia di euro). L'effetto positivo derivante dalla presenza di commissioni attive per bonifici istantanei, pari a 21,1 migliaia di euro risulta in parte compensato dalla diminuzione dei ricavi derivanti dall'emissione carte (-16,5 migliaia di euro).

Le commissioni passive risultano pari a -1.065,6 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto al periodo di confronto (30.06.2022: -1.098,6 migliaia di euro). La voce spese amministrative registra un saldo di -13.353,1 migliaia di euro (30.06.2022: -12.382,7 migliaia di euro).

Si riporta inoltre che la società nel corso del primo semestre dell'anno ha dato avvio ad un progetto di rifocalizzazione del business che prevede tra le iniziative strategiche lo sviluppo di una linea di business B2B, funzionale alla valorizzazione dell'asset tecnologico e della licenza IMEL, anche mediante l'acquisto di un'interessenza in una società fintech operante in tale ambito.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese chiude il semestre al 30 giugno 2023 con un utile netto pari a 232,6 milioni di euro (30.06.2022: +220,2 milioni di euro).

La raccolta netta al 30 giugno 2023 è positiva per +1.393,1 milioni di euro (30.06.2022: +2.048,1 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla fine del periodo in analisi ammonta a 51.117,4 milioni di euro rispetto a 47.305,1 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 30 giugno 2023 presenta un utile netto di 13,5 milioni di euro, registrando un decremento di -3,8 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2022: 17,3 milioni di euro). La variazione registrata è riconducibile principalmente alle minori commissioni di performance contabilizzate nel periodo in esame (-4,8 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2022). Si sono, inoltre, registrati minori ricavi ricorrenti per circa 0,5 milioni di euro principalmente per effetto delle minori masse medie gestite. La raccolta netta relativa sia ai Fondi Retail sia Institutional al 30 giugno 2023 risulta negativa su entrambi i comparti, rispettivamente per -150,6 milioni di euro e -7,6 milioni di euro (-322 milioni di euro nel comparto Retail e -51,3 milioni di euro nel comparto Institutional nel periodo di confronto).

Il patrimonio totale gestito direttamente dalla Società ammonta al 30 giugno 2023 a 7.489,2 milioni di euro, in aumento di +223,6 milioni di euro rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2022 pari a 7.265,6 milioni di euro.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La situazione dei conti al 30 giugno 2023 presenta una perdita netta di -416,5 migliaia di euro in linea rispetto alla perdita registrata nel periodo di confronto (30.06.2022: -419,4 migliaia di euro).

Nel periodo in esame le commissioni nette risultano pari a 224,2 migliaia di euro, con un lieve incremento rispetto ai 202,8 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente principalmente per effetto di maggiori ricavi dalle commissioni ricorrenti.

Le masse amministrate si attestano a 436.400 migliaia di euro registrando un incremento di circa l'11% rispetto al saldo di 427.513,0 migliaia di euro del 31 dicembre 2022.

Le spese amministrative ammontano a -777,7 migliaia di euro registrando un aumento di +35,9 migliaia di euro rispetto al primo semestre del 2022 (-741,8 migliaia di euro).

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La Compagnia ha registrato al 30 giugno 2023 un utile netto pari a +64,7 milioni di euro contro +55,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente (rideterminato tenuto conto del principio contabile internazionale IFRS 17). Si ricorda che a far data 1° gennaio 2023 è in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 – Contratti assicurativi in sostituzione del precedente principio IFRS 4. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali, risulta invece pari a 68,7 milioni di euro rispetto ai 22 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Si specifica che nel corso del mese di aprile 2023 è stata pagata la sanzione irrorata alla Compagnia a seguito dell'ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza per 1,5 milioni di euro.

Mediolanum International Life Dac

La Compagnia irlandese ha realizzato al termine del primo semestre 2023 un utile netto di +7,9 milioni di euro (30.06.2022: +5,4 milioni di euro rideterminato tenuto conto del principio contabile internazionale IFRS 17).

Si ricorda che la Compagnia ha applicato, a far data 1° gennaio 2023 il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti della Compagnia al 30 giugno 2023 presenta un utile netto di 10,0 milioni di euro in crescita di +0,8 milioni di euro rispetto al risultato di +9,2 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente (rideterminato tenuto conto del principio contabile internazionale IFRS 17).

Si ricorda che a far data 1° gennaio 2023 è in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 – Contratti assicurativi in sostituzione del precedente principio IFRS 4. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative.

L'utile netto dei primi sei mesi del 2023, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a +9 milioni di euro rispetto a +6,2 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

ALTRE SOCIETA'

August Lenz & Co. AG

La società tedesca chiude il primo semestre 2023 con una perdita netta pari a -2 milioni di euro (-3,5 milioni di euro al 30 giugno 2022). In merito alla controllata tedesca, come riportato in sede di bilancio 2022, si ricorda che con effetto 7 novembre 2022, la società – che in data 12 ottobre 2022 ha rinunciato alle licenze bancarie ai sensi della Sezione 32 della Legge bancaria tedesca – è stata cancellata dal Gruppo Bancario Mediolanum.

Al 30 giugno 2023, gli oneri sostenuti dalla società per fronteggiare i costi di dismissione sono stati pari a 0,7 milioni di euro e sono stati assorbiti dal fondo rischi ed oneri iscritto il cui valore residuo al 30 giugno 2023 è pari a 12,6 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Alla data del 30 giugno 2023 il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600.530.628,4 euro, suddiviso in n. 743.708.141 azioni prive di valore nominale di cui 2.941.254 azioni proprie (per un controvalore pari a 20,1 milioni di euro).

Al 30 giugno 2023 la consistenza del patrimonio netto risulta pari a 3.184,2 milioni di euro rispetto 2.947,9 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 si ricorda che in data 18 aprile l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2022 da cui emergeva un utile pari a 516.777.062,44 euro. La destinazione dell'utile ha previsto:

- > distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2022 pari a 0,50 euro, di cui 0,24 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2022 da Banca Mediolanum S.p.A. e di 0,26 euro per azione che verrà distribuito a partire dalla data dell'Assemblea;
- > il restante a Riserva Straordinaria.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,491 euro contro 0,327 euro del primo semestre 2022 (rideterminato secondo il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17).

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM*

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2023, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 2.659 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 3.308 milioni di euro con un'eccedenza pari a 649 milioni di euro:

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.308	2.940
Requisiti patrimoniali bancari	1.480	1.383
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.179	955
Eccedenza (deficit) patrimoniale	649	602

* Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2023 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati dall'Autorità di Vigilanza. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2023) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 30 GIUGNO 2023⁷

Il Gruppo Mediolanum ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3).

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza, al 30 giugno 2023, nella determinazione dei Fondi propri è stato computato l'utile netto Consolidato al 30 giugno 2023 pari a 363,3 milioni di euro, al netto del pay-out determinato secondo le disposizioni previste dalla Decisione UE 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 (pari a 256,9 milioni di euro); l'importo computato è pari a 106,4 milioni di euro. Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 giugno 2023 è pari a 21,5%.

Il leverage ratio è pari a 6,4% (31.12.2022: 6%).

CONTROVERSIA FISCALE

Per quanto riguarda la controversia fiscale che coinvolge Banca Mediolanum e Mediolanum Vita in merito al trattamento fiscali delle commissioni riconosciute dalle società irlandesi, non ci sono aggiornamenti rispetto a quanto dettagliato in sede di bilancio 2022. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nelle note illustrative – Passività Fiscali.

⁷ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO SEMESTRE

Dopo la data del 30 giugno 2023 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'annunciare la sua "pausa da falco", com'è consuetudine nelle riunioni di marzo, giugno, settembre e dicembre, la Fed ha reso noti i cosiddetti "dot plot", ossia le proiezioni dei membri del FOMC, le quali mostrano come il terminal rate mediano sia salito rispetto alle proiezioni di marzo, dal 5,1% al 5,6%. Ciò presuppone altri 50 punti base di rialzo entro la fine dell'anno. I mercati, però, sembrano non credere fino in fondo a questa revisione. Al di là della distinzione tra inflazione core e non core, infatti, il quadro nel suo complesso ci dice che il processo di discesa dell'inflazione dai picchi è in corso da tempo. Guardando oltre le dichiarazioni della presidente Christine Lagarde e l'acceso dibattito in seno alla BCE tra "falchi" e "colombe", la sensazione è che anche Francoforte abbia portato a termine la maggior parte dei suoi aumenti e che una pausa possa non essere lontana. Ad oggi i mercati sembrano recepire le attese di una conclusione dei rialzi, in un contesto peraltro di sostanziale tenuta economica.

La Banca Mondiale ha pubblicato l'aggiornamento estivo del suo rapporto Global Economic Prospects, nel quale ha migliorato le previsioni di crescita globale per il 2023. Il PIL mondiale reale dovrebbe aumentare del 2,1% quest'anno, uno scenario migliore del +1,7% previsto a gennaio. A gennaio, la Banca Mondiale aveva avvertito che il PIL mondiale stava rallentando sull'orlo della recessione: da allora, la forza del mercato del lavoro e dei consumi negli Stati Uniti ha superato le aspettative e c'è stata la spinta della ripresa cinese dai lockdown anti-Covid, pur con tutte le incertezze che abbiamo visto. La crescita degli Stati Uniti per il 2023 è ora prevista all'1,1%, più che raddoppiata rispetto allo 0,5% previsto a gennaio, mentre la Cina dovrebbe progredire del 5,6% rispetto al 4,3% previsto a gennaio. Riviste al rialzo anche le previsioni per l'area euro. Le incognite sulle quali pone ora l'accento la Banca Mondiale riguardano gli effetti ritardati della stretta monetaria e creditizia. Attualmente, lato dati macro, si fatica a intravedere i presupposti perché un "hard landing" o una "balance sheet recession" possano manifestarsi. L'impressione che si ha, invece, è che l'economia globale stia tenendo meglio di quel che si credeva, a fronte dell'aumento dei tassi più rapido e impegnativo degli ultimi quarant'anni, di una crisi bancaria dai riverberi finora contenuti e di uno scenario geopolitico che fatica a stabilizzarsi. Un atterraggio morbido (o quasi morbido) continua a risultare per ora lo scenario più verosimile, del quale potrebbe beneficiare tanto l'azionario quanto l'obbligazionario.

Secondo World Population Review, la Cina è attualmente il Paese più popoloso del mondo, con oltre 1,42 miliardi di persone a settembre 2022. Solo un altro Paese al mondo vanta una popolazione superiore al miliardo: l'India, la cui popolazione è stimata in 1,41 miliardi di persone ed è in aumento. Mentre si prevede che la popolazione indiana continuerà a crescere almeno fino al 2050, quella cinese è attualmente in leggera contrazione. L'effetto combinato di queste due tendenze dovrebbe portare l'India a sostituire la Cina come Paese più popoloso al mondo entro il 2030. Nelle proiezioni riportate nel suo outlook economico diffuso a giugno, l'OCSE stima per l'India una crescita del Prodotto Interno Lordo reale superiore a quella della Cina sia nel 2023 sia nel 2024. A giugno, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il primo ministro indiano Narendra Modi hanno annunciato una serie di accordi commerciali e di difesa volti a rafforzare i legami militari ed economici tra le due nazioni. I due leader hanno anche presentato una serie di accordi sui semiconduttori. Nel

suo tour statunitense, Modi ha incontrato anche Elon Musk, che ha promesso significativi investimenti di Tesla in India, con un possibile nuovo stabilimento. All'inizio del 2023, Apple aveva già annunciato la produzione dell'iPhone 14 in India. Il progetto è di ben più ampio respiro e punta alla realizzazione del 25% dei dispositivi al di fuori della Cina entro il 2025. Di fatto, l'India sta diventando il nuovo punto di riferimento della produzione mondiale, nell'ottica di affiancare alla Cina almeno un'altra piattaforma produttiva ("China Plus One"). Mark Mobius, il noto gestore specializzato in mercati emergenti, in un'intervista a Bloomberg del 20 giugno ha detto di vedere opportunità in India, dove la popolazione è più numerosa e più giovane e l'economia cresce più rapidamente di quella cinese. Tenuto conto che i Mercati Emergenti rappresentano una galassia ampia e molto articolata, che va dalla Cina all'America centro-meridionale passando per l'Europa dell'Est, all'interno di questa categoria l'India è destinata ad assumere progressivamente un ruolo di rilievo della protratta volatilità nell'azionario, si sta già vedendo un'attenuazione dei rendimenti, che sta dando ossigeno soprattutto ai comparti più sicuri del reddito fisso e ristabilendo almeno in parte le consuete decorrelazioni tra asset class.

Pertanto, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2023.

Basiglio, 1 agosto 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2023



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo

Euro/migliaia		30/06/2023	31/12/2022*
10.	Cassa e disponibilità liquide	316.405	2.351.741
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.928.533	32.003.209
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.612.767	1.148.437
	b) attività finanziarie designate al fair value	33.117.973	30.667.223
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	197.793	187.549
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.922.688	1.660.455
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.695.190	35.524.867
	a) crediti verso banche	374.922	355.059
	b) crediti verso clientela	36.320.268	35.169.808
50.	Derivati di copertura	193	430
80.	Attività assicurative	71.102	69.107
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	71.102	69.107
90.	Attività materiali	223.043	229.248
100.	Attività immateriali	208.367	207.782
	di cui:		
	- avviamento	125.625	125.625
110.	Attività fiscali	549.384	649.268
	a) correnti	407.085	496.940
	b) anticipate	142.299	152.328
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	56	2.010
130.	Altre attività	1.237.063	920.020
TOTALE DELL'ATTIVO		76.152.024	73.618.137

* Si precisa che a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS17 i dati comparativi sono stati rideterminati per tenere conto degli effetti dell'applicazione retroattiva del principio.

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/06/2023	31/12/2022*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.102.638	36.297.889
a) debiti verso banche	964.831	370.622
b) debiti verso clientela	34.832.566	35.626.824
c) titoli in circolazione	305.241	300.443
20. Passività finanziarie di negoziazione	12.517	11.952
30. Passività finanziarie designate al fair value	14.170.665	13.086.968
40. Derivati di copertura	2.401	2.594
60. Passività fiscali	195.910	180.748
a) correnti	128.847	115.327
b) differite	67.063	65.421
80. Altre passività	927.425	887.937
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.420	11.657
100. Fondi per rischi e oneri	302.170	313.202
a) impegni e garanzie rilasciate	885	658
b) quiescenza e obblighi simili	465	499
c) altri fondi per rischi e oneri	300.820	312.045
110. Passività assicurative	21.242.684	19.877.200
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	21.242.684	19.877.200
120. Riserve da valutazione	27.050	(30.177)
150. Riserve	2.206.828	2.075.868
155 di cui acconti su dividendi	-	(177.133)
160. Sovrapprezzi di emissione	6.527	5.297
170. Capitale	600.531	600.452
180. Azioni proprie (-)	(20.067)	(33.146)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	363.325	506.829
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	76.152.024	73.618.137

* Si precisa che a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS17 i dati comparativi sono stati rideterminati per tenere conto degli effetti dell'applicazione retroattiva del principio.

Basiglio, 1 agosto 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	584.059	226.915
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	539.488	202.586
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(198.383)	(25.015)
30. Margine di interesse	385.676	201.900
40. Commissioni attive	836.701	796.464
50. Commissioni passive	(353.509)	(339.326)
60. Commissioni nette	483.192	457.138
70. Dividendi e proventi simili	1.356	1.362
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.769	(20.924)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(257)	1.445
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(46)	688
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	16
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(51)	672
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.030.484	(2.502.937)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.029.359	(2.507.799)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.125	4.862
120. Margine di intermediazione	1.913.174	(1.861.328)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(17.366)	(8.817)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.627)	(9.233)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	261	416
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.895.808	(1.870.145)
160. Risultato dei servizi assicurativi	83.482	81.446
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	187.912	173.123
b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(99.751)	(90.741)
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	14.773	9.708
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(19.452)	(10.644)
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(1.129.894)	2.429.174
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.130.029)	2.429.144
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	135	30
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	849.396	640.475
190. Spese amministrative:	(342.677)	(305.735)
a) spese per il personale	(136.910)	(131.834)
b) altre spese amministrative	(205.767)	(173.901)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.525)	(11.121)
a) impegni e garanzie rilasciate	(213)	(31)
b) altri accantonamenti netti	(8.312)	(11.090)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.422)	(8.384)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.987)	(16.662)
230. Altri oneri/proventi di gestione	3.475	5.707
240. Costi operativi	(373.136)	(336.195)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	769	481
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	477.029	304.761
300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(113.722)	(63.630)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	363.307	241.131
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	18	-
330. Utile (Perdita) di periodo	363.325	241.131
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	363.325	241.131

* I saldi sono stati riesposti in virtù dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Basiglio, 1 agosto 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022*
10. Utile (Perdita) del periodo	363.325	241.131
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	55.285	(51.835)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.191	(53.463)
70. Piani a benefici definiti	94	1.628
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.942	(4.729)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.504	(65.455)
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi	(14.844)	60.920
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(719)	(194)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	57.227	(56.564)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	420.552	184.567
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	420.552	184.567

* Si precisa che a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS17 i dati comparativi sono stati rideterminati per tenere conto degli effetti dell'applicazione retroattiva del principio.

Basiglio, 1 agosto 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022*

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options e Performance Shares		Redditività complessiva al 30/06/2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.370		600.370				67						600.437	
b) altre azioni	-												-	
Sovrapprezzi di emissione	4.364		4.364				765						5.129	
Riserve:														
a) di utili	1.703.804	16.653	1.720.457	285.630	-								2.006.087	
b) altre	54.635		54.635			185					4.995		59.815	
Riserve da valutazione	14.612	(2.187)	12.425									(56.564)	(44.139)	
Strumenti di capitale	-												-	
Acconti su dividendi	(169.381)		(169.381)		169.381								-	
Azioni proprie	(38.644)		(38.644)				5.498						(33.146)	
Utile (Perdita) del periodo	713.055		713.055	(285.630)	(427.425)							241.131	241.131	
Patrimonio netto del gruppo	2.882.815	14.466	2.897.281	-	(258.044)	185	6.331	-	-	-	-	4.995	184.567	2.835.314
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Si precisa che a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS17 i dati comparativi sono stati rideterminati per tenere conto degli effetti dell'applicazione retroattiva del principio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 30/06/2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options e Performance Shares	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.452		600.452				79							600.531
b) altre azioni	-													-
Sovrapprezzi di emissione	5.297		5.297				1.230							6.527
Riserve:														
a) di utili	1.989.434	16.653	2.006.087	137.284					-					2.143.371
b) altre	69.781	-	69.781			(228)						(6.097)		63.456
Riserve da valutazione	(41.109)	10.932	(30.177)										57.227	27.050
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(177.133)		(177.133)		177.133				-					-
Azioni proprie	(33.146)		(33.146)				13.079	-						(20.067)
Utile (Perdita) del periodo	521.803	(14.974)	506.829	(137.284)	(369.545)								363.325	363.325
Patrimonio netto del gruppo	2.935.379	12.611	2.947.990	-	(192.412)	(228)	14.388	-	-	-	-	(6.097)	420.552	3.184.193
Patrimonio netto di terzi	-		-											-

Basiglio, 1 agosto 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022*
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	484.270	25.579
- risultato dell'esercizio (+/-)	363.325	241.131
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.085.972)	2.275.900
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	257	(1.445)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17.366	8.817
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	25.409	25.046
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.525	11.121
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	1.046.412	(2.502.850)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	115.046	(37.320)
- altri aggiustamenti (+/-)	(6.097)	5.179
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.858.413)	(1.776.743)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(454.235)	(921.535)
- attività finanziarie designate al fair value	(700.975)	(1.193.711)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(9.141)	1.658
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(189.182)	350.575
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.187.950)	(19.993)
- altre attività	(316.930)	6.263
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	213.811	1.635.535
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(195.251)	262.831
- passività finanziarie di negoziazione	565	464.334
- passività finanziarie designate al fair value	408.933	977.388
- altre passività	19.501	(69.018)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	301.514	375.576
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	308.772	377.954
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(7.258)	(2.378)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.838.880)	259.948
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.356	2.591
- dividendi incassati su partecipazioni	1.356	1.362
- vendite di attività materiali		1.229
2. Liquidità assorbita da	(19.789)	(11.664)
- acquisti di attività materiali	(2.217)	(1.474)
- acquisti di attività immateriali	(17.572)	(10.190)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.433)	(9.073)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		

- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.158	5.566
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.230	765
- distribuzione dividendi e altre finalità	(192.412)	(258.044)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(178.024)	(251.713)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.035.337)	(839)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.351.741	519.025
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.035.337)	(839)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	316.405	518.186

* Si precisa che a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS17 i dati comparativi sono stati rideterminati per tenere conto degli effetti dell'applicazione retroattiva del principio.

Note Illustrative

Le note illustrative sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 Giugno 2023 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

In particolare, il contenuto del presente documento è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34 – Bilanci Intermedi.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum è stato predisposto prendendo anche a riferimento le "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in particolare l'8°aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia che ha introdotto nuovi schemi e integrato l'informativa di bilancio consolidato per tenere conto dell'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS17.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità, utilizzando criteri di funzionamento. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- ✓ uno stato patrimoniale consolidato riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30/06/2023) e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31/12/2022);
- ✓ un conto economico consolidato del periodo intermedio di riferimento (30/06/2023) raffrontato al conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2022);
- ✓ un prospetto della redditività consolidata complessiva del periodo intermedio di riferimento (30/06/2023) raffrontato al conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2022);
- ✓ un prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- ✓ un rendiconto finanziario consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- ✓ note illustrative consolidate, contenente i riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del periodo di riferimento.

Tenuto conto della rilevanza per il Gruppo Banca Mediolanum del nuovo principio contabile internazionale, applicabile dal 1° gennaio 2023, IFRS 17 - Contratti assicurativi, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche e omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021, si evidenzia che:

- ✓ il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2023 include una specifica sezione contenente l'informativa sulla transizione al principio, a cui si rinvia per una completa illustrazione delle previsioni del nuovo principio, delle scelte del Gruppo nonché degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17;
- ✓ I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e i criteri di consolidamento, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo Banca Mediolanum, ad eccezione per quelli riferibili alle poste patrimoniali ed economiche interessate che, a seguito dell'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2023, del principio contabile internazionale: "IFRS 17 – Contratti assicurativi" sono stati oggetto di rivisitazione. Si rimanda alla successiva sezione "A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" per maggiori dettagli;
- ✓ i prospetti contabili consolidati sono stati adeguati nella loro struttura e aggiornati per recepire le nuove disposizioni normative secondo le previsioni dell'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e presentano a confronto i periodi comparativi modificati a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio. Nello specifico, i saldi patrimoniali sono confrontati con il 31 dicembre 2022 modificato mentre quelli economici con il primo semestre 2022 modificato; coerentemente, anche i dati comparativi presentati nelle tabelle di dettaglio di talune poste patrimoniali ed economiche presentate nelle note esplicative sono stati modificati per tenere conto dell'applicazione del nuovo principio.

Per la determinazione di talune poste sono stati impiegati ragionevoli processi di stima, volti a salvaguardare la coerente applicazione del principio, che non hanno inficiato pertanto l'attendibilità dell'informativa infrannuale. Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio ("bilancio abbreviato") possa essere fornita un'informativa più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Prima applicazione del principio contabile "IFRS 17 – Contratti assicurativi"

Si fornisce di seguito l'informativa sui principali impatti derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 17 - Contratti assicurativi, nonché gli effetti su parte del portafoglio di strumenti finanziari detenuti dalle compagnie assicurative del Gruppo, a seguito delle interrelazioni tra l'IFRS 17 e l'IFRS 9 – Strumenti finanziari, data la stretta correlazione tra le modalità di contabilizzazione dei contratti di assicurazione e delle attività finanziarie ad essi correlate, conformemente a quanto richiesto dallo IAS 8 paragrafo 28 ed in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA).

Il nuovo principio contabile IFRS 17 pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 ed è entrato obbligatoriamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2023. Il regolamento di omologazione europeo consente – su base opzionale – di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali previsto dall'IFRS 17. Inoltre, con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 sono state introdotte alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9.

Relativamente al principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, il Gruppo Banca Mediolanum, in qualità di conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, non si era a suo tempo avvalso dell'opzione di applicazione dell'esenzione temporanea (c.d. "Deferral Approach"), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie delle compagnie assicurative controllate avrebbero potuto continuare a essere rilevate ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, fino all'entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17), ovvero il 1° gennaio 2023. Pertanto, ai fini del bilancio consolidato le attività e le passività finanziarie detenute dalle compagnie assicurative del gruppo, già prima del 1° gennaio 2023, data di prima applicazione dell'IFRS 17, erano classificate e valutate coerentemente con i principi contabili applicati dalle altre entità non assicurative del gruppo. A tale proposito è utile evidenziare che in data 1° gennaio 2023 la compagnia Mediolanum Vita ha effettuato un reassessment della designazione delle attività finanziarie a servizio del portafoglio dei contratti assicurativi relativi alla gestione separata Medinvest, al fine di rendere coerenti i criteri di valutazione di tali contratti assicurativi con quelli dei titoli ad essi correlati al fine di eliminare mismatch contabili; ciò conformemente a quanto previsto dall'IFRS 17, al paragrafo C29, secondo cui se una compagnia ha applicato l'IFRS 9 già dalla sua entrata in vigore (1° gennaio 2018), alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 la stessa può effettuare un reassessment della designazione delle attività finanziarie sottostanti i contratti assicurativi.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 17

Di seguito viene fornita una descrizione delle principali aree di impatto derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17 per le Compagnie del Gruppo e delle principali scelte metodologiche effettuate al riguardo dal Gruppo.

Criteria di Classificazione e misurazione

Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale della passività assicurativa avviene quando il contratto viene sottoscritto.

La Compagnia si iscrive una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (Present value future cash flow – "PVFCF") che includono il cosiddetto Contractual Service Margin – "CSM", ovvero il valore attuale degli utili futuri attesi e il Risk adjustment ("RA") a copertura dei rischi di tipo non finanziario.

Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare "portafogli" che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario. Ogni portafoglio è successivamente suddiviso in gruppi di contratti profittevoli (che hanno un CSM positivo) e gruppi di contratti onerosi.

Il principio contabile internazionale IFRS 17 prevede due modelli di misurazione:

- ✓ General Model - applicabile in linea di principio a tutti i contratti;
- ✓ Variable Fee Approach ("VFA"): applicabile in particolare ai contratti con partecipazione diretta agli utili.

È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (Premium Allocation Approach – "PAA") per la valutazione della passività per copertura residua denominata Liability for Remaining Coverage ("LRC") per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del General Model.

Valutazione

Il principio contabile internazionale IFRS 17 prevede un aggiornamento della passività assicurativa ad ogni reporting period per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato.

Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del Contractual Service Margin se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione OCI).

Il principio prevede che si rappresenti a conto economico la redditività generata dalle polizze lungo il corso della loro vita "per margini" e non prevede, quindi, la rilevazione di ricavi al momento della sottoscrizione del contratto. Si precisa, invece, che in caso di contratti onerosi, la perdita è rilevata direttamente a conto economico.

Transition

In sede di prima applicazione il principio prevede che tutti i contratti presenti in portafoglio siano contabilizzati come se i principi introdotti fossero sempre stati in vigore, con applicazione retroattiva del principio.

Questa metodologia, definita Full Retrospective Approach ("FRA"), può essere di difficile applicazione a causa di indisponibilità di serie storiche e attributi previsti dal nuovo principio. Il principio prevede, pertanto, la possibilità di utilizzare altri due metodi:

- il Modified Retrospective Approach (“MRA”), che approssima i risultati del modello precedentemente descritto attraverso un approccio retrospettivo e prevedendo alcune semplificazioni;
- il Fair Value Approach (“FVA”), secondo cui il Contractual Service Margin è determinato come differenza tra il fair value del gruppo di contratti ed il valore dei Fulfillment Cash Flows alla stessa data.

SCELTE METODOLOGICHE ADOTTATE DAL GRUPPO MEDIOLANUM

Livello di aggregazione

Il livello di aggregazione per finalità IFRS 17 prevede una distinzione tra business danni e vita e una ulteriore aggregazione in gruppi di contratti che tiene conto:

- per il business vita, delle tipologie di prodotti (prodotti puro rischio, prodotti “linked” e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili) e, per il business “linked”, delle principali caratteristiche contrattuali dei prodotti (aggregazione in famiglie di prodotti “linked”) e, ove rilevante, il mercato di riferimento.
- per il business danni, delle grandezze Ramo Ministeriale e Linea di Business definita ai sensi di Solvency II.

Il requisito della coorte annuale sarà applicato per tutti i portafogli IFRS 17, ad eccezione dei contratti caratterizzati da mutualità intergenerazionale, in applicazione della facoltà introdotta dal Regolamento UE (2021/2036).

In particolare, i contratti afferenti al portafoglio della Gestione Separata Medinvest della controllata Mediolanum Vita rappresenteranno un unico gruppo di contratti ai fini IFRS 17, senza utilizzare come grandezza rilevante per l’aggregazione in gruppi di contratti la coorte annuale.

Modelli contabili

Il modello contabile applicato sarà:

- il General Model per il business danni e per i prodotti di puro rischio del business vita;
- il Variable Fee Approach per i prodotti partecipativi diretti (ie. prodotti linked e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili).

Quindi alla luce dei prodotti offerti dalle Compagnie il modello prevalente utilizzato è il Variable Fee Approach. Non è prevista l’applicazione del modello contabile semplificato (Premium Allocation Approach).

Coverage Units

Ai fini della rappresentazione dei profili di redditività nel tempo (“pattern di ammortamento”) sono state identificate le seguenti grandezze (“Coverage Units”):

- Business vita: somme assicurate (prodotti Puro Rischio) o impegni verso gli assicurati (prodotti partecipativi diretti);
- Business danni: sinistri attesi.

Tali grandezze sono state definite sulla base delle specificità del business oggetto di analisi, in modo da rappresentare quanto più coerentemente possibile la “prestazione del servizio” nel tempo da parte della Compagnia.

Margine Finanziario

Mediolanum ha optato per l’applicazione della “opzione contabile” (“accounting choice”) che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income (cd. Opzione OCI) di:

- eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
- variazioni della passività connesse all’aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Sulla base della metodologia definita, il risultato finanziario per i prodotti assicurativi sarà rappresentato:

- per i contratti in ambito di applicazione del VFA, da un importo uguale e contrario (“mirroring”) rispetto al risultato finanziario contabilizzato degli attivi sottostanti;
- per i contratti in ambito di applicazione del General Model, da un importo pari alla variazione della passività assicurativa derivante dall’applicazione della curva alla data di prima valutazione del gruppo di contratti (curva locked-in).

Al fine di minimizzare effetti di mismatch contabile, Mediolanum ha rivisto la designazione dei titoli al costo ammortizzato in Gestione Separata, nell’ambito della facoltà concessa da IFRS 17 (par. C29), classificandoli con la destinazione contabile FVOCI. Tale differente designazione è stata rappresentata retroattivamente a partire dal 1 gennaio 2022.

Curva di sconto

Mediolanum ha identificato un approccio Bottom Up per il calcolo della curva di sconto IFRS 17, che prevede l’aggiustamento della curva Risk Free per un premio di illiquidità.

Tale aggiustamento è stato determinato per la Gestione Separata sulla base dei titoli posti a copertura delle riserve della gestione separata Medinvest e dei dati di mercato relativi agli stessi. Per il restante business è stato fatto riferimento ad un Portafoglio europeo ritenuto sostanzialmente rappresentativo.

Risk Adjustment

L’approccio identificato da Mediolanum per la definizione del Risk Adjustment prevede come tecnica di stima la misura di rischio Value at Risk (VaR) con un livello di confidenza pari all’80° percentile. Relativamente al business vita e alla definizione degli stress, l’approccio prevede il riferimento agli shock utilizzati nella Standard Formula, ricalibrati sul percentile identificato.

Altri aspetti

Con riferimento alla stima delle passività verso gli assicurati e del Contractual Service Margin, in virtù del modello di business adottato dal Gruppo che prevede la distribuzione dei prodotti assicurativi da parte delle entità bancarie Banca Mediolanum e Banco Mediolanum tramite le rispettive reti di Family Banker, si è tenuto conto della remunerazione di questi ultimi per la parte strettamente collegata ai prodotti anziché della remunerazione tra le Compagnie e le società distributrici.

Con riferimento ai punti di contatto con la normativa prudenziale Solvency II, si evidenzia che i flussi di cassa non scontati utilizzati per la stima dei fulfillment cashflows non presentano differenze significative rispetto a quelli utilizzati per la stima delle best estimate liabilities secondo il framework prudenziale.

Si ricorda, in particolare, che le principali differenze esistenti tra i due framework in relazione alla valutazione delle passività assicurative riguardano:

- l’identificazione dei Contract Boundaries, ovvero la determinazione se un’opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall’emissione del contratto oppure se l’esercizio della stessa comporti la generazione di un nuovo gruppo di contratti;
- la determinazione della curva di sconto;
- la determinazione del Risk Margin nel regime Solvency e del Risk Adjustment nel principio contabile internazionale IFRS 17.

Strategia di Transition

La definizione della strategia di Transition è stata guidata, in prima istanza, dalla valutazione in merito alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo. Tale approccio richiede la ricostruzione dei dati storici per tutti i contratti in ambito di applicazione IFRS 17 dalla data della sottoscrizione degli stessi.

L'applicazione del metodo retrospettivo completo non è richiesta se la rideterminazione retroattiva risulta impraticabile. L'analisi di portafoglio effettuata ha evidenziato le seguenti limitazioni in relazione alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo:

- la mancanza di una "targatura storica" dei dati contabili coerente con la granularità richiesta;
- l'impossibilità di ottenere informazioni oggettive in merito alle circostanze in essere alle date di valutazioni passate;
- l'elevato sforzo computazionale nella ricostruzione di dati storici per effetto di una diversa granularità delle informazioni richieste.

Il Gruppo Mediolanum ha considerato impraticabile l'applicazione del metodo retrospettivo completo in modo sufficientemente attendibile per una porzione significativa del portafoglio e ha orientato la propria strategia di Transition come di seguito rappresentato:

- ✓ l'applicazione del metodo retrospettivo completo per i prodotti linked la cui commercializzazione è stata avviata a partire dal 2021;
- ✓ l'applicazione del metodo retrospettivo modificato per i prodotti di Puro Rischio;
- ✓ l'applicazione del metodo al Fair Value per i prodotti partecipativi diretti del business vita, ad esclusione dei prodotti linked commercializzati a partire dal 2021, e per il business danni.

Con riferimento alla stima del fair value per il business vita si è fatto riferimento alla metodologia del "Cost of Capital" basata sulla stima della redditività del portafoglio che un terzo riconoscerebbe al Gruppo determinata in funzione del livello di capitale ritenuto adeguato e del relativo costo opportunità. Con riferimento alla stima del fair value del business danni è stato adottato un approccio basato sulle evidenze emerse dall'analisi di alcune (ancorché limitate) transazioni osservate sul mercato che prevede la valorizzazione del business già sottoscritto pari al valore della riserva premi rettificata per tener conto della non linearità dei rischi coperti nel periodo di copertura.

IFRS 17: EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE

Il principio contabile internazionale prevede l'obbligo di presentare un periodo comparativo. La data di transizione è, quindi, il 1° gennaio 2022, ovvero la data di inizio dell'esercizio immediatamente precedente la data di applicazione iniziale (1° gennaio 2023 - c.d. First Time Adoption – FTA).

L'impatto sul patrimonio netto dall'applicazione del nuovo principio è rappresentato dalla riserva da First Time Adoption e dalla riserva da valutazione, determinate al 1° gennaio 2022.

Di seguito si riportano le regole utilizzate per la riesposizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico secondo lo schema introdotto dal 8° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.262/2005:

7° agg.to Circolare Banca d'Italia 262/2005	8° agg.to Circolare Banca d'Italia 262/2005
Stato Patrimoniale - Attivo	
80. Riserve a carico dei riassicuratori	80. Attività assicurative <i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i> <i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>
Stato Patrimoniale – Passivo	
110. Riserve Tecniche	110.Passività assicurative <i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i> <i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>
Conto Economico	
160. Premi netti	160. Risultato dei servizi assicurativi <i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i> <i>b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi</i> <i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i> <i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa <i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i> <i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>

Raccordo tra i Prospetti contabili Consolidati al 31 dicembre 2022 e i Prospetti contabili Consolidati della nuova Circolare 262 8° aggiornamento al 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili consolidati del Gruppo come da Bilancio al 31 dicembre 2022 e gli Schemi Contabili introdotti dall'8° aggiornamento della Circolare n.262 di Banca d'Italia, che tengono conto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2022 (valori determinati secondo l'IFRS 4) presentati secondo lo schema contabile precedentemente esposto, sono ricondotti alle nuove voci secondo i criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 17.

Dati in Euro/migliaia

Stato Patrimoniale – Attivo

ATTIVO	31/12/2022	Circolare 262/2005 8° aggiornamento																			
		10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela	50. Derivati di copertura	80. Attività assicurative	b) cessioni in riassegni che costituiscono attività	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	- avviamento	110. Attività fiscali	a) correnti	b) anticipate	120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	130. Altre attività
10. Cassa e disponibilità liquide	2.351.741	2.351.741																			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.003.209		32.003.209																		
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.148.437			1.148.437																	
b) Attività finanziarie designate al fair value	30.667.223				30.667.223																
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	187.549					187.549															
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.089.785					1.089.785															
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.132.707						36.132.707														
a) Crediti verso banche	455.358							455.358													
b) Crediti verso clientela	35.677.349								35.677.349												
50. Derivati di copertura	430									430											
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	71.825										71.825	71.825									
90. Attività materiali	229.248												229.248								
100. Attività immateriali di cui:	207.782													207.782							
- avviamento	125.625														125.625						
110. Attività fiscali	589.083															589.083					
a) correnti	496.940																496.940				
b) anticipate	92.143																			92.143	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.010																				2.010
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.010																				2.010
130. Altre attività	921.070																				921.070
		2.351.741	32.003.209	1.148.437	30.667.223	187.549	1.089.785	36.132.707	455.358	35.677.349	430	71.825	71.825	229.248	207.782	125.625	589.083	496.940	92.143	2.010	921.070

Con riferimento alle attività, le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce "80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori", che al 31 dicembre 2022 era pari a 71,8 milioni di euro è stata ricondotta integralmente alla nuova voce 80. Attività Assicurative per effetto della nuova rappresentazione introdotta dall'IFRS 17.

Stato Patrimoniale – Passivo

PASSIVO 31/12/2022			Circolare 262/2005 8° aggiornamento																	
			10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	60. Passività fiscali	a) correnti	b) differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri	a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	110. Passività assicurative	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività
Circolare 262/2005 7° aggiornamento	10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.297.889	36.297.889																
		a) Debiti verso banche	370.622	370.622																
		b) Debiti verso la clientela	35.626.824	35.626.824																
		c) Titoli in circolazione	300.443	300.443																
	20.	Passività finanziarie di negoziazione	11.952	11.952																
	30.	Passività finanziarie designate al fair value	13.086.968	13.086.968																
	40.	Derivati di copertura	2.594	2.594																
	60.	Passività fiscali	138.788	138.788																
		a) correnti	115.327	115.327																
		b) differite	23.461	23.461																
	80.	Altre passività	830.636	830.636																
	90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.657	11.657																
	100.	Fondi per rischi e oneri	313.202	313.202																
		a) impegni e garanzie rilasciate	658	658																
		b) quiescenza e obblighi simili	499	499																
		c) altri fondi per rischi e oneri	312.045	312.045																
110.	Riserve tecniche	19.969.825	19.969.825																	
			36.297.889	370.622	35.626.824	300.443	11.952	13.086.968	2.594	138.788	115.327	23.461	830.636	11.657	313.202	658	499	312.045	19.912.524	19.912.524

Con riferimento alle passività, le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 110. Riserve Tecniche, che al 31 dicembre 2022 ammontava a 19.969,8 milioni, ricondotta alla nuova voce 110. Passività Assicurative e in parte alla voce 80. Altre Passività.

Stato Patrimoniale – Patrimonio netto

PASSIVO 31/12/2022			Circolare 262/2005 8° aggiornamento						
			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	155. di cui acconti su dividendi	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	180. Azioni proprie (-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
Circolare 262/2005 7° aggiornamento	120. Riserve da valutazione	(41.109)	(41.109)						
	150. Riserve	2.059.215		2.059.215					
	155. Acconti su dividendi	(177.133)		(177.133)					
	160. Sovrapprezzi di emissione	5.297			5.297				
	170. Capitale	600.452				600.452			
	180. Azioni proprie (-)	(33.146)					(33.146)		
	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	521.803							521.803
		2.935.379	(41.109)	2.059.215	(177.133)	5.297	600.452	(33.146)	521.803

Conto Economico al 30 giugno 2022 (1/2)

		10.	20.	30.	40.	50.	60.	70.	80.	90.	100.		110.		120.	130.	150.					
		Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Margine di interesse	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Dividendi e proventi simili	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Risultato netto dell'attività di copertura	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Margine di intermediazione	Retifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Risultato netto della gestione finanziaria	
7° Aggiornamento Circ. 262 Banca d'Italia	10. Interessi attivi e proventi assimilati	226.915	226.915																			
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.107)	(26.107)																			
	30. Margine di interesse	200.808		200.808																		
	40. Commissioni attive	921.607			921.607																	
	50. Commissioni passive	(387.689)			(387.689)																	
	60. Commissioni nette	533.918			533.918																	
	70. Dividendi e proventi simili	1.362						1.362														
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20.924)						(20.924)														
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.445						1.445														
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	688						688														
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16						16														
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	672						672														
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.749.108)						(2.749.108)														
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.753.970)						(2.753.970)														
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.862						4.862														
	120. Margine di intermediazione	(2.031.811)						(2.031.811)														
	130. Retifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.817)						(8.817)														
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.233)						(9.233)															
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	416						416															
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(2.040.628)						(2.040.628)															
Risultato netto della gestione finanziaria	(2.040.628)	226.915	(26.107)	200.808	921.607	(387.689)	533.918	1.362	(20.924)	1.445	688	16	672	(2.749.108)	(2.753.970)	4.862	(2.031.811)	(8.817)	(9.233)	416	(2.040.628)	

Conto Economico al 30 giugno 2022 (2/2)

		8° aggiornamento Circ. 262 Banca d'Italia																									
		160.			170.			180.	190.		200.		210.	220.	230.	240.	280.	290.	300.	310.	330.	350.					
		Risultato dei servizi assicurativi	a) Premi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	b) Costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	c) Altre assicurazioni derivanti da esattori in assicurazione	d) Costi per servizi assicurativi derivanti da esattori in assicurazione	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	e) Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	b) Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	Spese amministrative:	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	a) impegni e garanzie rilasciate	b) altri accantonamenti netti	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	Altri oneri/proventi di gestione	Costi operativi	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Utili (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utili (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utili (Perdita) d'esercizio	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		
7° Aggiornamento Circ. 262 Banca d'Italia	160.	Premi netti	1.154.645	1.154.645	1.170.786	(16.141)																					
	170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		1.539.951			1.539.951	1.532.747	7.204																		
	180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	653.968							653.968																	
	190.	Spese amministrative:		(321.154)						(321.154)																	
		a) spese per il personale		(136.052)							(136.052)																
		b) altre spese amministrative		(185.102)								(185.102)															
	200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri											(11.121)														
		a) impegni e garanzie rilasciate											(31)														
		b) altri accantonamenti netti											(11.090)														
	210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali												(8.384)													
	220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali													(16.662)												
	230.	Altri oneri/proventi di gestione														737											
	240.	Costi operativi															(356.584)										
	280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti																			481						
	290.	Utili (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte																				297.865					
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente																					(60.012)					
310.	Utili (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte																						237.853				
330.	Utili (Perdita) del periodo																							237.853			
350.	Utili (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo																								237.853		
Totale del conto economico		237.853	1.154.645	1.170.786	-	-	(16.141)	1.539.951	1.532.747	7.204	653.968	(321.154)	(136.052)	(185.102)	(11.121)	(31)	(11.090)	(8.384)	(16.662)	737	(356.584)	481	297.865	(60.012)	237.853	237.853	

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 160. Premi netti e la voce 170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che al 30 giugno 2022 ammontavano rispettivamente a 1.154,6 milioni di euro e 1.540 milioni di euro, ricondotte alle nuove voci: 160. Risultato della gestione assicurativa e 170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa

Prospetti contabili di apertura

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 17) e Stato Patrimoniale Consolidato del Gruppo al 1° gennaio 2023 (che

recepisce le nuove regole di valutazione dell' IFRS 17)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022, che recepisce le riclassificazioni a parità di saldi contabili determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 17 e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2023. I saldi contabili al 31 dicembre 2022 (valori determinati ai sensi dell'IFRS 4 delle compagnie assicurative) sono stati modificati per effetto dell'applicazione dell'IFRS 17; sono stati inoltre indicati gli effetti di riclassifica e rettifica derivanti dalla ridisegnazione delle attività finanziarie sottostanti alla Gestione separata Medinvest. In particolare si è provveduto a riclassificare i titoli dal comparto "Hold to collect" al comparto "Fair value through other comprehensive Income".

In particolare vengono rappresentati:

- Effetto al 1° gennaio 2022: evidenzia gli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 17 esistenti alla data di transizione;
- Effetto nel corso del 2022: evidenzia gli impatti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 che si sarebbero manifestati nell'esercizio 2022.

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/12/2022	Impatti 1.OI.2022	Movimenti Esercizio 2022	01/01/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	2.351.741			2.351.741
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.003.209			32.003.209
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.148.437			1.148.437
b) Attività finanziarie designate al fair value	30.667.223			30.667.223
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	187.549			187.549
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.089.785	444.098	126.572	1.660.455
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.132.707	(375.851)	(231.989)	35.524.867
a) Crediti verso banche	455.358	(71.157)	(29.142)	355.059
b) Crediti verso clientela	35.677.349	(304.694)	(202.847)	35.169.808
50. Derivati di copertura	430			430
80. Attività assicurative	71.825	(2.434)	(284)	69.107
90. Attività materiali	229.248			229.248
100. Attività immateriali	207.782			207.782
di cui:				
- avviamento	125.625			125.625
110. Attività fiscali	589.083	46.160	14.025	649.268
a) correnti	496.940			496.940
b) anticipate	92.143	46.160	14.025	152.328
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.010			2.010
130. Altre attività	921.070		(1.050)	920.020
TOTALE DELL'ATTIVO	73.598.890	111.973	(92.726)	73.618.137

Nell'ambito delle poste dell'attivo, tra gli impatti maggiormente significativi si rilevano, ai sensi dell'applicazione di IFRS 17:

- una riclassifica tra il comparto "Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato" e il comparto "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per circa 444 milioni di euro, inclusivi

dell'effetto del cambio di criterio di valutazione dal costo ammortizzato al fair value. La variazione tra i due portafogli è riconducibile al reassessment della designazione delle attività finanziarie sottostanti taluni contratti assicurativi in precedenza richiamato. Tale riclassifica ha effetto altresì sulla variazione dei saldi registrata nel corso del 2022;

- si rileva, inoltre, una riduzione della voce 80. Attività assicurative per circa 2,4 milioni al 1° gennaio 2022 per effetto dei nuovi criteri di valutazione IFRS 17 che determinano un differente metodo di valutazione delle riserve a carico riassicuratori. Nel corso dell'esercizio 2022 la variazione di tale posta dovuta al cambiamento di principio è pari a -0,2 milioni di euro.

Per effetto dei movimenti complessivi rilevati alla data di transizione e della data di prima applicazione è stato rilevato un effetto fiscale pari a maggiori imposte anticipate di +46 milioni di euro al 1° gennaio 2022 e di +14 milioni di euro nel corso del 2022.

Voci del passivo e del Patrimonio Netto

Euro/migliaia	31/12/2022	Impatti 1.01.2022	Movimenti Esercizio 2022	01/01/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.297.889			36.297.889
a) Debiti verso banche	370.622			370.622
b) Debiti verso la clientela	35.626.824			35.626.824
c) Titoli in circolazione	300.443			300.443
20. Passività finanziarie di negoziazione	11.952			11.952
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.086.968			13.086.968
40. Derivati di copertura	2.594			2.594
60. Passività fiscali	138.788	25.944	16.016	180.748
a) correnti	115.327			115.327
b) differite	23.461	25.944	16.016	65.421
80. Altre passività	887.937			887.937
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.657			11.657
100. Fondi per rischi e oneri	313.202			313.202
a) impegni e garanzie rilasciate	658			658
b) quiescenza e obblighi simili	499			499
c) altri fondi per rischi e oneri	312.045			312.045
110. Passività assicurative	19.912.524	71.563	(106.887)	19.877.200
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività				19.877.200
120. Riserve da valutazione	(41.109)	(2.187)	13.119	(30.177)
150. Riserve	2.059.215	16.653		2.075.868
155. Acconti su dividendi	(177.133)			(177.133)
160. Sovrapprezzi di emissione	5.297			5.297
170. Capitale	600.452			600.452
180. Azioni proprie (-)	(33.146)			(33.146)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	521.803		(14.974)	506.829
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	73.598.890	111.973	(92.726)	73.618.137

Nell'ambito delle passività, l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione IFRS 17 ha comportato impatti principalmente nella voce 110. Passività Assicurative, che è cresciuta di +71,6 milioni di euro al 1° gennaio 2022. Tale valore è stato più che compensato nel corso dell'esercizio 2022 per effetto delle dinamiche finanziarie (-107 milioni di euro). In merito ai contratti con partecipazione diretta agli utili, le minusvalenze rilevate sugli investimenti sottostanti sono rilevate nelle passività assicurative, in contropartita alla riserva da valutazione (c.d. "mirroring").

In merito agli impatti rilevati nel Patrimonio Netto si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Impatti sul Patrimonio Netto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 17" di seguito riportato.

Impatti sul Patrimonio Netto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 17

Si riporta il dettaglio delle variazioni intervenute nel patrimonio netto al 1 Gennaio 2023 a seguito dell'applicazione dell'IFRS 17.

Dati in Euro/migliaia

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31.12.2022	2.935.379
Effetti prima applicazione al 1 gennaio 2022	16.653
Delta utile 2022	(14.974)
Delta Riserva OCI al 31 dicembre 2022	10.932
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 01.01.2023	2.947.990

La variazione intervenuta nel patrimonio netto di apertura del bilancio consolidato è stata pari a 12,6 milioni di euro ed è così costituita:

- 16,7 milioni di euro relativi agli impatti determinati dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 al 1 gennaio 2022;
- -15,0 milioni di euro relativi alla variazione dell'utile dell'esercizio 2022 delle tre compagnie Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life rispetto a quanto determinato in base al principio contabile internazionale IFRS 4;
- +10,9 milioni di euro relativi alla riserva di valutazione Other Comprehensive Income (OCI) influenzata sia dal reassessment del business model in precedenza citato, sia dall'applicazione dell'"opzione contabile" ("Opzione OCI") che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income di:
 - eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
 - variazioni della passività connesse all'aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 giugno 2022 secondo la nuova Circolare 262 e Conto economico consolidato al 30 giugno 2022 IFRS 17

Euro/migliaia		30/06/2022	Impatto IFRS 17	30/06/2022 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	226.915	-	226.915
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.107)	1.092	(25.015)
30.	Margine di interesse	200.808	1.092	201.900
40.	Commissioni attive	921.607	(125.143)	796.464
50.	Commissioni passive	(387.689)	48.363	(339.326)
60.	Commissioni nette	533.918	(76.780)	457.138
70.	Dividendi e proventi simili	1.362	-	1.362
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(20.924)	-	(20.924)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.445	-	1.445
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	688	-	688
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16	-	16
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	672	-	672
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.749.108)	246.171	(2.502.937)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.753.970)	246.171	(2.507.799)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.862	-	4.862
120.	Margine di intermediazione	(2.031.811)	170.483	(1.861.328)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.817)	-	(8.817)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.233)	-	(9.233)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	416	-	416
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	(2.040.628)	170.483	(1.870.145)
160.	Risultato dei servizi assicurativi	1.154.645	(1.073.199)	81.446
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	1.539.951	889.223	2.429.174
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	653.968	(13.493)	640.475
190.	Spese amministrative:	(321.154)	15.419	(305.735)
	a) spese per il personale	(136.052)	4.218	(131.834)
	b) altre spese amministrative	(185.102)	11.201	(173.901)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.121)	-	(11.121)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(31)	-	(31)
	b) altri accantonamenti netti	(11.090)	-	(11.090)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.384)	-	(8.384)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.662)	-	(16.662)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	737	4.970	5.707
240.	Costi operativi	(356.584)	20.389	(336.195)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	481	-	481
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	297.865	6.896	304.761
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.012)	(3.618)	(63.630)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	237.853	3.278	241.131
330.	Utile (Perdita) di periodo	237.853	3.278	241.131
350.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	237.853	3.278	241.131

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio intermedio consolidato abbreviato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetotelevisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (**)	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Altre attività
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- ✓ non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;

- ✓ non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- ✓ non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- ✓ non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- ✓ non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del semestre

Dopo la data del 30 giugno 2023 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- ✓ le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- ✓ l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 36;
- ✓ le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali iscritti in bilancio;
- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie, nonché la stage allocation;
- ✓ le ipotesi sottostanti le attività e le passività assicurative;

- ✓ la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
- ✓ la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ✓ le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di incentivazione.

Gli Amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e i criteri di consolidamento, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato 2022 del Gruppo Banca Mediolanum, ad eccezione per quelli riferibili alle poste patrimoniali ed economiche assicurative che sono stati oggetto di rivisitazione a seguito dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2023, del principio contabile internazionale: "IFRS 17 – Contratti assicurativi" che ha sostituito l'IFRS 4 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione dei contratti assicurativi.

Alla luce di quanto sopra riportato, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili applicati nella predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato si rimanda a quanto descritto nella sezione "A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, ad eccezione del paragrafo "15 – Attività e passività assicurative", che viene sostituito da quanto illustrato di seguito.

15 - Attività e passività assicurative

Criteri di classificazione

Rientrano in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 - Contratti assicurativi.

In particolare, nella voce *passività assicurative* sono iscritte le passività per le quali il rischio assicurativo è valutato significativo e che comprendono le polizze temporanee caso morte, alcune tipologie di polizze unit linked le polizze danni, nonché le componenti di riassicurazione. Sono inoltre incluse le passività iscritte a fronte di prodotti di investimento che prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (gestioni separate) nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

La classificazione è funzione del saldo netto del portafoglio di appartenenza dei contratti. I contratti assicurativi che presentano un saldo passivo sono classificati nelle passività assicurative mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo e sono, pertanto, iscritti tra le attività assicurative.

Criteri di iscrizione

Alla sottoscrizione del contratto viene iscritta una passività determinata dalla somma algebrica del valore attuale di tutti i flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati e che includono il Risk Adjustment per tener conto

dei rischi di tipo non finanziario e del Contractual Service Margin, che rappresenta il valore attuale degli utili futuri. La contabilizzazione avviene per gruppi di contratti ("Unit of Account") che presentano un rischio simile e una gestione unitaria e non contengono contratti emessi a più di 12 mesi di distanza ("coorti"). Ogni gruppo di contratti viene ulteriormente classificato in base alla sua profittabilità. Vengono, quindi, distinti, contratti onerosi al momento della rilevazione iniziale, contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno alcuna possibilità significativa di diventare onerosi in seguito e il gruppo costituito dagli altri contratti del portafoglio. Per definire le classi di profittabilità è previsto lo svolgimento di un test di onerosità.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di reporting è necessario effettuare una misurazione della passività assicurativa sulla base di informazioni aggiornate.

In particolare, il Gruppo Mediolanum prevede l'utilizzo di 2 modelli:

- un modello contabile di riferimento ("General Model") utilizzato per i contratti vita che non prevedono collegamenti contrattuali tra gli attivi e i passivi e per i contratti danni pluriennali;
- un modello Variable Fee Approach utilizzato obbligatoriamente per la valutazione di alcune tipologie specifiche di passività (ad esempio contratti collegati a gestioni separate).

General Model

Il General Model prevede, alla rilevazione iniziale, la misura di un gruppo di contratti come la somma dei flussi di cassa contrattuali attesi, il Risk Adjustment e Contractual Service Margin.

I flussi di cassa attesi vengono determinati in base al "contract boundaries" definito, collegati ai contratti assicurativi. Il Contractual Service Margin definito a livello consolidato tiene conto dei costi sostenuti dal Gruppo verso soggetti terzi, in quanto i prodotti assicurativi sono distribuiti dalla Capogruppo Banca Mediolanum e dalla controllata spagnola Banco Mediolanum.

Dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile viene ridefinito sulla base di ipotesi più aggiornate sia finanziarie sia di tipo non finanziarie. Ad ogni data di reporting, quindi, viene effettuato un aggiornamento di flussi di cassa. L'aggiornamento di tali ipotesi viene contabilizzato in contropartita del Contractual Service Margin, se riferite a servizi futuri, imputate, invece, direttamente a conto economico se riferiti a servizi passati.

Effettuato l'aggiornamento, il rilascio Contractual Service Margin segue il servizio reso lungo la durata del contratto (c.d. "coverage unit").

Variable Fee Approach

Tale modello è previsto dal principio per i contratti di tipo partecipativo diretto agli utili. Il Variable Fee Approach ha le stesse regole di iscrizione iniziale del modello descritto precedentemente ma prevede alcune variazioni sulle movimentazioni nelle rilevazioni successive.

Il modello include, oltre a quanto previsto dal General Model, gli utili finanziari di competenza del Gruppo derivanti dalla gestione degli attivi sottostanti i contratti valutati al Variable Fee Approach.

Questo modello include tutti i contratti assicurativi di tipo "Linked" nonché tutti i contratti collegati alla gestione separata Medinvest della Compagnia Mediolanum Vita.

Criteri di modifica e cancellazione

Il contratto assicurativo va eliminato contabilmente quando il contratto è estinto, ovvero quando l'obbligazione prevista nel contratto è scaduta o cancellata.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:

- completezza della serie storica di riferimento;
- soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o orse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;

- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti: il tasso privo di rischio e lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale non quotati;
- > posizioni in titoli relative alle polizze index linked;
- > posizioni in titoli obbligazionari non quotati;
- > quote di Fondi OICR chiusi;
- > immobili.

Il punto di partenza per la determinazione delle quote dei fondi immobiliari è l'analisi degli immobili sottostanti, e in particolare i canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati in modo opportuno, utilizzando sia il valore iniziale del canone percepito, sia i tassi di attualizzazione del canone percepito, nonché il tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Nelle azioni valutate a livello 3 del fair value è inclusa la partecipata indiretta VISA Europe Limited. Il Gruppo Mediolanum nella determinazione del fair value ha considerato il valore per cassa, il valore degli strumenti "preferred" a cui è stato applicato uno sconto di liquidità in funzione di clausole valutative e ha ritenuto di valorizzare la clausola di aggiustamento prezzo pari a zero in ragione dell'incertezza legata a tale componente.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF), il fair value di tali strumenti.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alla compagnia assicurativa vita irlandese, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Per i titoli obbligazionari non quotati la modalità di valorizzazione a Bilancio è assimilabile a quella utilizzata per gli asset di livello 2, con la differenza che i dati di input utilizzati per il pricing non sono direttamente rinvenibili dal mercato e altri parametri, quali ad esempio liquidity premium e complessità, vengono calibrati in modo tale da tener conto delle caratteristiche dello strumento in oggetto.

Per le quote di Fondi OICR chiusi invece la valorizzazione avviene al NAV comunicato dal gestore opportunamente verificato e validato.

Per quanto riguarda gli immobili il valore di iscrizione a bilancio viene determinato tramite perizia asseverata da esperti indipendenti. La perizia viene aggiornata periodicamente o in occasione di eventi rilevanti che ne determinino una loro rivalutazione.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società e dalle Società del Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in

normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: "Informativa sul fair value - Informazioni di natura qualitativa".

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2023, a seguito dei controlli mensili svolti dalla Funzione Risk Management in ottemperanza alle policy interne, non si sono registrati variazioni del livello di fair value per nessuno dei titoli presenti nei portafogli delle Società del Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Euro/migliaia	30/06/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.546.005	155.657	226.871	31.584.845	196.523	221.841
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.605.404	746	6.617	1.142.015	473	5.949
b) Attività finanziarie designate al fair value	32.913.529	154.911	49.533	30.414.016	196.050	57.157
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.072	-	170.721	28.814	-	158.735
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.866.025	5.143	51.520	1.606.121	3.827	50.507
3. Derivati di copertura	-	193	-	-	430	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	36.412.030	160.993	278.391	33.190.966	200.780	272.348
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.517	-	-	11.952	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	14.167.473	3.192	-	13.086.968	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.401	-	-	2.594	-
TOTALE	14.167.473	18.110	-	13.086.968	14.546	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	221.841	5.949	57.157	158.735	50.507	-	-	-
2. Aumenti	21.725	779	3.672	17.274	1.042	-	-	-
2.1. Acquisti	14.944	12	3.672	11.260	1.000	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.925	677	-	2.248	42	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.925	677	-	2.248	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.865	617	-	2.248	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	42	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3.856	90	-	3.766	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(16.695)	(111)	(11.296)	(5.288)	(29)	-	-	-
3.1. Vendite	(725)	-	-	(725)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(1.488)	(67)	-	(1.421)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(12.983)	(44)	(11.296)	(1.643)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(12.983)	(44)	(11.296)	(1.643)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.686)	(43)	-	(1.643)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(1.499)	-	-	(1.499)	(29)	-	-	-
4. Rimanenze finali	226.871	6.617	49.533	170.721	51.520	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.695.190	18.379.491	-	20.908.786	35.524.867	17.872.902	5.081	18.234.552
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	60.877	-	-	67.210	61.267	-	-	67.210
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	56	-	-	56	2.010	-	-	2.787
TOTALE	36.756.123	18.379.491	-	20.976.052	35.588.144	17.872.902	5.081	18.304.549
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.102.638	309.040	-	35.797.397	35.997.446	300.699	-	35.996.950
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	36.102.638	309.040	-	35.797.397	36.297.889	300.699	-	35.996.950

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro	Totale	Totale
	30/06/2023	31/12/2022
a) Cassa	28.655	2.999
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	210.878	2.197.150
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	76.872	151.592
Totale	316.405	2.351.741

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.550.929	-	71	1.086.109	-	110
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.550.929	-	71	1.086.109	-	110
2. Titoli di capitale	54.475	-	6.546	55.869	-	5.839
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	37	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.605.404	-	6.617	1.142.015	-	5.949
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	746	-	-	473	-
1.1 di negoziazione	-	746	-	-	473	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	746	-	-	473	-
TOTALE (A+B)	1.605.404	746	6.617	1.142.015	473	5.949

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.350.080	-	49.533	1.377.041	42.591	57.157
2. Finanziamenti	31.563.449	154.911	-	29.036.975	153.459	-
TOTALE	32.913.529	154.911	49.533	30.414.016	196.050	57.157

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27.072	-	170.721	28.814	-	158.735
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	27.072	-	170.721	28.814	-	158.735

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.547.109	5.143	43.900	1.344.689	3.827	43.859
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
I.2 Altri titoli di debito	1.547.109	5.143	43.900	1.344.689	3.827	43.859
2. Titoli di capitale	318.916	-	7.620	261.432	-	6.648
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.866.025	5.143	51.520	1.606.121	3.827	50.507

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	30/06/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	274.537	-	-	-	-	274.537
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	274.537	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	100.385	-	-	14.682	-	84.811
1. Finanziamenti	84.811	-	-	-	-	84.811
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	63.273	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	21.538	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	21.538	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	15.574	-	-	14.682	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.574	-	-	14.682	-	-
Totale	374.922	-	-	14.682	-	359.348

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	265.793	-	-	-	-	265.793
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	265.793	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	89.266	-	-	15.372	5.081	69.028
1. Finanziamenti	69.028	-	-	-	-	69.028
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	51.143	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.885	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	17.885	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	20.238	-	-	15.372	5.081	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	20.238	-	-	15.372	5.081	-
Totale	355.059	-	-	15.372	5.081	313.157

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	30/06/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	17.546.927	126.823	2.509			20.584.393
1.1. Conti correnti	442.092	7.140	30	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	11.921.634	69.744	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.995.945	28.943	2.383	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.187.256	20.996	96	X	X	X
2. Titoli di debito	18.644.009	-	-	18.364.809	-	50
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	18.644.009	-	-	18.364.809	-	50
Totale	36.190.936	126.823	2.509	18.364.809	-	20.584.443

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	17.232.669	116.314	2.472			17.882.136
1.1. Conti correnti	429.579	4.821	26	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	32.212	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	11.510.203	69.752	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.980.510	27.288	2.296	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.280.165	14.453	150	X	X	X
2. Titoli di debito	17.818.353	-	-	17.349.989	-	39.259
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	17.818.353	-	-	17.349.989	-	39.259
Totale	35.051.022	116.314	2.472	17.349.989	-	17.921.395

SEZIONE 8 – ATTIVITA' ASSICURATIVE

Come definito dall'IFRS 17, paragrafi 98, 99, 101, 104 e 105 l'informativa sotto riportata è distinta per basi di aggregazione. In particolare la Base di aggregazione 1 fa riferimento al business vita, mentre la Base di aggregazione 2 al ramo danni.

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione

Euro/migliaia	BASE 1			Totale 30/06/2023
	Valore attuale dei flussi finanziari 30/06/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 30/06/2023	Margine sui servizi contrattuali 30/06/2023	
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.647	5.161	29.903	49.711
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	14.647	5.161	29.903	49.711
B. Variazioni relative ai servizi attuali	-	-	-	-
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(497)	(497)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(172)	-	(172)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(4.519)	-	91	(4.427)
4. Totale	(4.519)	(172)	(405)	(5.096)
C. Variazioni relative a servizi futuri	-	-	-	-
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	5.689	1.892	(7.581)	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	-	-	-	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sott. onerosi	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-
6. Totale	5.689	1.892	(7.581)	-
D. Variazioni relative a servizi passati	1.961	-	-	1.961
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	1.961	-	-	1.961
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	3.131	1.720	(7.986)	3
G. Ricavi/costi di natura finanziaria	0	-	(0)	-
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(1)	-	0	-
I.1 Registrati in conto economico	125	-	(15)	-
I.2. Registrati nel conto economico complessivo	1.333	-	-	-
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	(0)	-	0	-
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	(3)	(2)	8	-
I. Altre variazioni	(0)	-	-	-
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	0	-	-	-
L. Movimenti di cassa	-	-	-	-
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	8.099	-	-	8.099
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(6.046)	-	-	(6.046)
3. Totale	2.053	-	-	2.053
M. Valore netto di bilancio (A.3+H+I+L.3)	21.289	6.881	21.902	50.072
N. Valore di bilancio finale	-	-	-	-
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	21.289	6.881	21.902	50.072
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio	21.289	6.881	21.902	50.072

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione

Euro/migliaia	Base 2			Totale 30/06/2023
	Valore attuale dei flussi finanziari 30/06/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 30/06/2023	Margine sui servizi contrattuali 30/06/2023	
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.416	824	14.158	19.397
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	4.416	824	14.158	19.397
B. Variazioni relative ai servizi attuali	-	-	-	-
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(3.799)	(3.799)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(107)	-	(107)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	1.059	-	2.459	3.518
4. Totale	1.059	(107)	(1.340)	(388)
C. Variazioni relative a servizi futuri	-	-	-	-
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	7.688	(580)	(7.108)	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(9.070)	225	8.844	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-
6. Totale	(1.382)	(355)	1.736	(0)
D. Variazioni relative a servizi passati	(1.186)	0	-	(1.185)
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	(1.186)	0	-	(1.185)
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(1.508)	(462)	396	(1.573)
G. Ricavi/costi di natura finanziaria	(0)	-	0	0
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	0	-	(0)	(0)
1.1 Registrati in conto economico	11	-	14	(0)
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(173)	-	-	0
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	(0)	-	0	0
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	2	0	(0)	(0)
I. Altre variazioni	-	-	-	-
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	0	-	-	0
L. Movimenti di cassa	-	-	-	-
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	10.349	-	-	10.349
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(7.000)	-	-	(7.000)
3. Totale	3.348	-	-	3.348
M. Valore netto di bilancio (A.3+H+I+L.3)	6.094	362	14.568	21.025
N. Valore di bilancio finale	-	-	-	-
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	6.094	362	14.568	21.025
2. Cessioni in riass. che costituiscono passività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio	6.094	362	14.568	21.025

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	Totale		Totale	
	30/06/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	125.625	X	125.625
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	125.625	X	125.625
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	82.742	-	82.157	-
di cui: software	77.892	-	60.090	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	82.742	-	82.157	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	82.742	-	82.157	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	82.742	125.625	82.157	125.625

La voce avviamento, pari a 125,6 milioni di euro, include l'avviamento allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro e alla CGU Italia per 22,7 milioni di euro.

Alla luce delle indicazioni del principio contabile internazionale IAS 36, si sottolinea che nel semestre in esame si sono analizzate le principali variabili economiche sottostanti le CGU che generano l'avviamento iscritto in bilancio senza rilevare possibili indicatori di impairment.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	30/06/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	964.831	X	X	X	370.622	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	95.801	X	X	X	291	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	5.072	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	861.486	X	X	X	368.012	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	861.486	X	X	X	368.012	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.035	X	X	X	1.154	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.437	X	X	X	1.165	X	X	X
TOTALE	964.831	-	-	964.831	370.622	-	-	370.622

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	24.902.056	X	X	X	26.067.828	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.315.235	X	X	X	202.230	X	X	X
3. Finanziamenti	7.268.691	X	X	X	8.964.353	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	7.265.193	X	X	X	8.962.553	X	X	X
3.2 Altri	3.498	X	X	X	1.800	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	63.871	X	X	X	68.832	X	X	X
6. Altri debiti	282.713	X	X	X	323.581	X	X	X
TOTALE	34.832.566	-	-	34.832.566	35.626.824	-	-	35.626.328

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	30/06/2023				31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		O	L1	L2
A. Titoli								
1. Obbligazioni	305.241	309.040	-	-	300.443	300.699	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	305.241	309.040	-	-	300.443	300.699	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	305.241	309.040	-	-	300.443	300.699	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2023					31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	12.517	-	0	-	-	11.952	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	12.517	-	X	X	-	11.952	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	12.517	-	X	X	-	11.952	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	12.517	-	X	X	-	11.952	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2023					31/12/2022				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3	L1		L2	L3		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	14.170.665	14.166.224	3.192	-	14.170.665	13.086.968	13.086.968	-	-	13.086.968
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	14.170.665	14.166.224	3.192	-	X	13.086.968	13.086.968	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	1.249	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	1.249	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	14.170.665	14.167.473	3.192	-	14.170.665	13.086.968	13.086.968	-	-	13.086.968

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, non ci sono aggiornamenti rispetto a quanto descritto in sede di bilancio. Come riportato in sede di bilancio si ricorda che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro), oltre ad interessi per un importo pari a 3,3 milioni di euro.

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione dei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili. Si rammenta nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese. Banca Mediolanum ha, quindi, accantonato un fondo pari a 41,8 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 2,6 milione di euro.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal

ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro IRES e 0,9 milioni di euro IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili. Si rammenta infine che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

La Compagnia ha, quindi, accantonato un fondo pari a 13,4 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 0,5 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, quindi, a fronte della controversia fiscale descritta, ha, stanziato un fondo pari a 55,2 milioni di euro e sostenuto un onere per il periodo in esame pari a 3,1 milioni di euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	165	74
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	720	584
3. Fondi di quiescenza aziendali	465	499
4. Altri fondi per rischi ed oneri	300.820	312.045
4.1 controversie legali e fiscali	13.500	14.266
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	287.320	297.779
TOTALE	302.170	313.202

I fondi per rischi ed oneri includono (nella voce "Altri") tra l'altro, il Fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari, il fondo Indennità Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia, l'Indennità di Portafoglio e Struttura, e relativo al ruolo assunto dalla Banca in sede di trasferimento del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario e il fondo cause legali principalmente legato alle passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) e che comprende anche le relative spese legali.

SEZIONE 11 – PASSIVITA' ASSICURATIVE – VOCE 110

Tale voce accoglie le "Passività assicurative" determinate sulla base del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 ed ammonta a 21.243 milioni di euro. In particolare, include la "Liability for remaining coverage - LRC" così composta:

- ✓ i flussi finanziari relativi ai servizi futuri (Fulfilment Cash Flows - FCF), cioè tutti i flussi finanziari futuri attesi collegati ai contratti assicurativi attualizzati e corretti per il valore temporale e per il rischio;
- ✓ il margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM) che rappresenta il profitto atteso del gruppo di contratti rilasciato lungo la vita dei contratti;
- ✓ il Risk Adjustment per tener conto dei rischi "non finanziari".

Di seguito si riporta la movimentazione del Contractual Service Margin – CSM avvenuta nel corso del primo semestre 2023.

Euro/milioni	
CSM Iniziale 1.01.2023	1.906
Movimenti	207
Rilascio	(81)
CSM Finale 30.06.2023	2.032

L' informativa sotto riportata viene fornita, come previsto dall'IFRS 17, paragrafi 98, 99, 101, 104 e 105 per basi di aggregazione. In particolare nella Base di aggregazione 1 viene riportata l' informativa relativa ai contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta del Segmento Vita e come permesso dalla normativa vigente anche quella relativa ai contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta del Segmento Vita. Nella Base di aggregazione 4 vengono riportati i dettagli dei contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta del segmento Danni Non-Auto.

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi

Euro/migliaia	Base I			Totale 30/06/2023
	Valore attuale dei flussi finanziari 30/06/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 30/06/2023	Margine sui servizi contrattuali 30/06/2023	
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività				-
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività				-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	17.891.969	61.200	1.632.125	19.585.294
B. Variazioni relative ai servizi attuali	-	-	-	-
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(53.525)	(53.525)
2. Variazione per rischi non fin. scaduti	-	(1.706)	-	(1.706)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(583.640)	-	514.008	(69.632)
4. Totale	(583.640)	(1.706)	460.483	(124.863)
C. Variazioni relative a servizi futuri	-	-	-	-
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	531.021	3.867	(534.889)	(0)
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	(20)	(20)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(58.114)	996	57.117	-
4. Totale	472.908	4.864	(477.791)	(20)
D. Variazioni relative a servizi passati	-	-	-	-
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	63.344	-	-	63.344
2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-
3. Totale	63.344	-	-	63.344
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(47.388)	3.158	(17.308)	(61.539)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	-	-	-	-
1. Relativi ai contratti assicurati emessi	1.036.748	-	116.044	1.152.791
1.1 Registrati in conto economico	1.036.748	-	92.751	1.129.499
1.2 Registrati nel conto econ. comp.	-	-	23.292	23.292
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	1.036.748	-	116.044	1.152.791
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	989.360	3.158	98.735	1.091.252
H. Altre variazioni	-	-	-	-
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa	-	-	-	-
1. Premi ricevuti	971.028	-	-	971.028
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	(17.588)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(696.809)	-	-	(696.809)
4. Totale	256.631	-	-	256.631
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	19.137.960	64.358	1.730.860	20.933.178
M. Valore di bilancio finale	-	-	-	-
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	19.137.960	64.358	1.730.860	20.933.178
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto	19.137.960	64.358	1.730.860	20.933.178

Euro/migliaia	BASE 2			Totale 30/06/2023
	Valore attuale dei flussi finanziari 30/06/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 30/06/2023	Margine sui servizi contrattuali 30/06/2023	
A. Valore di bilancio iniziale	-	-	-	-
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(60.449)	7.451	154.965	101.967
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(60.449)	7.451	154.965	101.967
B. Variazioni relative ai servizi attuali	-	-	-	-
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(7.162)	(7.162)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(298)	-	(298)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(5.228)	-	2.462	(2.766)
4. Totale	(5.228)	(298)	(4.700)	(10.226)
C. Variazioni relative a servizi futuri	-	-	-	-
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(13.055)	184	12.871	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(15.940)	745	15.195	-
4. Totale	(28.995)	929	28.066	-
D. Variazioni relative a servizi passati	-	-	-	-
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	1.593	-	-	1.593
2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-
3. Totale	1.593	-	-	1.593
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(32.631)	631	23.366	(8.634)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	-	-	-	-
1. Relativi ai contratti assicurati emessi	1.201	-	28	1.228
1.1 Registrati in conto economico	(63)	-	28	(36)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.264	-	-	1.264
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	1.201	-	28	1.228
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(31.430)	631	23.394	(7.405)
H. Altre variazioni	-	-	-	-
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa	-	-	-	-
1. Premi ricevuti	23.784	-	-	23.784
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(3.118)	-	-	(3.118)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(5.154)	-	-	(5.154)
4. Totale	15.512	-	-	15.512
L. Valore netto di bilancio (A.3+G+H+I.4)	(76.367)	8.082	178.358	110.073
M. Valore di bilancio finale	-	-	-	-
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(76.367)	8.082	178.358	110.073
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto	(76.367)	8.082	178.358	110.073

Base 4

Euro/migliaia	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	65.209	6.025	118.705	189.939
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	65.209	6.025	118.705	189.939
B. Variazioni relative ai servizi attuali	-	-	-	-
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(20.429)	(20.429)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(1.402)	-	(1.402)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	4.162	-	(926)	3.236
4. Totale	4.162	(1.402)	(21.356)	(18.596)
C. Variazioni relative a servizi futuri	-	-	-	-
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	10.087	(505)	(9.581)	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(35.870)	2.155	33.715	-
4. Totale	(25.783)	1.649	24.134	-
D. Variazioni relative a servizi passati	-	-	-	-
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	743	(136)	-	607
2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-
3. Totale	743	(136)	-	607
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(20.878)	112	2.778	(17.989)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	-	-	-	-
1. Relativi ai contratti assicurati emessi	309	-	209	518
1.1 Registrati in conto economico	(165)	-	209	45
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	474	-	-	474
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	309	-	209	518
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(20.569)	112	2.987	(17.470)
H. Altre variazioni	-	-	-	-
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa	-	-	-	-
1. Premi ricevuti	58.378	-	-	58.378
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(10.395)	-	-	(10.395)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(21.184)	-	-	(21.184)
4. Totale	26.798	-	-	26.798
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	71.438	6.137	121.692	199.266
M. Valore di bilancio finale	-	-	-	-
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	71.438	6.137	121.692	199.266
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto	71.438	6.137	121.692	199.266

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita, Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Si specifica, che al 1° gennaio 2023, il valore di Contractual Service Margin (complessivamente pari a 1.903 milioni di euro) ascrivibile a contratti valutati alla data di transition con il metodo del Fair Value è pari a 1.102 milioni di euro, per i contratti per i quali il Gruppo Mediolanum adotta il carve-out è pari a 286,8 milioni di euro, per i contratti valutati con il metodo Retrospectivo Modificato è pari a 121,6 milioni di euro. La parte restante è relativa a contratti di nuova produzione e per i quali è stato adottato il metodo Retrospectivo Completo.

Al 30 giugno 2023 il valore di CSM ascrivibile a contratti valutati alla data di transition con il metodo del Fair Value è pari a 1.135 milioni di euro, per i contratti per i quali il Gruppo Mediolanum adotta il carve-out è pari a 248,6 milioni di euro, per i contratti valutati con il metodo Retrospectivo Modificato è pari a 125 milioni di euro. La parte restante è relativa a contratti di nuova produzione e per i quali è stato adottato il metodo Retrospectivo Completo.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro/migliaia	30/06/2023	31/12/2022
Capitale	600.531	600.452
Sovrapprezzi di emissione	6.527	5.297
Riserve	2.206.828	2.075.868
Acconti su dividendi	-	(177.133)
Azioni proprie (-)	(20.067)	(33.146)
Riserve da valutazione	27.050	(30.177)
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	363.325	506.829
TOTALE	3.184.194	2.947.990

Il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600,5 milioni di euro suddiviso in n. 743.708.141 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 2.941.254 per un controvalore di 20,1 milioni di euro. Nel periodo in esame non si è proceduto all'acquisto di azioni proprie. Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2023 aveva deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,50 centesimi di euro, di cui 0,24 centesimi di euro già distribuiti a titolo di acconto nel mese di novembre 2022. In data 26 aprile 2023 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,26 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

Per gli impatti sul patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 17 si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE I – INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				30/06/2023	30/06/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	29.243	-	-	29.243	22.366
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.680	-	-	4.680	4
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	24.563	-	-	24.563	22.362
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.332	-	X	21.332	7.396
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	218.796	299.148	-	517.944	170.602
3.1 Crediti verso banche	198	11.647	X	11.845	2.467
3.2 Crediti verso clientela	218.598	287.501	X	506.099	168.135
4. Derivati di copertura	X	X	909	909	-
5. Altre attività	X	X	14.421	14.421	1.936
6. Passività finanziarie	X	X	X	210	24.615
Totale	269.371	299.148	15.330	584.059	226.915
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	796	-	796	1.911
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				30/06/2023	30/06/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-189.087	-7.592	X	-196.679	-19.369
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-4.649	X	X	-4.649	-426
1.3 Debiti verso clientela	-184.438	X	X	-184.438	-18.943
1.4 Titoli in circolazione	X	-7.592	X	-7.592	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-298	-298	-1.309
5. Derivati di copertura	X	X	-1.222	-1.222	-1.605
6. Attività finanziarie	X	X	X	-184	-2.732
Totale	-189.087	-7.592	-1.520	-198.383	-25.015
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-670	X	X	-670	-674

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive:

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022
a) Strumenti finanziari	45.086	52.533
1. Collocamento titoli	30.991	39.937
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	30.991	39.937
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.955	6.343
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	589	479
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.366	5.864
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	8.140	6.253
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	8.140	6.253
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	328	918
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	661.445	628.471
f) Custodia e amministrazione	2.377	2.455
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.377	2.455
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	228	214
i) Servizi di pagamento	36.141	24.165
1. Conti correnti	14.125	12.896
2. Carte di credito	12.548	3.026
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.177	5.131
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.571	1.008
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.720	2.104
j) Distribuzione di servizi di terzi	28.956	31.593
1. Gestioni di portafogli collettive	25.462	28.142
2. Prodotti assicurativi	645	520
3. Altri prodotti	2.849	2.931
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	363	334
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	10.756	10.461
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	4	3
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	51.017	114.568
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	69	10.205
Totale	836.701	796.464

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2023		30/06/2022	
a) Strumenti finanziari		(628)		(676)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		(628)		(676)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		-		-
di cui: gestione di portafogli individuali		-		-
- Proprie		-		-
- Delegate a terzi		-		-
b) Compensazione e regolamento		-		-
c) Gestione di portafogli collettive		(35.232)		(32.089)
1. Proprie		(33.369)		(30.014)
2. Delegate a terzi		(1.863)		(2.075)
d) Custodia e amministrazione		(998)		(1.056)
e) Servizi di incasso e pagamento		(30.982)		(16.210)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		(19.207)		(6.212)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-		-
g) Impegni a ricevere fondi		-		-
h) Garanzie finanziarie ricevute		-		-
di cui: derivati su crediti		-		-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		(245.749)		(254.216)
j) Negoziazione di valute		-		-
k) Altre commissioni passive		(39.920)		(35.079)
Totale		(353.509)		(339.326)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	30/06/2023		30/06/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	-	23	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.334	-	1.339
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	23	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	22	1.334	23	1.339

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13.688	2.170	(2.949)	(457)	12.452
1.1 Titoli di debito	12.891	2.168	(1.515)	(453)	13.091
1.2 Titoli di capitale	797	2	(1.397)	(4)	(602)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(37)	-	(37)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	2	-	(5)	(3)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	2	-	(5)	(3)
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(105)
3. Strumenti derivati	1	3.448	(645)	(4.790)	425
3.1 Derivati finanziari:	1	3.448	(645)	(4.790)	425
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	3.448	(645)	(4.790)	(1.986)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.411
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	13.689	5.620	(3.594)	(5.252)	12.769

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	318	12.328
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	105	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	423	12.328
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(467)	(14)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(213)	(10.869)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(680)	(10.883)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(257)	1.445
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.911.634	142.649	(162.096)	(188.064)	1.704.123
1.1 Titoli di debito	35.558	80.837	(39.088)	(55.390)	21.917
1.2 Finanziamenti	1.876.076	61.812	(123.008)	(132.674)	1.682.206
2. Passività finanziarie	-	-	(674.764)	-	(674.764)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(674.764)	-	(674.764)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	1.911.634	142.649	(836.860)	(188.064)	1.029.359

Nella tabella sono riportate le variazioni di fair value delle attività sottostanti ai contratti assicurativi e la relativa quota riconosciuta agli assicurati solo con riferimento ai prodotti assicurativi classificati come finanziari ai sensi dei principi contabili.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	3.901	22	(2.798)	-	1.125
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.901	22	(2.793)	-	1.130
1.4 Finanziamenti	-	-	(5)	-	(5)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	3.901	22	(2.798)	-	1.125

SEZIONE 8 – RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write -off	Altre	Write -off	Altre						
A. Crediti verso banche	(11)	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	31
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(11)	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	31
B. Crediti verso clientela	(3.661)	(6.048)	(635)	(17.527)	-	(10)	686	673	8.895	-	(17.627)	(9.264)
- Finanziamenti	(3.614)	(6.048)	(635)	(17.527)	-	(10)	245	673	8.895	-	(18.021)	(8.007)
- Titoli di debito	(47)	-	-	-	-	-	441	-	-	-	394	(1.257)
Totale	(3.672)	(6.048)	(635)	(17.527)	-	(10)	697	673	8.895	-	(17.627)	(9.233)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(217)	-	-	-	-	-	478	-	-	-	261	416
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(217)	-	-	-	-	-	478	-	-	-	261	416

Sezione 10 – Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160 a) e b)

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – Composizione

La presente informativa rispetta quanto previsto dall'IFRS 17, paragrafi 94, 98, 106 ed è distinta per le basi di aggregazione dei contratti assicurativi emessi.

Euro/migliaia	Base A1 30/06/2023	Base A2 30/06/2023	Base A4 30/06/2023	Base A5 30/06/2023	Totale 30/06/2023
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA	-	-	-	-	-
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura	119.496	15.381	39.780	-	174.656
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	64.264	7.921	17.948	-	90.133
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	1.706	298	1.402	-	3.406
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	53.525	7.162	20.429	-	81.116
4. Altri importi	-	-	-	-	-
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	5.602	273	7.381	-	13.257
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA	125.098	15.654	47.161	-	187.913
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	-	-	-	-	-
- Segmento Vita	-	-	-	-	-
- Segmento Danni – auto	-	-	-	-	-
- Segmento Danni – non auto	-	-	-	-	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	125.098	15.654	47.161	-	187.913
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	-	-	-	-	-
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(44.975)	(4.630)	(20.347)	-	(69.952)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(356)	(1.593)	(743)	-	(2.692)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	19	-	-	-	19
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	(5.602)	(273)	(7.363)	-	(13.238)
5. Altri importi	(12.644)	(525)	(720)	-	(13.889)
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	(63.559)	(7.021)	(29.172)	-	(99.752)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	-	-	-	-	-
- Segmento Vita	-	-	-	-	-
- Segmento Danni – auto	-	-	-	-	-
- Segmento Danni – non auto	-	-	-	-	-
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi	61.539	8.634	17.989	-	88.161
(A.5+B.6+B.7)	61.539	8.634	17.989	-	88.161

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Al 30 giugno 2023 i ricavi assicurativi dei contratti valutati alla data di transition con il metodo del Fair Value sono pari a 104 milioni di euro, per i contratti per i quali il Gruppo Mediolanum adotta il carve-out sono pari a 20 milioni di euro, per i contratti valutati con il metodo Retrospectivo Modificato sono pari a 12,6 milioni di euro. La parte restante è relativa ai ricavi derivanti da contratti di nuova produzione e per i quali è stato adottato il metodo Retrospectivo Completo.

Al 30 giugno 2023 il rilascio del CSM relativo a contratti valutati alla data di transition con il metodo del Fair Value è pari a 43 milioni, per i contratti per i quali il Gruppo Mediolanum adotta il carve-out è pari a 8 milioni di euro, per i contratti valutati con il metodo Retrospectivo Modificato è pari a 5,6 milioni di euro. La parte restante è relativa a rilascio di CSM derivante da contratti di nuova produzione e per i quali è stato adottato il metodo Retrospectivo Completo.

Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160 c) e d) Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione – Composizione

Nella tabella che segue riportiamo il dettaglio delle sottovoci "160.c - ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione" e "160.d - costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione".

Euro/migliaia	Base di aggregazione 1 30/06/2023	Base di aggregazione 2 30/06/2023	Totale 30/06/2023
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	-	-	-
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(10.473)	(3.482)	(13.956)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(172)	(107)	(279)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(497)	(3.878)	(4.375)
4. Altri importi	(8.392)	-	(839)
5. Totale	(11.981)	(7.468)	(19.449)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
A.3 Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-
B. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	(11.981)	(7.468)	(19.449)
C. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
D. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	6.885	7.000	13.885
E. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	1.961	(1.186)	775
F. Altri recuperi	-	109	109
G. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (B+C+D+E+F)	(3.135)	(1.543)	(4.679)

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

In tale tabella vengono rappresentati i costi per servizi assicurativi e altri servizi registrati nel conto economico nel periodo di riferimento.

Euro/migliaia	Base A1 - con DPF	Base A2 - senza DPF	Base A1 + Base A2	Base A4	Base A3 + Base A4
	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(5.602)	(273)	(5.876)	(7.363)	(7.363)
Altri costi direttamente attribuibili	(44.506)	(6.150)	(50.656)	(20.434)	(20.434)
Spese di gestione degli investimenti	-	-	(879)	-	-
Altri costi	-	-	(13.169)	-	(1.376)
Totale	-	-	(70.580)	-	(29.172)

Legenda:

Base A1 - con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 - senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita Base A1 + Base A2 = Segmento Vita

Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Non Auto Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

Sezione II - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Euro/migliaia	Base A1	Base A2	Base A3	Totale
	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023
1. Interessi maturati	-	36	(565)	(529)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	-	-	-
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(1.129.499)	-	-	(1.129.499)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto	(1.129.499)	36	(565)	(1.130.028)

Legenda:

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni

Il saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa ammonta al 30 giugno 2023 a -1.130 milioni di euro (30.06.2022: +2.429 milioni di euro) ed include principalmente gli effetti di natura finanziaria dei contratti assicurativi.

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Euro/migliaia	Base A1	Base A2	Totale
	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023
1. Interessi maturati	110	25	135
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	-	-
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-
4. Altri	-	-	-
Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	110	25	135

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022
1) Personale dipendente	(126.246)	(122.086)
a) salari e stipendi	(88.329)	(85.740)
b) oneri sociali	(23.411)	(22.272)
c) indennità di fine rapporto	(45)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.043)	(3.655)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.792)	(1.620)
- a contribuzione definita	(1.627)	(1.484)
- a benefici definiti	(165)	(136)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.329)	(2.707)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.297)	(6.092)
2) Altro personale in attività	(7.263)	(6.330)
3) Amministratori e sindaci	(3.401)	(3.418)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(136.910)	(131.834)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	30/06/2023	30/06/2022
1) Personale dipendente	3.214	3.097
a) dirigenti	117	115
b) quadri direttivi	592	566
c) restante personale dipendente	2.505	2.416
2) Altro personale	303	313
TOTALE	3.517	3.410

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022
Servizi sistemi informativi	(62.688)	(57.821)
Servizi infoproviders	(9.481)	(8.406)
Canoni e oneri servizi finanziari	(619)	(744)
Altri servizi diversi	(23.883)	(21.493)
Tasse e imposte	(1.439)	(1.029)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(1.584)	(1.443)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(10.266)	(10.261)
Consulenze e collaborazioni rete	(2.866)	(2.517)
Affitti, noleggi, locazioni	(12.446)	(8.167)
Manutenzioni e riparazioni	(2.051)	(1.700)
Spese telefoniche e postali	(6.721)	(6.335)
Altre consulenze e collaborazioni	(15.685)	(12.787)
Contributi a "Family Banker Offices"	(519)	(654)
Materiali di consumo	(1.697)	(2.336)
Assicurazioni	(1.704)	(1.654)
Contributi associativi	(3.587)	(1.878)
Pubblicità e spese promozionali	(22.385)	(17.006)
Organizzazione conventions	(12.249)	(5.434)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.564)	(1.169)
Utenze energetiche	(1.766)	(1.516)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(4.529)	(3.976)
Ricerche di mercato	(418)	(300)
Ricerca e selezione personale dipendente	(593)	(569)
Spese di viaggio	(407)	(215)
Spese carburante	(208)	(169)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(36)	(63)
Altre spese amministrative	(4.376)	(4.259)
TOTALE	(205.767)	(173.901)

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	(213)	(31)
TOTALE	(213)	(31)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2023	30/06/2022
Indennità di portafoglio e struttura	(2.663)	(616)
Indennità suppletiva di clientela	49	(3.831)
Rischi per illeciti promotori finanziari	1.414	440
Controversie legali	(983)	(895)
Indennità managers	(4.040)	(4.716)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(2.089)	(1.472)
TOTALE	(8.312)	(11.090)

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	30/06/2023	30/06/2022
Utile netto (Euro/migliaia)	363.325	241.131
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	739.414.794	737.178.808
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	743.839.580	744.144.489
Utile per azione diluito (euro)	0,488	0,324
Utile per azione base (euro)	0,491	0,327

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi a tutti i costi. Essendo connaturato all'attività dell'impresa, il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di risk management finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della Funzione di Risk Management, quando presente nell'organigramma delle aziende, risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

In ambito bancario, secondo il Comitato di Basilea, la Funzione Risk Management di un istituto di credito deve essere in grado di identificare i rischi materiali sia a livello individuale che a livello aggregato, oltre all'identificazione dei rischi emergenti, valutando gli stessi e misurando l'esposizione della banca ai rischi medesimi.

Il mondo dei rischi cambia di continuo, anche come conseguenza degli eventi geo politici internazionali che di fatto innescano effetti diretti ed indiretti su differenti variabili come inflazione, tassi di interesse, attacchi hacker e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi i nuovi rischi di tipo cyber/informatico, i rischi ambientali, sociali e di governo societario, elementi che possono mettere a rischio le differenti linee di business e la gestione ordinaria dell'impresa. Di fatto anche la vision del regulator mira ad intensificare gli sforzi per il conseguimento degli obiettivi strategici di medio termine, reindirizzando al tempo stesso l'attenzione verso l'emergere di nuove sfide. Agli enti vigilati viene richiesto di fatto di rafforzare la propria capacità di tenuta agli shock macro-finanziari e geopolitici immediati, di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e potenziare le capacità di indirizzo degli organi di amministrazione e infine di dedicare maggiori sforzi per fronteggiare il cambiamento climatico.

Assetto organizzativo controllo dei rischi

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica al raggiungimento degli obiettivi economici e/o di crescita. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, le cui riunioni periodiche diventano il momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo Bancario, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo ed in proporzione alle loro dimensioni, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico che delinea i comportamenti cui attenersi e che è stato diffuso per la relativa adozione alle Società controllate.

Principi alla base del modello di controllo e gestione dei rischi

Il Gruppo Bancario attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;

- indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio. Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi. I principali obiettivi di tali policy sono:

- assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti con particolare sensibilizzazione anche ai temi ESG.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gestione dei rischi di conglomerato

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Funds); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni).

La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Gruppo Mediolanum e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, fermo restando le procedure di controllo e gestione

dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso Gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al Conglomerato Mediolanum. Con frequenza trimestrale la Funzione Risk Management della Capogruppo rende conto all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento delle diverse linee di business del Gruppo attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti per tipologia di business, attività che risulta essere prevista dalla normativa di settore o da politiche interne di gestione e mitigazione degli stessi.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari di settore, anche in considerazione alla normativa del Paese in cui si opera da parte delle diverse società.

Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

Informativa relativa ai rischi finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS 7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi", mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del Gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell'IFRS 7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS 7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosure collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13. L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il fair value è

quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosure dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13, sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

Come già segnalato in occasione del rendiconto annuale, con riferimento all'evoluzione del contesto geopolitico e del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, il Gruppo effettua periodicamente un'analisi del portafoglio degli strumenti finanziari al fine di verificare eventuali impatti anche per l'andamento semestrale. A tal proposito si segnala che il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti: gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all'interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significativi e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi.

Metodologia e principi di classificazione degli strumenti finanziari

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
- **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.951	83.573	27.524	109.311	36.457.831	36.695.190
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.596.152	1.596.152
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	33.117.973	33.117.973
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2023	16.951	83.573	27.524	109.311	71.171.956	71.409.315
TOTALE 31/12/2022	16.120	76.119	25.367	75.893	67.428.135	67.621.635

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.755	(109.693)	128.062	(182)	36.631.591	(64.463)	36.567.128	36.695.190	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.596.249	(97)	1.596.152	1.596.152	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	33.117.973	33.117.973	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	30/06/2023	237.755	(109.693)	128.062	(182)	38.227.840	(64.560)	71.281.253	71.409.315
TOTALE	31/12/2022	220.793	(103.187)	117.606	-	34.339.131	(55.192)	67.504.026	67.621.635

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.551.745
2. Derivati di copertura	-	-	193
TOTALE		30/06/2023	1.551.938
TOTALE		31/12/2022	1.009.518

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) ha subito a partire dal 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le nuove regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali Banca Mediolanum avendo ricevuto lo status di Banca Significant è oggetto di Supervisione diretta da parte della BCE per l'intero Gruppo Bancario Mediolanum.

La supervisione delle restanti banche rimarrà sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa verrà eseguita in base a criteri uniformi. Tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE.

La Vigilanza bancaria si articola quindi su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che oltre a riesaminare l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Per esprimere il proprio giudizio gli esperti della Vigilanza Bancaria Europea, attraverso una metodologia propria e una serie di strumenti che permettono una valutazione coerente di tutte le banche vigilate, procedono a vagliare:

- Il modello imprenditoriale, esaminando la strategia e la sostenibilità della strategia imprenditoriale,
- La governance interna considerando la capacità degli organi di governo e il framework di gestione dei rischi;
- Ponderando le riserve di capitale se risultano sufficienti ad assorbire possibili perdite;
- Considerando tra gli aspetti di liquidità se la banca oltre a soddisfare il fabbisogno di liquidità a breve termine si sta finanziando in modo sostenibile;

Le attività sopra menzionate fanno parte del ciclo annuale del processo di SREP alla fine del quale le Autorità di Vigilanza Europee comunicano la decisione SREP ai singoli istituti che riassume il risultato di un dato anno e assegnando i “compiti” da svolgere per l’anno successivo al fine di rendere sempre solide e sicure le banche. A tal fine la BCE monitora l’attuazione e lo svolgimento dei “compiti” assegnati ad uno singolo istituto.

Lo SREP si basa sul confronto continuo tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca Centrale Europea (o alternativamente alla Banca d’Italia) di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche anche a seguito delle raccomandazioni ricevute da parte di BCE definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Attraverso il processo ICAAP/ILAAP, imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi, presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno in linea con le continue aspettative e raccomandazioni ricevute da parte degli Organi di Vigilanza. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e promuovono l’aggiornamento dell’ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

IL GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall’Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti che possono caratterizzare l’attività svolta. E’ l’approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo. La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell’ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l’eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Gli indicatori di RAF definiti dalla Capogruppo, si caratterizzano per i seguenti elementi chiave, in ottemperanza alle indicazioni normative:

- > il risk capacity, il massimo rischio assumibile, cioè “quanto” la banca o il Gruppo può rischiare senza che infranga vincoli - imposti dagli azionisti o dall’autorità di vigilanza - e requisiti regolamentari;
- > il risk appetite, cioè la propensione al rischio, che considera quanto la banca o il Gruppo vuole rischiare per raggiungere un obiettivo;

- > il risk tolerance, che si riferisce alla soglia di tolleranza e definisce un margine di rischio extra rispetto a quello definito dal risk appetite entro cui comunque le minacce sono tenute sotto controllo pur se in condizioni “di stress”;
- > il risk profile, che misura il rischio effettivamente assunto in un preciso momento durante il corso della ordinaria gestione dell’attività del Gruppo o della banca;
- > il risk limit, che articola gli obiettivi di rischio in limiti operativi, definendoli, in linea con il principio di proporzionalità, sulla base delle tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo a fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum e Prexta), elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita.

Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, di cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es. CET 1 Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio informatico, rischio strategico e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento il Gruppo Banca Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l’introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio.

Nel continuo processo di inclusione dei fattori di sostenibilità all’interno delle strategie, delle attività e dei processi della Banca si fa presente come Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo ha incluso nel proprio RAF degli indicatori in ambito ESG. In particolare, sono presenti due indicatori che monitorano rispettivamente le esposizioni massime verso controparti corporate ritenute virtuose alle quali viene assegnato un rating ESG di riferimento, mentre l’altro indicatore rappresenta l’appetito al rischio del Gruppo verso il collocamento di prodotti gestiti con un rating ESG di un livello ritenuto adeguato ai comuni obiettivi di sostenibilità.

Il RAF come strumento in grado di far convergere l’attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi, presenta significative relazioni e sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente “a monte” rispetto a quest’ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta, da una parte, il processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale, nonché il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza alle regole interne al Gruppo. La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, Capitolo I, circolare Banca d’Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio

di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

Il Gruppo Banca Mediolanum si è sempre caratterizzato per una dotazione di capitale e per una disponibilità di risorse di liquidità al di sopra della media del settore in cui opera. Questo è quanto emerge sia dal processo di autovalutazione che la Capogruppo rendiconta in maniera autocritica all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP, che dal confronto annuale con le Autorità di Vigilanza in occasione della comunicazione dei requisiti minimi indicati dalla valutazione del resoconto annualmente trasmesso entro i termini normativamente indicati.

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

L'insieme dei rischi a cui un'azienda può essere esposta consiste di molteplici elementi che possono essere classificati in base al perimetro in cui emergono (internamente o esternamente all'azienda), al contesto a cui si riferiscono (finanziari, operativi, strategici, esogeni) o a diverse classificazioni omogenee in base alla necessità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro-linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario. Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage) Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, seguendo l'indirizzo delle linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, con particolare attenzione al rischio climatico, considerato sempre di più un fattore di rischio che genera impatti di diversa natura e rilevanza da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo”.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO E ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Leva Finanziaria

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

Conduct Risk

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il corrente o potenziale rischio di incorrere in perdite economiche generato dalla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza".

Rischio Riciclaggio

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa. L'implementazione dei presidi adottati dalla Banca e dal Gruppo dedicati alla tracciabilità delle transazioni finanziarie e all'individuazione delle operazioni sospette, rientrano nel novero delle attività dedicate alla prevenzione, al monitoraggio e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. A tal fine la Banca ha adottato anche un indicatore di RAF sul rischio di specie.

Rischi Climatici ed ambientali

I rischi climatici possono essere intesi come i rischi di tipo finanziario e/o economico dati dall'esposizione delle istituzioni a controparti che possono potenzialmente contribuire al cambiamento climatico o esserne influenzate.

I rischi ambientali, invece, sono definiti come i rischi di un impatto finanziario e/o economico negativo sugli istituti derivanti dall'effetto attuale o prospettico di fattori ambientali sulle controparti o sugli asset investiti.

Banca Mediolanum ha adottato una policy dedicata dove sono contenute le regole e le metodologie per la determinazione della materialità dei rischi climatici sui portafogli di Banca Mediolanum nonché una descrizione dei ruoli e delle responsabilità per la gestione dei suddetti rischi oltre al processo di monitoraggio e reporting degli stessi. Tale politica ha di fatto comportato una "riconsiderazione" dei rischi di primo e secondo pilastro, attraverso la valutazione della materialità dei rischi climatici ed ambientali declinati nelle due accezioni di rischio fisico e di transizione, per i quali vengono monitorati specifici indicatori.

Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

La governance relativa al controllo dei rischi nell'industria bancaria risulta ormai caratterizzata dai fattori di rischio ESG in quanto questi ultimi hanno un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari ed un impatto sia sull'organizzazione bancaria stessa che un potenziale impatto su tutti gli stakeholder della stessa. Di conseguenza i metodi ed i processi di gestione del rischio devono essere modificati, andando a considerare le

complesse relazioni di causa-effetto tra i tipi di rischio assunti o cui ci si espone, sviluppando all'interno delle attività e dei processi svolti dalle istituzioni creditizie il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Questa da molti definita, a tutti gli effetti, una transizione economica "green", attribuisce alle banche una grande responsabilità in quanto non solo sono tenute ad incorporare i criteri ESG nella propria attività di gestione e sviluppo del business, ma adottando dei nuovi criteri funzionali alla mitigazione dei rischi potranno indirizzare le aziende finanziate ad un sistema più resiliente e sostenibile. Tali obiettivi di sostenibilità richiedono nel continuo di individuare ed adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia delle risorse terrestri e la tutela del nostro ecosistema. Tutto l'impianto normativo ESG al momento delinea delle linee guida comportamentali che gli istituti di credito devono adottare per migliorare la trasparenza, permettendo così di identificare più facilmente tutte quelle azioni che rientrano nell'alveo delle attività ecosostenibili. In altri termini, sono state definite tutte una serie di norme generali di indirizzo e raccomandazione che hanno l'obiettivo di riorientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e da altri problemi ambientali e sociali e promuovono di fatto oltre che la citata trasparenza operativa anche una visione a lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche dell'ente creditizio.

La consapevole attenzione ai temi ambientali avviata da Banca Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si sta via via concretizzando di fatto con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La politica di credito del Gruppo Banca Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Prexta che opera anche nel mercato dei prestiti personali a rimborso rateale non garantiti, arricchendo il catalogo dei prodotti di credito al consumo offerti alla propria clientela, anche in assenza di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi del Gruppo.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail, corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate a livello di Gruppo bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella

propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

I volumi di erogato hanno registrato dei valori in linea sostanzialmente con le previsioni di budget, nel rispetto della propria vocazione da parte del Gruppo di erogare credito principalmente verso la clientela retail e soddisfacendo anche le richieste di finanziamento delle controparti corporate che si sono rivolte nel periodo considerato al nostro Gruppo.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare. L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di potere risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, anche per il portafoglio non-performing non sono state rilevate variazioni significative, in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione strategica.

Il costo del rischio di credito si è mantenuto su livelli contenuti e simili a quelli registrati negli esercizi precedenti. La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato. In base a questa classificazione solo Banca Mediolanum presenta un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario Mediolanum - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali (giugno 2023 vs dicembre 2022)

Classe di rating (S&P Equivalent)	Jun-23		Dec-22		Variazione (%)
	€/000	%	€/000	%	
Totale Portafoglio	18,987,393	100.0%	17,640,902	100%	8%
AAA	413,968	2.18%	26,601	0.2%	0%
da AA+ a AA-	413,598	2.18%	45,028	0.3%	819%
da A+ a A-	26,617	0.14%	46,346	0.3%	(43%)
da BBB+ a BBB-	18,133,211	95.50%	17,522,927	99.3%	3%
BB+ o inferiore	-	0.00%	-	0.0%	0%
Senza Rating	-	0.0%	-	0.0%	0%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni e Diritti.

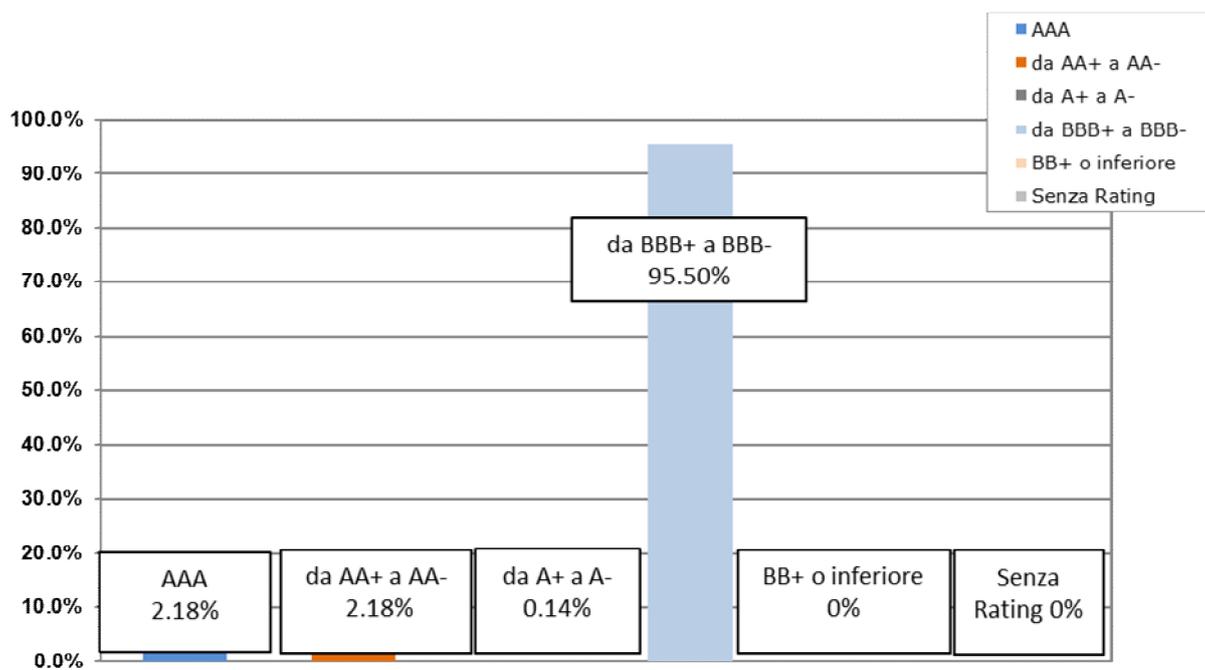
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente. I titoli negativi sono le posizioni corte sul Trading dei titoli governativi tedeschi, presenti nel portafoglio individuale di Banca Mediolanum spa ed esposti nello Stato Patrimoniale alla voce passività finanziarie di negoziazione.

Rating Composition portafoglio Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2023)

Valore di portafoglio 18.987.393 euro/000

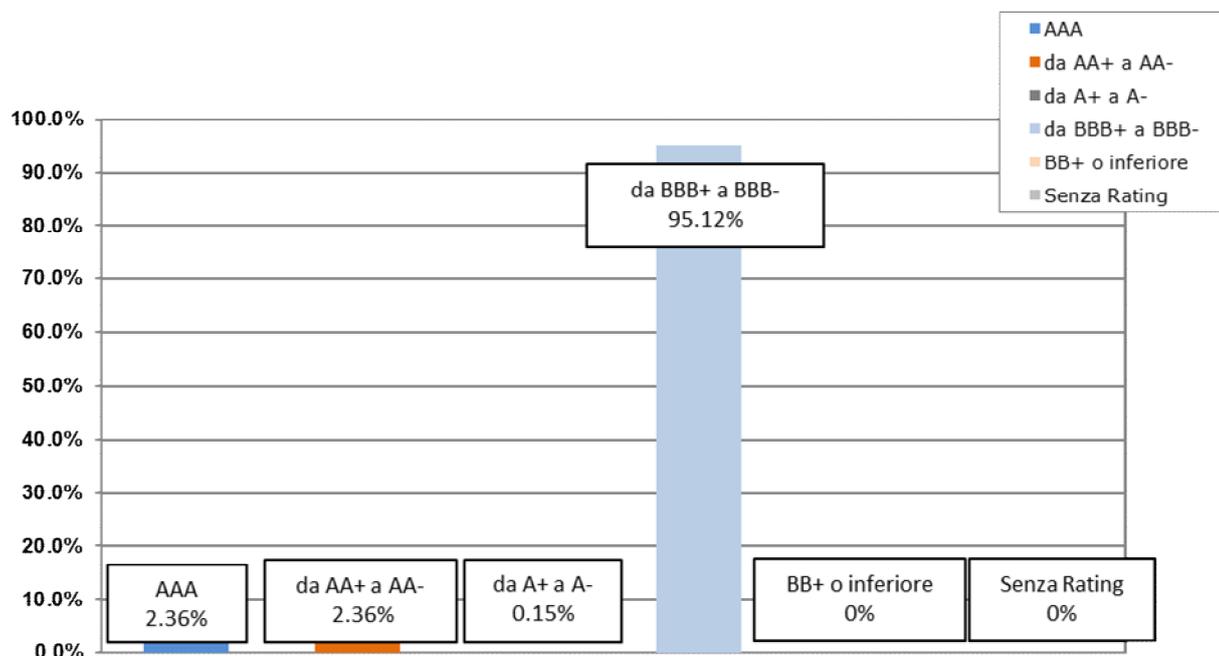
Rating Composition portafogli Gruppo Bancario Mediolanum (GIUGNO 2023)



Rating Composition portafogli HTC&S e HTC Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2023)

Valore di portafoglio 17.512.333 euro/000

Rating Composition portafogli Gruppo Bancario Mediolanum (giugno2023)



Nel primo semestre del 2023 è stato registrato un andamento positivo sui mercati finanziari, in particolare sull'asset class azionaria, con i settori tecnologici particolarmente performanti.

La spinta inflattiva rispetto al 2022 in Europa ha mostrato un rallentamento, anche se il livello risulta ancora elevato rispetto al target della Banca centrale. Il conflitto tra Russia e Ucraina condiziona il contesto macroeconomico globale, a cui si aggiungono le tensioni USA-Cina.

Le Banche Centrali hanno proseguito anche per il primo semestre 2023 con il rialzo dei tassi pianificato e questo ha comportato importanti movimenti sul mercato obbligazionario, con i rendimenti dei titoli governativi dei principali Paesi avanzati che hanno registrato un ulteriore incremento rispetto a quello del 2022.

In questo contesto il portafoglio della banca è stato incrementato, privilegiando la classificazione Held to Collect, in quanto permette la sterilizzazione dei movimenti di mercato grazie alla valutazione al costo ammortizzato senza impatto patrimoniale o al risultato economico iscritto a bilancio.

Inoltre, l'orizzonte temporale di breve termine (tra i 2 e 3 anni) degli investimenti a tasso fisso effettuati nel primo semestre rappresenta un'ulteriore caratteristica prudenziale rispetto ai movimenti registrati dalle curve dei rendimenti. Il monitoraggio degli indicatori di RAF effettuato nel corso del primo semestre dell'anno ha confermato che le strategie adottate e le posizioni presenti nei portafogli del Gruppo sono in linea con l'appetito al rischio definito dall'Organo di Supervisione Strategica ad inizio anno.

Dai presidi di monitoraggio adottati da tutte le Società del Gruppo, in base alle linee guida della Capogruppo sui rischi di mercato non emergono significative evidenze di impatti derivanti sia dalla situazione geo-politica ed economica derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina sul valore dei portafogli contabili detenuti dal Gruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti, ecc.) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli di trading – Tabelle di VAR – RISCHIO DI MERCATO Dati puntuali (giugno 2023 vs dicembre 2022)

Euro/migliaia	Jun-23	Dec-22	Variazione (%)
Nominale	1,500,027	1,040,028	44%
Valore di mercato	1,475,060	1,008,616	46%
Duration	0.54	0.99	(45%)
VaR 99% - 1 g	938	1,967	(52%)

Il portafoglio di Trading di Banca Mediolanum al 30.06.2023 presenta valore nominale e di mercato superiore rispetto alla chiusura dell'esercizio dicembre 2022. Il profilo di rischio è rimasto tuttavia contenuto, in linea con la strategia adottata dalla Tesoreria, come mostrato sia dal dato di duration di portafoglio, sia dall'indicatore di rischio mercato (*value at risk*).

Rispetto ai valori puntuali di dicembre 2022, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso del primo semestre 2023.

Euro/migliaia	Jun-23	Dec-22	Variazione (%)
Valore Minimo	938	0.02	n.s.
Valore Medio	1,899	2,247	(16%)
Valore Massimo	2,783	2,953	(6%)

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La normativa di riferimento prescrive una serie di regole da adottare per la quantificazione del potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto delle imprese finanziarie. Alle banche viene infatti richiesto di dotarsi di norme, processi e strumenti efficaci per la gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività (banking book) diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La normativa fornisce inoltre delle linee guida metodologiche, coerenti con le indicazioni di Basilea per la predisposizione di un sistema con cui determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso che insiste sul banking book. La Capogruppo Banca Mediolanum ha recepito tali linee guida a livello del proprio framework di risk appetite, fornendo di fatto le regole generali e le modalità di gestione e controllo sul rischio in oggetto da adottare e recepire nelle politiche interne delle società del Gruppo. Il Gruppo Banca Mediolanum effettua giornalmente il monitoraggio del proprio portafoglio bancario tramite VaR, P&L, duration e mensilmente integra tali analisi con il calcolo del rischio di tasso che insiste sul banking book.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

D. STRUMENTI COPERTI

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia. L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare

inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.

- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità delle imprese finanziarie come le banche, di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate generalmente da una banca: il market liquidity risk e il funding liquidity risk. La prima tipologia attiene all'incapacità di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l'incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Nel proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Mediolanum, coordinato dalla Capogruppo, ha istituito un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che vanno a modificare il proprio stock di liquidità sia nel breve che nel medio e lungo termine. Nel corso dei primi sei mesi del 2022, non si sono registrate variazioni significative alla riserva di liquidità, che ha continuato ad avere valori molto alti dimostrando l'elevata liquidità e solvibilità che ha il Gruppo Banca Mediolanum. Tutti i limiti di liquidità a breve e a lungo termine del proprio framework di risk appetite sono stati rispettati.

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti l'operato della rete di vendita di Banca M

Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario. La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo Bancario, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. "Identificazione";
2. "Misurazione";
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting";
4. "Gestione".

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo; tali indicatori possono includere "indicatori di monitoraggio", volti a monitorare eventuali fenomeni ritenuti rilevanti in termini di tipologia di rischio, frequenza di accadimento e/o di impatto economico.

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle

risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Nel corso del primo semestre del 2023, i processi previsti dal framework illustrati nei paragrafi precedenti, sono in corso di regolare svolgimento e non si rilevano criticità da segnalare.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione dei rischi che permette di identificare, valutare, monitorare, gestire ed effettuare il reporting dei rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato. Il Sistema di Gestione dei Rischi non implica esclusivamente aspetti di natura tecnica, ma anche un elemento culturale, organizzativo, funzionale e di processo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è pertanto costituito dai processi strategici e funzionali alla definizione del Framework di riferimento, all'interno del quale si collocano i processi di tipo operativo.

In particolare, tra i processi strategici rientrano:

- > la definizione del Risk Appetite Framework (RAF): è il processo nel quale il GAM e le società che lo compongono definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico.
- > l'esecuzione della Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA): consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda e del GAM in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > la definizione dei Piani di emergenza: in ottemperanza a quanto definito dall'art. 83 del Regolamento IVASS n.38/2018, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto, ai fini di stabilità finanziaria, il Piano di Emergenza Rafforzato con l'obiettivo di individuare e valutare le azioni che si potrebbero attivare al fine di ripristinare la propria posizione di solvibilità in seguito all'eventuale verificarsi di situazioni di crisi connesse alle maggiori fonti di rischio identificate.

Tra i processi operativi sono incluse le attività di:

- > individuazione delle categorie di rischio: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > modalità di gestione dei rischi: Il processo di gestione dei rischi si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, trasferimento/mitigazione o eliminazione degli stessi con riguardo ai rischi derivanti dalle attività già in essere e dai rischi derivanti dai nuovi business e attività. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente le Policy di Indirizzo per la gestione dei singoli rischi, garantendone la coerenza con le indicazioni definite nel Risk Appetite Framework, nelle linee evolutive definite nel Piano Strategico e nelle Valutazioni dei rischi e della solvibilità in ottica attuale e prospettica.
- > valutazione dei rischi: si definiscono le metodologie di misurazione dei rischi a cui le Società facenti parte del GAM risultano essere esposte. Tale attività permette di determinare gli effetti economici e/o patrimoniali dei rischi quantificabili e di valutare la rilevanza dei rischi non quantificabili. Al momento la valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole Società che lo compongono viene effettuata tramite l'utilizzo della Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II.
- > Stress Testing: consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare, allo stesso tempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.
- > monitoraggio dei rischi: il processo di monitoraggio dei rischi ha lo scopo di monitorare l'andamento di Mediolanum Vita S.p.A. e delle altre Società del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di Piano e obiettivi aziendali, in ambito di Risk Appetite Framework e di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA); inoltre supporta il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle Policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari.
- > definizione delle azioni di escalation: il processo di escalation assicura che le segnalazioni a tutte le parti interessate delle situazioni di pericolo e le violazioni dei limiti siano prontamente comunicate agli Organi aziendali competenti al fine di consentire lo sviluppo e l'implementazione delle misure di risanamento. Nello specifico, il GAM e le singole Società che lo compongono definiscono le azioni di escalation nell'ambito del Risk Appetite Framework e laddove sono definiti dei limiti il cui superamento richiede specifici interventi.
- > reporting dei rischi: Mediolanum Vita S.p.A. e le Società del GAM rivedono costantemente il proprio Sistema di Gestione dei Rischi e producono regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare e alimentare la discussione con gli Organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole Società che lo compongono.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

3.1 Rischi assicurativi

A. ASSICURAZIONE VITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Monitoraggio

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.

In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione.

In relazione ad ogni rischio tecnico-assicurativo classificato come rilevante sono stati definiti dei limiti di breve periodo facenti riferimento al valore di budget. I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione (solo per la Compagnia danni).

B. ASSICURAZIONE DANNI

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve.

In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale; laddove, nonostante i presidi adottati da Mediolanum Assicurazioni, la

variabilità della riserva non fosse correttamente stimata. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, del Gruppo Assicurativo e conseguentemente del Conglomerato Mediolanum.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Assicurativo Mediolanum e del Conglomerato stesso.

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Secondo quanto stabilito nelle policy aziendali, Mediolanum Assicurazioni può stipulare contratti con riassicuratori con le seguenti caratteristiche:

- Rating minimo BBB;
- Appartenenti a Gruppi o conglomerate con Rating minimo BBB;
- Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating BBB, pari al 30%;
- Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating superiore a BBB è pari al 60%; i limiti d'impegno sono da considerarsi come il massimo grado di concentrazione del rischio su base Gruppo;
- I limiti minimi di rating sono da intendersi sia per rischi short che long tail;
- Si privilegiano riassicuratori appartenenti a grandi Gruppi europei;
- Nel caso di prodotti a copertura di rischi catastrofici specifici, il limite d'impegno per Riassicuratore potrà essere derogato e comunque non superiore al 95%;
- I limiti di cessione precedentemente descritti potranno essere derogati in condizioni particolari come, ad esempio, nel caso di nuove linee di business o di rischi specifici per la Compagnia, previa valutazione da parte del Risk Management di Compagnia.

Pe la cessione di garanzie accessorie, nel caso non sia disponibile una valutazione da parte di società esterne di rating, si potrà fare ricorso ad altre valutazioni per la definizione di un rating equivalente, previa validazione da parte della Funzione Risk Management.

3.2 Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato
- > Rischio di credito
- > Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischi di Mercato

- > L'art.13 punto 3l) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.
- > Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:
 - > Rischio Tasso d'Interesse
 - > Rischio Azionario
 - > Rischio Valutario
 - > Rischio immobiliare
 - > Rischio Spread
 - > Rischio di Concentrazione di mercato

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di **finanziamento** (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti unit linked verso il mercato equity.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa degli investimenti in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- ✓ terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- ✓ partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- ✓ investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni; titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione; titoli di debito e altri titoli a reddito fisso; partecipazioni in fondi comuni. Deve essere comunque sottolineato come il requisito per il rischio di credito in ambito Solvency II non includa il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Monitoraggio

In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare.

Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- Azionario
- Valutario
- Tasso di interesse
- Rischio spread

Il Monitoraggio mensile ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. In tale informativa viene mostrata una forbice del Solvency Ratio e non un dato puntuale. Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management. Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Per quanto riguarda Mediolanum International Life si precisa che il relativo portafoglio è quasi interamente costituito da titoli a tasso fisso.

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva principalmente dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB.

3.3 Altri rischi

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash flow-matching)

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per il Gruppo Assicurativo Mediolanum alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse. In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti dell'indicatore di liquidità di Gruppo rispetto ad i limiti definiti.

Rischio strategico

Il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Rischio di non conformità

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Sulla base della normativa Solvency II, il Gruppo ha definito il rischio Operativo come: “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo”.

In tale definizione è importante sottolineare l’inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il rischio informatico tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti “scenari”.

Il rischio operativo tiene conto dell’importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l’insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall’accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti ai fini normativi sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell’ammontare in quanto passati a conto economico.

Il **Conduct Risk**, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come “il corrente o potenziale rischio di incorrere in perdite economiche generato dalla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza”. L’approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell’istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Nel rischio operativo rientra inoltre il **rischio informatico** che è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione.

Rischio reputazionale

Con riferimento al disposto dell’art 19 lettera h) del Regolamento Ivass n.38, il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole società che lo costituiscono riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Il rischio reputazionale è presidiato attraverso:

l’identificazione e l’esplicitazione dei valori ai quali l’intera organizzazione si deve ispirare;

la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell’organizzazione;

l’adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità delle comunicazioni interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo, nel suo complesso, e delle singole compagnie che lo compongono.

Rischio contagio

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un’entità del Gruppo Banca Mediolanum Spa e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo che ne fa parte.

La Capogruppo Mediolanum Vita ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita.

Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne la Branch Spagnola i prodotti sono collocati dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A.. Il rischio contagio viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione che sul portafoglio "in force".

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – Il patrimonio consolidato

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 30 giugno 2023 del Gruppo Bancario Mediolanum

Il Gruppo Bancario Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Bancario Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni.

L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity).

Al 30 giugno 2023 i ratios del Gruppo Bancario Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

I Fondi Propri del Gruppo Bancario Mediolanum al 30 giugno 2023 ammontano a 2.717 milioni di euro (31.12.2022: 2.556 milioni di euro) e sono così ripartiti:

- Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CET I) pari a 2.717 milioni di euro (31.12.2022: 2.556 milioni di euro);
- Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I – ATI) pari a zero (31.12.2022: pari a zero);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) pari a zero (31.12.2022: pari a zero).

Gli RWA – Risk weighted assets sono pari a 12.608 milioni di euro (31.12.2022: 12.406 milioni di euro).

Adeguatezza Patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum al 30 giugno 2023⁸

Al 30 giugno 2023, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum, è stata determinata secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 3.308 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 2.659 milioni di euro con un'eccedenza pari a 649 milioni di euro.

Euro/milioni	30/06/2023	31/12/2022
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.308	2.940
Requisiti patrimoniali bancari	1.480	1.383
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.179	955
Eccedenza (deficit) patrimoniale	649	602

⁸ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2023 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati dall'Autorità di Vigilanza. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2023) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato un Regolamento Unico di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento tiene in considerazione sia la delibera Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti sia le disposizioni di vigilanza in merito alle operazioni con “Soggetti Collegati”.

Si ricorda che in data 22 dicembre 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale delibera reca, tra l’altro, modifiche al Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate. Per quanto concerne la disciplina delle operazioni con parti correlate le principali novità introdotte sono:

- > la definizione di parte correlata: poiché la Direttiva rinvia alla definizione di parte correlata contenuta nei principi contabili internazionali pro tempore vigenti (IAS 24);
- > l’obbligo di astensione dal voto dell’amministratore coinvolto nell’operazione con parte correlata;
- > la necessità di un tempestivo coinvolgimento del comitato di amministratori indipendenti nella fase delle trattative e nella fase istruttoria di un’operazione di maggiore rilevanza;
- > l’introduzione dell’obbligo di individuare le operazioni di importo esiguo secondo criteri differenziati in considerazione almeno della natura della controparte.

Al 30 giugno 2023 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest;
- > dai dirigenti “con responsabilità strategiche” e dai familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall’Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n.285 di Banca d’Italia. Tenuto conto che l’informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate

si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l’approccio tenuto negli anni precedenti, ancorchè allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell’inclusione del perimetro di consolidamento nell’ambito dello IAS 28.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(5.107)	(1.767)
Altri Compensi	(158)	(7)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2023 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	30/06/2023
Voci dell'Attivo	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	321.786
Crediti verso banche	1.250
Crediti verso clientela	47.636
Altre attività	71
Voci del Passivo	
Debiti verso banche	281
Debiti verso clientela	480.255
Passività finanziarie di negoziazione	12.351
Altre Passività	6.148
Garanzie rilasciate e impegni dati	194
Euro/migliaia	
30/06/2023	
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	731
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.319
Interessi netti	-3.587
Commissioni attive	9.366
Commissioni passive	-2.316
Commissioni nette	7.050
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-99
Risultato dei servizi assicurativi	1.863
Spese amministrative	-4.112
Altri oneri e proventi di gestione	114

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> **ITALIA - BANKING**
- >> **ITALIA - ASSET MANAGEMENT**
- >> **ITALIA – INSURANCE**
- >> **ITALIA - OTHER**
- >> **SPAGNA**
- >> **GERMANIA**

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l’applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un’allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

SEGMENT PER SETTORI DI MERCATO GIUGNO 2023

Dati in Euro/migliaia	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	ITALIA	SPAGNA	GERMANIA	TOTALE
Commissioni di sottoscrizione fondi		13.321			13.321	5.140		18.461
Commissioni di gestione		302.170	189.156		491.326	46.220	2.426	539.973
Commissioni su servizi di investimento		60.922	36.222		97.144	8.142	536	105.822
Risultato Gestione Assicurativa			83.313		83.313	4.363	392	88.068
Commissioni e ricavi da servizi bancari	70.546				70.546	4.241		74.787
Commissioni diverse	1.290	11.614	5.658	424	18.987	1.542	112	20.641
Totale Commissioni Attive	71.836	388.028	314.349	424	774.637	69.648	3.466	847.751
Commissioni passive rete	(49.794)	(127.555)	(83.377)	736	(259.991)	(24.726)	(1.025)	(285.742)
Altre commissioni passive	(16.500)	(16.439)	(13.115)		(46.054)	(6.054)	(327)	(52.435)
Totale Commissioni Passive	(66.295)	(143.994)	(96.492)	736	(306.045)	(30.780)	(1.352)	(338.177)
Commissioni Nette	5.542	244.034	217.856	1.160	468.592	38.868	2.114	509.574
Margine interessi	301.355	(9.376)	17.462	46	309.487	37.336	517	347.340
Proventi netti da altri investimenti	411	(1)	(265)	251	395	17		412
Rettifiche di valore nette su crediti	(17.323)				(17.323)	(443)	(22)	(17.788)
Altri Proventi ed Oneri	(3.160)	269	(237)	1.923	(1.205)	813	149	(243)
Margine di contribuzione I livello	286.824	234.926	234.816	3.380	759.946	76.591	2.758	839.295
Costi allocati	(115.311)	(48.465)	(49.644)	(2.630)	(216.050)	(32.342)	(2.042)	(250.434)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(9.324)				(9.324)	(942)		(10.266)
Margine di contribuzione II livello	162.189	186.461	185.173	750	534.572	43.307	716	578.595
Costi Non allocati					(85.668)			(85.668)
Ammortamenti					(16.838)	(3.385)	(96)	(20.319)
Accantonamenti					(7.759)	(876)		(8.635)
MARGINE OPERATIVO	162.189	186.461	185.173	750	424.307	39.046	620	463.973
Commissioni di performance		176	242		418	25	2	445
P&L netti da investimenti al fair value	12.578	49	(83)		12.544	90	(5)	12.629
EFFETTI MERCATO	12.578	225	159		12.962	115	(3)	13.074
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari								
Altri effetti straordinari								
EFFETTI STRAORDINARI								
UTILE LORDO IMPOSTE	174.767	186.686	185.332	750	437.269	39.161	617	477.047
Imposte del periodo					(105.376)	(8.100)	(245)	(113.722)
UTILE NETTO DEL PERIODO	174.767	186.686	185.332	750	331.892	31.060	372	363.325

SEGMENT PER SETTORI DI MERCATO GIUGNO 2022

Dati in Euro/migliaia	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	ITALIA	SPAGNA	GERMANIA	TOTALE
Commissioni di sottoscrizione fondi		16.337			16.337	7.798		24.135
Commissioni di gestione		292.239	177.341		469.579	41.233	3.617	514.429
Commissioni su servizi di investimento		52.668	37.138		89.806	7.238	607	97.651
Risultato Gestione Assicurativa			77.292		77.292	6.346	(144)	83.494
Commissioni e ricavi da servizi bancari	80.080				80.080	4.161		84.241
Commissioni diverse	1.794	11.766	5.619	1.111	20.289	1.239	139	21.667
Totale Commissioni Attive	81.874	373.010	297.389	1.111	753.383	68.015	4.219	825.617
Commissioni passive rete	(50.424)	(122.347)	(78.381)	(251)	(251.404)	(26.025)	(1.672)	(279.101)
Altre commissioni passive	(15.338)	(14.796)	(11.630)		(41.763)	(5.585)	(445)	(47.793)
Totale Commissioni Passive	(65.762)	(137.143)	(90.011)	(251)	(293.167)	(31.610)	(2.117)	(326.894)
Commissioni Nette	16.112	235.867	207.378	859	460.216	36.405	2.102	498.723
Margine interessi	155.593	(7.456)	6.348		154.484	13.013	(6)	167.491
Proventi netti da altri investimenti	(1.967)	65	270	75	(1.557)	30		(1.527)
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.390)				(7.390)	(423)	(42)	(7.855)
Altri Proventi ed Oneri	(2.345)	292	137	1.924	8	150	107	265
Margine di contribuzione I livello	160.002	228.768	214.133	2.858	605.761	49.175	2.161	657.097
Costi allocati	(106.560)	(41.960)	(43.178)	(2.530)	(194.228)	(25.972)	(2.542)	(222.742)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(9.346)				(9.346)	(915)	(7)	(10.268)
Margine di contribuzione II livello	44.097	186.809	170.955	328	402.188	22.288	(388)	424.087
Costi Non allocati					(75.027)			(75.027)
Ammortamenti					(17.243)	(2.954)	(100)	(20.297)
Accantonamenti					(12.580)	(1.447)		(14.027)
MARGINE OPERATIVO	44.097	186.809	170.955	328	297.337	17.887	(488)	314.736
Commissioni di performance		5.097	1.421		6.518	108	9	6.635
P&L netti da investimenti al fair value	(14.187)	12	(1.663)		(15.838)	(271)		(16.109)
EFFETTI MERCATO	(14.187)	5.109	(242)		(9.320)	(163)	9	(9.474)
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(411)				(411)			(411)
Altri effetti straordinari								
EFFETTI STRAORDINARI	(411)				(411)			(411)
UTILE LORDO IMPOSTE	29.498	191.918	170.713	328	287.606	17.724	(479)	304.851
Imposte del periodo					(60.387)	(3.099)	(234)	(63.720)
UTILE NETTO DEL PERIODO	29.498	191.918	170.713	328	227.219	14.625	(714)	241.131

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione della relazione finanziaria semestrale ai sensi dell'art.81 - ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2023.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - > è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - > è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Basiglio, 1 agosto 2023

L'amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Building Blocks Approach (BBA)

Metodo standard di valutazione dei contratti assicurativi ai sensi del principio contabile IFRS 17.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Contractual Service Margin (CSM)

Utile non realizzato definito ai sensi del principio contabile IFRS 17 che l'entità rileverà nel futuro al momento della prestazione dei servizi assicurativi.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Liability for incurred claims (LIC)

Obbligazione dell'entità di accertare e di pagare richieste valide di indennizzo per gli eventi assicurati che si sono già verificati e altri costi assicurativi sostenuti e gli importi i servizi assicurativi che sono già stati prestati; eventuali componenti di investimento o altri importi non collegati alla prestazione di servizi assicurativi non rientrano nella passività per residua copertura.

Liability for remaining coverage (LRC)

Obbligazione dell'entità di accertare e pagare richieste valide di indennizzo a norma di contratti assicurativi vigenti per gli eventi assicurati che non si sono già verificati e gli importi che riguardano i servizi assicurativi non ancora prestati o eventuali componenti di investimento o altri importi non collegati alla prestazione di servizi assicurativi e che non sono stati trasferiti alle passività per sinistri accaduti.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Variable Fee Approach (VFA)

Modello previsto dal principio contabile internazionale IFRS 17 per contratti che, sulla base di un elemento di partecipazione sottostante, forniscono un significativo beneficio addizionale al verificarsi dell'evento assicurato.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di remunerazione.



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca Mediolanum SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, di Banca Mediolanum SpA e sue controllate (Gruppo Mediolanum) al 30 giugno 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 8 agosto 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311